

PARROCCHIA SAN NICOLÒ DI BARI

Piazza San Nicolò
17027 PIETRA LIGURE
Tel. 019.616479

PREVOSTO

Don Luigi Fusta
Via Matteotti, 8
cell. 339/4066393

PREVOSTO EMERITO

Mons. Luigi Rembado
Via Cavour, 3/3
tel. 019/611510

VICARIO PARROCCHIALE

Don Federico Basso
Via Matteotti, 8
Cell. 328.4180197

ORARIO SANTE MESSE

FESTIVO

Basilica San Nicolò
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (luglio e agosto)

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 9 - 16

Chiesa sussidiaria San Giuseppe:
ore 9.30

Oratorio Annunziata:
ore 12

PREFESTIVO

Basilica San Nicolò:
ore 18

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 16

Cappella Villa Costantina:
ore 17

FERIALE

Basilica San Nicolò:
ore 9 - 18 + 16.30 (mesi di gennaio - febbraio
- marzo)

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 16 (al martedì e al giovedì)

Cappella Villa Costantina:
ore 17

Adorazione Eucaristica

Tutti i giorni festivi, ore 17.30 - 18

Recita del Santo Rosario

Ogni giorno, ore 17.30

Confessioni

Orario FESTIVO in Basilica San Nicolò
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

Orario FERIALE in Basilica San Nicolò

Lunedì: ore 9
ore 18 Don Luigi Fusta
Martedì: ore 9 Don Federico Basso
ore 18 Don Luigi Fusta
Mercoledì: ore 9 Don Antonio Cozzi
ore 18 Don Federico Basso
Giovedì: ore 9 Mons. Luigi Rembado
ore 18 Don Luigi Fusta
Venerdì: ore 9 Don Federico Basso
ore 18 Don Luigi Fusta
Sabato: ore 9 Mons. Luigi Rembado
(S. Anna) ore 16 Don Luigi Fusta
ore 18 Mons. Luigi Rembado
ore 18 Don Federico Basso

Numeri telefonici di pubblica utilità CHIESE

Basilica di San Nicolò 019/616479
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/6186019
Villa Costantina 019/628257/8

SERVIZI PUBBLICI

Carabinieri 019/628028
Polizia Municipale 019/628419
Municipio 019/629312
Acquedotto 019/615814
Enel (guasti) 019/675234
Stazione F.S. (n. verde) 147888086
Ufficio Postale 019/611373
Vigili del Fuoco 115
ACI (pronto intervento) 116
Taxi (azienda radio) 019/613388
Croce Rossa 118

SERVIZI SANITARI

Croce Rossa Italiana 019/628397
Ospedale Santa Corona 019/62301
Guardia Medica 167 5566880
Centro Assistenza Sociale 019/612803
Associazione «FARSI CASA» (Casa di
prima accoglienza) 019/615112
Pubblica Assistenza Pietra
Soccorso 019/6295263

SCUOLE

Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767
Scuola Elem. «Dott. G. Sordo» 019/628109
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

FARMACIE

In Via Garibaldi, 36 019/628021
In Via Montaldo 019/628035
In Via C. Battisti, 125 019/616732

CIMITERO 019/615658

Carissimi Parrocchiani,

abbiamo iniziato un nuovo anno, il 2007. È Dio che ce lo dona. Ciò significa che dovremo ancora fare delle cose, significa che il grande lavoro di Dio nel creare il mondo non vuole finire né oggi né domani e quindi le bellezze di questo mondo, così come il Signore le ha affidate a noi uomini, hanno tutte le intenzioni di continuare.

Occorre essere ottimisti di fronte al futuro. È vero, il futuro può essere oscurato da molte minacce, da molte difficoltà; ma sbaglieremmo se dinanzi a queste difficoltà concludessimo che abbiamo cominciato un anno infelice e che non potremo che finirlo male.

Niente affatto: il tempo è di noi uomini e ancor più il tempo è di Dio. Dobbiamo quindi impegnarci a lavorare molto per tutto ciò che è giusto, è bello, è buono, è degno ed è santo.

Abbiamo bisogno di rifondare valori, di riaccendere luci che si sono spente, di ritrovare sorrisi che si sono smarriti, ricostruire del bene che si è perduto.

Occorre essere pieni di fiducia, perché Dio è con noi. Non dobbiamo pensare che tutto dipenda dal caso o dal destino, ma che molto dipende dalla nostra libertà impegnata, dal nostro coraggio di agire, dalla nostra precisa e schietta volontà di bene: perché Dio è sempre con chi agisce così. Se non lo avete già fatto, vi invito ad aprire la vostra agenda ideale e scrivere gli impegni per questo nuovo anno, che potrebbero essere questi: creare il bene che non c'è ancora, costruire qualcosa di valido che rimanga, portare buoni frutti.

Un campo di lavoro urgente in cui il Signore ci chiama a lavorare in questo anno con particolare impegno è la famiglia, lavorare per salvaguardarne l'unità. L'unità della famiglia è un valore da salvaguardare a tutti i costi e malgrado le crescenti difficoltà della nostra vita occorre difenderla, perché in questo impegno per l'unità sta un profondo segreto di conforto e di maturazione della persona umana.

Chiunque voglia disfare l'uomo, in realtà comincia a disfare la famiglia dell'uomo. Per disfare l'uomo basta convincerlo che non importa aver avuto un padre e una madre, basta essere nati; che non importa avere una moglie o dei figli, perché basta, in qualche modo, esercitare le proprie funzioni affettive e sessuali come capita. Quando un uomo è convinto di questo e vive in base a queste convinzioni è disfatto, e i figli, se ci sono, crescono male. Invece all'interno di un vincolo di fiducia, di reciprocità, di presenza e di amore si cresce bene, si impara la vita che in nessun altro modo si impara. La solitudine, la asocialità, la chiusura in se stessi, la disperazione che ne viene e che è presente in tante persone, è una delle malattie mortali della nostra società contemporanea.

Molti nostri ragazzi non riescono più a vedere che i loro genitori si amano, non riescono più a crescere nella fiducia di coloro che sono i genitori, perché la disgregazione, la non più coesistenza, la fretta, le assenze dalla vita familiare minano nel profondo la voglia di vivere.

Questo non accade solo agli emarginati, ma accade a tanti, perché là dove non c'è più amore profondo e unità familiare, l'emarginazione diventa una malattia umana, indipendente dal ceto sociale a cui si appartiene.

È importante quindi che ci impegniamo tutti a far sì che la nostra famiglia sia ricca di coesione e di forza d'amore, e che Dio ci possa stare a proprio agio.

Ciascuno di noi si senta chiamato in causa da queste riflessioni, perché in qualche modo ciascuno appartiene ad una famiglia e a una famiglia contribuisce.

Queste riflessioni vogliono essere uno stimolo perché ciascuno di noi giunga a conclusioni pratiche ed operative, per avere più gioia, più familiarità, più pace. È quanto chiederò sovente al Signore nella celebrazione dell'Eucaristia. Buon anno, ricco di amore e di opere buone!

Sau Luigi Justo

Chi siamo noi?

Che significato ha la nostra vita?

Alcune riflessioni frutto di meditazione e di studio durante questi due mesi

Non abbiamo mai finito di porci queste domande. Molte volte abbiamo l'impressione che la nostra vita sia senza significato. Non troviamo più ideali che ci entusiasmino. C'è una risposta? La risposta c'è e può darci la gioia di vivere.

Chi siamo noi? Qual è la nostra vera identità?

La nostra vera identità, il nostro vero essere è servire. Il significato ultimo della nostra esistenza è la totale disponibilità agli altri.

Noi siamo stati creati a immagine e somiglianza di Dio. Dio è Colui che è sempre a servizio dell'uomo. Gesù è Dio venuto in mezzo a noi: a Natale abbiamo vissuto questo avvenimento che è il più lieto della storia umana. Tutta la vita di Gesù è stata servizio per gli altri. Anche noi siamo perciò fatti per servire.

Noi siamo destinati a realizzarci, cioè ad essere noi stessi nella disponibilità totale verso gli altri. Servire è corrispondere in modo efficace alle aspirazioni più profonde del nostro essere. Scrutandoci fino in fondo troviamo che il nostro desiderio più vero è quello di servire, perché servendo realizziamo il bisogno profondo di essere utili, considerati.

Servire significa amare non a parole, ma concretamente. L'esperienza ci dice che si vive perché si ama; si muore o si è già morti quando non si ama più.

Siamo discepoli di Gesù nostro Signore e Maestro che ha assunto la forma di servo mettendosi a totale disposizione degli uomini, donandosi totalmente nelle loro mani, fino in fondo senza mai tirarsi indietro. Da bravi discepoli anche noi dobbiamo camminare dietro a Lui, servendo con amore.

Dio fa consistere la sua gloria nel servizio. *«Chi vuol essere il più grande, si faccia il servo di tutti, chi vuol essere il primo, si faccia l'ultimo»*. Non c'è altra strada che porti alla vera grandezza!

Ogni Domenica partecipiamo all'Eucaristia. Il senso ultimo della Cena del Signore è la disponibilità totale per gli altri. Nell'Eucaristia Cristo si fa pane per lasciarsi mangiare dai fratelli: anche noi ogni giorno dobbiamo lasciarci mangiare un pochino da loro. Questo significa servire, significa vivere la Messa.

Servendo sul serio, scopriamo che si «prova gusto» a vivere. La vita non è più un «disgusto». In un mondo dominato dalle leggi dell'interesse e dell'efficienza, il servizio gratuito ai fratelli ha una forza dirompente, perché contraddice la logica arida del profitto.

Ci è di grande aiuto a servire il pensiero che ogni uomo è nostro fratello: non solo, è Cristo che si incontra con noi in modo visibile.

Decidiamo che il servire diventi il fare di tutta la nostra vita, un servizio gioioso agli altri.

Don Luigi Fusta

Cristo, unico Salvatore, tu ci sei necessario

1. Per vivere nella dolce compagnia del Padre.
2. Per diventare con Te, unico figlio di Dio, suoi figli adottivi.
3. Tu ci sei necessario, o solo nostro vero maestro, per conoscere il nostro essere, il nostro destino e la via per conseguirlo.
4. Tu ci sei necessario, o Salvatore nostro, per scoprire la nostra miseria e per guarirla.
5. Tu ci sei necessario per avere il concetto di bene e del male e la speranza della santità.
6. Tu ci sei necessario per essere liberati dai nostri peccati.
7. Tu ci sei necessario per ritrovare le ragioni vere della fraternità tra gli uomini, i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace.
8. Tu sei necessario, o grande paziente dei nostri dolori, per conoscere il senso della sofferenza.
9. Tu ci sei necessario, o vincitore della morte, per liberarci dalla disperazione e dalla negazione.
10. Tu ci sei necessario, Signore Gesù, per avere delle certezze assolute.
11. Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio con noi, per imparare l'amore vero.
12. Tu ci sei necessario per camminare nella gioia, nella forza della tua carità, lungo il cammino della nostra via faticosa fino all'incontro con Te amato, con Te atteso, con Te benedetto nei secoli.

Natale...il bambino Gesù, il bue, l'asinello, ma non solo....

Vi dico una cosa che subito vi sconvolgerà, ma che alla fine potrete capire; il Natale oltre la festa del bambino Gesù è anche la festa delle donne, la festa in cui esse guardandosi allo specchio possono dire che sono importanti, anzi essenziali per la vita e nella vita. Molto spesso non si pensa al grande lavoro che Maria fece portando il Salvatore del mondo nel grembo, i guai e le sofferenze che dovette patire.

Dobbiamo pensare che ogni giorno una donna con grande amore e spirito di sacrificio accetta un'ardua prova per avere un bambino e per educarlo e farlo crescere.

Ora voglio raccontarvi una piccola storiella: la domanda che da sempre ci si pone è la seguente: «chi è più intelligente l'uomo o la donna?» Questa storia non vuole essere una risposta a questo interrogativo, ma un divertente episodio. «C'erano una volta 9 uomini ed una donna attaccati ad una fune pendente da un elicottero, unica fonte di salvezza. Presto però si accorsero che la fune non poteva reggere un peso tanto grande e che uno di loro doveva staccarsi dalla fune. Nessuno di loro era pronto a compiere questo sacrificio, allora la donna saggiamente si offrì, ma prima di buttarsi volle fare un discorso e disse che amava tanto i suoi bambini e che comunque era pronta a sacrificarsi pur di salvare nove vite. Essi commossi da tanto amore per gli altri, finito il suo discorso, iniziarono a battere le mani...». Questo discorso non vuole essere un elogio alle donne furbe e infingarde, ma vuole essere un divertente e scioccante racconto per incoraggiare quelle donne che in alcune parti del mondo ancora vengono considerate non come persone, vuole essere un messaggio di solidarietà nei loro confronti. So che a loro non arriverà mai, ma il solo nostro pensiero e desiderio di libertà per queste donne, probabilmente migliori di altre, sarà già un piccolo passo. Esse sapendo cosa vuol dire essere privati dei propri diritti non danneggiano mai i loro bambini uccidendoli perché hanno alterato la loro perfetta «silhouette» o usandoli come cavie quando ancora nel grembo, o decidendo di ammazzarli perché non calcolati, perché rovinatori di carriera. Forse NOI donne occidentali libere ed emancipate dovremmo ricordarci che donne vere e integre hanno lottato per quello che abbiamo, non solo per questo Natale! Il Natale è la festa dell'amore e chi più delle mamme, delle nonne, delle donne in generale è un concentrato d'amore? Buon Natale anche a coloro per cui il Natale è dolore, morte, indifferenza

R.S.

LA NOSTRA FAMIGLIA PARROCCHIALE

La Parrocchia è una famiglia di figli di Dio in cammino verso la Casa del Padre. In questo cammino non siamo soli, ma sostenuti ed accompagnati dal Signore che ci viene incontro specialmente nei Sacramenti.

23 nuovi figli di Dio

Nell'anno 2006, appena terminato, 23 nuovi membri sono venuti ad aumentare la nostra famiglia ricevendo il Sacramento del Battesimo. Purtroppo col passare degli anni il numero dei nati e dei battezzati va diminuendo (*Lo scorso anno i battezzati furono 37*).

È vero che dare la vita e farla crescere è impegnativo, ma è anche il segreto per vivere noi e non chiuderci in una vita egoistica a due, che non porta mai alla felicità. Così far battezzare un figlio è impegnativo, significa accogliere Cristo e impegnarsi a vivere come Lui vuole.

Il Battesimo nella nostra Parrocchia viene celebrato normalmente la terza domenica di ogni mese, alle ore 15. Il giovedì precedente, alle ore 18,30, viene tenuto in Parrocchia un incontro con i genitori ed i padrini dei battezzandi, per preparare la celebrazione del Sacramento.

36 Testimoni di Cristo

Con il Sacramento della Cresima i battezzati vengono arricchiti di una speciale forza dello Spirito Santo e chiamati a maggiormente diffondere e difendere con la parola e con la vita le fede cristiana, come veri testimoni di Cristo.

Nella nostra Parrocchia viene amministrata ogni anno nella quarta domenica di Quaresima, alla Messa delle ore 11.

La Chiesa diventa sempre più esigente e non intende più amministrare la Cresima a coloro che non sono ben preparati, che hanno lasciato a deside-

rare nella partecipazione al corso di catechesi e alla S. Messa festiva e non si sono inseriti nella vita della Parrocchia.

La Cresima nel corrente anno verrà celebrata domenica 18 marzo, alle ore 11.

24 fanciulli hanno ricevuto la Prima Comunione

Fare la Prima Comunione significa unirci a Gesù, ricevere Gesù, il Figlio di Dio. È un momento privilegiato, perché viene in noi la Persona più grande, più amante, più potente che esista.

È anche un momento drammatico, perché possiamo perdere un'occasione favolosa, anzi possiamo mancare di rispetto a Gesù, non tenendolo in considerazione o non avendo le dovute disposizioni. Una colpa grave esige che prima mi penta, mi accosti al Sacramento della Confessione.

La Messa di Prima Comunione nella nostra Parrocchia viene celebrata alla prima domenica di maggio, alle ore 11.

Oltre 1.100 S. Messe celebrate nelle 5 chiese della Parrocchia

Il cristiano vero sa di appartenere anche ad una comunità parrocchiale, per cui sente il dovere e la gioia nel giorno del Signore di radunarsi con i fratelli nella Casa del Padre per ascoltare la sua Parola, partecipare alla sua Mensa, per coltivare l'amicizia fraterna.

Chi non partecipa alla S. Messa domenicale non può dirsi cristiano e si priva di una delle gioie più belle della vita e di un aiuto indispensabile per vivere bene. Ci sono dei genitori che dovranno rendere conto a Dio perché, non partecipando loro alla Messa Festiva, privano i loro figli di un diritto, di un dono di vita e felicità eterna.

8 coppie di sposi

Otto matrimoni sono un po' pochi. A onor del vero per alcuni matrimoni sono state scelte altre chiese per i motivi più vari, non ultimo perché al sabato, giorno indicato per la celebrazione del matrimonio, la piazza S. Nicolò, antistante la Basilica, è occupata dal mercato e impedisce un ingresso sereno e confacente in chiesa degli sposi.

La Chiesa esige che gli sposi celebri il più preparati possibile il Sacramento del Matrimonio: per questo richiede la partecipazione ad un corso prematrimoniale.

42 sono tornati alla casa del Padre

Nell'anno 2006 il Padre ha chiamato a sé 42 membri della nostra comunità parrocchiale. A confronto con i nati risulta chiaro che il numero dei parrocchiani diminuisce di anno in anno e la nostra Parrocchia sta diventando una parrocchia di anziani. Vogliamo pregare per i nostri cari defunti, facendo celebrare a loro suffragio delle S. Messe e cercando di conservare i valori cristiani che ci hanno lasciato.

Nuovo Consiglio Direttivo Confraternita S. Caterina

In data 4 dicembre 2006 nell'Oratorio della SS. Annunziata sono avvenute le Votazioni del Nuovo Consiglio della Confraternita di S. Caterina, dopo il periodo di Commissariamento dal mese di giugno 2005 al prof. Bolia Irmo, cui va il ringraziamento della Parrocchia per l'impegno e lo spirito di dedizione prodigato per la migliore gestione della Confraternita.

Sono risultati regolarmente eletti i signori:

Bolia Irmo	<i>Priore</i>
Ravera Piergiuseppe	<i>sotto Priore</i>
Bolia Paolo	<i>tesoriere</i>
Marinelli Alessandro	<i>segretario</i>
Perotto Paolo	<i>consigliere</i>
Boccone Mario	<i>consigliere</i>
Ferrando Annalisa	<i>consigliere</i>
Brossa Luigi	<i>consigliere</i>

Manitto Egidio	<i>consigliere</i>
Perotto Emanuele	<i>consigliere</i>
Simonassi Pierluigi	<i>revisore dei conti</i>
Robutti Andrea	<i>revisore dei conti</i>
Geloso Antonio	<i>revisore dei conti</i>

Le elezioni sono avvenute provvedendo scrupolosamente di essere fedeli alle norme statutarie diocesane per le Confraternite, anche al fine, di evitare giusti reclami sullo svolgimento delle elezioni, reclami che avrebbero annullato la votazione stessa.

Al Nuovo Consiglio porgiamo le nostre felicitazioni e l'augurio di un sereno e proficuo lavoro.

L. F.

Mons. Luigi Rembado premiato

Mons. Luigi Rembado, Sacerdote - Prevosto per 50 anni di S. Nicolò è stato eletto «Pietrese dell'anno». Il riconoscimento è stato conferito domenica 17 dicembre nel corso della tradizionale cerimonia del Confuoco organizzata dal Comune. Congratulazioni per questo riconoscimento da parte di tutta la Comunità Parrocchiale.



Alcune celebrazioni importanti

21 gennaio - domenica: PASSAGGIO DELLA BANDIERA DI S. ANTONIO

Anche quest'anno la Compagnia di S. Antonio Abate, domenica 21 gennaio 2007, al termine della celebrazione della S. Messa delle ore 18 accoglierà un nuovo socio. Come già avvenne altre volte, il sodalizio antoniano assegnerà il titolo onorifico di «cavaliere»: quest'anno al sig. OTTAVIANO VINCENZO, che da anni con fedeltà, amore, generosità, spirito di sacrificio, ci aiuta a mantenere pulita, decorosa e in ordine la Basilica. Ottaviano Vincenzo sarà il 58° capitano. A consegnare la bandiera sarà il parroco della chiesa del Soccorso, Padre Felice, suo predecessore. Al termine della cerimonia tutti i vecchi capitani e gli amici del nuovo capitano sono invitati a partecipare ad un rinfresco di tipo familiare presso il salone delle Opere Parrocchiali. La compagnia della Bandiera di S. Antonio ha le sue origini dal 1453 circa. Inizialmente la selezione avveniva tra i marinai, ma da molti anni ogni famiglia vi può aderire. S. Antonio Abate, padre del monachesimo, nacque in Egitto nel 250 e morì nel 356 all'età di 106 anni. Distribuí i suoi beni ai poveri, si ritirò nel deserto ove fece una vita penitente. Sostenne il martirio nella persecuzione di Diocleziano.

2 febbraio - venerdì: PRESENTAZIONE DEL SIGNORE AL TEMPIO: CANDELORA

Seguendo la legge dei tempi, Maria e Giuseppe presentarono Gesù al Tempio; gesto che significava la presentazione a Dio Padre.

Presentarsi a Dio è essenziale nella nostra fede. Il cristiano si presenta a Dio per conoscere la sua volontà.

In quella circostanza i santi vegliardi Simeone ed Anna, illuminati dallo Spirito Santo, riconobbero in quel bambino il Signore.

La chiesa celebrando questo avvenimento benedice le candele: per questo chiamiamo questa celebrazione «candelora». Portando a casa la candela benedetta vogliamo riconoscere che Gesù è la luce della nostra vita e impegnarci a fare riferimento a Lui nelle varie scelte della vita.

3 febbraio - sabato: SAN BIAGIO

Biagio, Vescovo di Sebaste (Turchia) fu una delle ultime vittime delle persecuzioni romane. Il suo culto popolarissimo è legato anche alla benedizione della gola in ricordo di un miracolo che la tradizione gli attribuisce: avrebbe salvato un bambino che stava soffocando per aver inghiottito una spina di pesce.

Alla Messa delle ore 9 e delle ore 18 avrà luogo la benedizione della gola.

4 febbraio - domenica: GIORNATA PER LA VITA

La Vita è un grande dono di Dio; va accolta, amata e coltivata fino all'ultimo istante. Dio chiama ogni bambino a diventare un capolavoro del suo amore. Importante è che crescano in sapienza età e grazia come Gesù, con l'aiuto dei genitori e delle persone che li circondano.

Invitiamo tutti i genitori dei bambini nati nell'anno 2006 a partecipare alla Messa delle ore 11.

I primi banchi della chiesa saranno riservati a voi. Durante la messa sarete accolti presso l'altare, dal celebrante che darà a voi, genitori e bambini, una particolare



benedizione. Invitiamo a questa simpatica celebrazione anche le mamme che sono in attesa.

11 febbraio - domenica: BEATA VERGINE DI LOURDES - GIORNATA DEL MALATO

Anche quest'anno celebreremo la Festa della Madonna di Lourdes. A tutte le Messe pregheremo per tutti gli ammalati della nostra Parrocchia.

Alle ore 17 reciteremo il Santo Rosario; seguirà la processione eucaristica nella navata della chiesa con la benedizione a tutti gli ammalati.



18 febbraio - domenica - FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Invitiamo alla festa tutti gli sposi che nel corrente anno celebrano uno o più anniversari di matrimonio: 5 - 10 - 15 - 20 - 25 - 30 - 35 - 40 - 45 - 50 - 55 - 60 - 65 - 70.

- * Alle ore 10 celebrazione della S. Messa con la benedizione degli anelli da parte del celebrante.
- * A conclusione della Messa consegneremo a tutte le coppie presenti un ricordo.
- * Seguirà il gruppo fotografico di tutte le coppie presenti davanti all'altare.
- * Passeremo nel salone per l'aperitivo.
- * La fotografia del gruppo sarà pubblicata su questo giornale.
- * Se qualche coppia non fosse invitata è per mancanza dei dati richiesti; si ritenga invitata.

CON QUESTA FESTA



* *Vogliamo ringraziare il Signore che ci ha sostenuti in una indissolubile unità di vita e di amore, attraverso gioie e dolori.*

* *Vogliamo comprendere sempre meglio la vocazione al matrimonio e la missione stupenda che Dio ci affida;*

* *Vogliamo chiedere a Dio di purificare e aumentare con amore la forza dello Spirito Santo.*

**SANTA MESSA DI GUARIGIONE
OGNI ULTIMO VENERDI DEL MESE**

presso la Vecchia Chiesa Parrocchiale alle ore 20,30

La vecchia Chiesa Parrocchiale (ex Auditorium) è la chiesa del Miracolo di San Nicolò: liberazione dalla peste 8 luglio 1525.

Sentito il parere di alcuni membri del Consiglio Pastorale parrocchiale e di altre persone «vicine» alla Chiesa, dell'equipe che si interessa del funzionamento della vecchia Chiesa Parrocchiale, abbiamo deciso di celebrare in detta chiesa una Santa Messa ogni ultimo venerdì del mese, alle ore 20,30, a cominciare da venerdì 26 gennaio 2007.

La chiamiamo MESSA DI GUARIGIONE perché pregheremo per tutti gli ammalati della Parrocchia, malati fisici, morali, spirituali. Siamo sicuri che San Nicolò non sarà insensibile a questa iniziativa e se parteciperemo numerosi e con fede, continuerà ad operare miracoli ancora oggi tra noi.

PASTORALE FAMILIARE

per un cammino verso il Matrimonio e dopo

Per i Fidanzati

1. Corsi di sei serate un preparazione al matrimonio nel anno 2007

Una vita insieme e con amore è il sogno di ogni coppia di fidanzati. E' un sogno che non è questione di fortuna, ma frutto di seria preparazione ed impegno. Per questo la Chiesa richiede ai fidanzati la partecipazione ad un Corso di preparazione di sei serate circa.

Questi i «Corsi programmati»:

Parrocchia S. Nicolò - Pietra Ligure:

Inizio 13 gennaio (al sabato sera) (tel. 019.616479)

Parrocchia S. Pio X - Loano:

Inizio 25 gennaio (tutti i giovedì sera) (tel. 019.670767)

Parrocchia S. Giovanni Battista - Loano:

Inizio 13 marzo (al martedì e venerdì) (tel. 019.675738)

Parrocchia S. Matteo - Borghetto S. Spirito:

Inizio 14 maggio (al martedì e venerdì) (tel. 0182.970088)

Parrocchia del Soccorso - Pietra Ligure:

Inizio 2 luglio (al lunedì e giovedì) (tel. 019.612028)

Parrocchia B.V. Immacolata - Loano:

Inizio 16 ottobre (al martedì e venerdì) (tel. 019.668085)

Le iscrizioni devono pervenire almeno 15 giorni prima dell'inizio alla parrocchia dove si tiene il corso.

2. Week End per Fidanzati

Il Week End per Fidanzati è un dono che la Comunità di Incontro Matrimoniale riconosciuta dalla Chiesa offre ai Fidanzati. Non è un corso teorico, non è fatto di prediche; è uno «spezzare il pane» della propria vita che due coppie di sposi ed un sacerdote offrono ai partecipanti. È un incontro di straordinaria efficacia. Lo possono testimoniare le numerose coppie che vi hanno partecipato.

L'incontro, che è residenziale, per la nostra Diocesi si svolge nella Casa S. Maria di Belfiore in Peagna di Ceriale. Inizia il venerdì sera e termina la domenica sera.

Data del prossimo Week End Fidanzati: 13-15 aprile 2007

Per Sposi

1. Week End per sposi

È un'occasione favolosa per riflettere, ascoltarsi, comprendersi meglio, maturare propositi... e poi ripartire. Un incontro che offre l'opportunità, forse unica, di riprendere in mano gli aspetti più importanti del vivere quotidiano, in un'atmosfera adatta. Un incontro per far rifiorire il «sì» che ogni sposo porta nel cuore. Il fine settimana è tenuto da un'equipe formata da tre coppie di sposi e da un sacerdote. Non esistono regole che insegnano ad amare, ma la testimonianza degli altri ci può aiutare.

Il fine settimana, che è residenziale, per la nostra Diocesi si svolge nella Casa S. Maria di Belfiore in Peagna di Ceriale. Inizia il venerdì sera e termina la domenica sera.

Data del prossimo Week End per sposi: 20-22 aprile 2007

2. Gruppo Famiglia

L'ultima domenica del mese, nella nostra Parrocchia, ha luogo la riunione del Gruppo Famiglia. Il Gruppo Famiglia è formato da coppie di sposi che si riuniscono per condividere su un tema importante della vita di coppia o di famiglia. La vita moderna facilmente ci porta lontano da una vera relazione, che è la condizione indispensabile per essere coppia felice. Questo incontro aiuta a tenere vivo il sogno che portiamo dentro. L'incontro, dalle ore 17,30 alle ore 19,30, è aperto a tutte le coppie di sposi. Alcune Baby sitters intrattengono i bambini. Al termine dell'incontro, per chi può fermarsi, si condivide la cena.

RESTAURO DI OPERE D'ARTE DELLA PARROCCHIA

La Parrocchia possiede alcune Opere d'Arte di rilevante valore. Alcune di esse sono in buona conservazione, altre necessitano urgentemente di restauro.

È stato restaurato «L'ANGELO CUSTODE»: il gruppo scultoreo raffigurante «San Raffaele Arcangelo che accompagna Tobia», cassa detta dell'Angelo Custode. Cassa dell'inizio del sec. XVII. Dopo varie vicende la cassa è ritornata in Parrocchia completamente ed egregiamente restaurata dal Laboratorio «La Sinopia» di Boi Renato di Finale Ligure, con l'autorizzazione e l'assistenza della Soprintendenza. La sede del gruppo scultoreo è attualmente la vecchia Chiesa Parrocchiale.

Sono in fase di restauro tre tele:

1. La tela raffigurante la Crocifissione con S. Giovanni Evangelista, Santo Stefano e Maria Maddalena. Anno 1606, ubicata nella Basilica S. Nicolò, ultima cappella laterale destra.
2. Tela raffigurante Cristo spirante e Santa Maria Maddalena ai piedi della croce, paesaggi e scene. Prima metà del sec. XVII. Ubicata nella Chiesa Vecchia, Cappella laterale.
3. Tela «Ultima Cena» Ultimo quarto del sec. XVI. Ubicata nella Chiesa Vecchia, navata laterale.

La Parrocchia ringrazia tutti coloro che già hanno aderito a contribuire a sostenere la spesa di restauro. A restauro ultimato verrà pubblicato l'elenco degli offerenti.





Tre pastori e una culla

Si è rinnovato anche quest'anno il tradizionale appuntamento con la recita di Natale, tutta allestita ed interpretata dagli alunni della diverse classi di catechismo della Parrocchia.

Venerdì 15 dicembre, alle ore 21, nella vecchia Chiesa parrocchiale, una grande folla di genitori, nonni, parenti ed amici si sono ritrovati insieme per meditare, grazie alla recitazione dei fanciulli e dei ragazzi, sull'importanza di come il cuore di ciascuno debba essere una culla, pronta ad accogliere il Bambino Gesù, nato per la Salvezza di tutti!

Abbiamo trascorso un'ora di gaudio, allietati da attori in erba ma capaci e dai canti che sono stati eseguiti con cura ed accompagnati dal vivo, grazie ai ragazzi delle Superiori. Ci piace pensare che tutto questo serva, ogni anno, ad allietare lo spirito di tutti gli uomini di buona volontà perché, anche una recita natalizia, se vissuta con lo spirito giusto, ci



può condurre alla grotta di Betlemme ove, il Dio che si fa uomo ogni anno, ci attende per consolarci.

Ringrazio tutti e ciascuno della preziosa collaborazione. Che Dio vi benedica!

Il Vicario Parrocchiale

Presepi in Parrocchia

Il Natale di quest'anno ha visto l'allestimento non solo dell'ormai tradizionale e bel presepe in Basilica, nel cappellone dell'Assunta, costruito con capacità e gusto da Beardo Fausto, Boero Daniele, Angelucci Luciano con la loro equipe, del grandioso presepe all'Oratorio dell'Annunziata, in Sant'Anna, in San Giuseppe, ma anche di un presepe nella vecchia Chiesa parrocchiale nella cappella Basadonne, ad opera di Sergio Bonci e Sergio Pizzignac (Sergio&Sergio). L'aver allestito un presepe anche nella Chiesa dell'Immacolata ha dato la possibilità di poter mostrare, con l'ammirazione di tutti, i lavori svolti in questi ultimi tempi nel luogo di culto che per i pietresi è oggetto di particolare affezione perché legato alla pietà locale e al miracolo della liberazione dalla peste operata dal santo patrono Nicolò di Bari.



Le nicchie laterali sono state rese nuovamente vive con la ricollocazione di ciò che un tempo già era lì presente o con la sistemazione di opere d'arte sacre provenienti dalla Basilica.

Tutto concorre nuovamente a fare di quella Chiesa luogo di preghiera (senz'aver mai perso negli anni la sua consacrazione) (1), meta desiderata per le anime che bramano cercare e pregare Dio, la Vergine, i Santi.

(1) «I luoghi sacri sono profanati se in essi si compiono con scandalo azioni gravemente oltraggiose che, a giudizio dell'Ordinario del luogo, sono tanto gravi e contrarie alla santità del luogo da non essere lecito esercitare in essi il culto finché l'oltraggio non venga riparato con il rito penitenziale, a norma dei libri liturgici» (CIC, can. 1211). «I luoghi sacri perdono la dedicazione o la benedizione se sono stati distrutti in gran parte oppure destinati permanentemente a usi profani con decreto del competente Ordinario o di fatto (CIC, can. 1212)».



Un doveroso ringraziamento a chi tanto ha fatto per allestire i presepi e a chi, con dedizione e amore per la Casa di Dio, ci sta aiutando a riportare agli antichi splendori - con la fatica che questo comporta - la Chiesa Madre di Pietra Ligure!

Don Federico



Chierichetti... d'archivio!

Chierichetti della Basilica negli anni 1962/63: chi si dovesse riconoscere si metta in contatto con noi e nel prossimo numero pubblicheremo così nuovamente la foto con i nomi di ciascun chierichetto ormai adulto! Grazie!

LO ZELO PER LA TUA CASA MI DIVORA! **CRISTO RE: vestizione di 17 chierichetti**

Alla messa delle 11 nella Solennità di Cristo Re, domenica 26 novembre, la Basilica tutta vibrava per ciò che sarebbe accaduto: i chierichetti hanno ufficialmente detto sì al Signore, un sì che li rende ancora più responsabili di fronte a Dio e al popolo santo di Dio ma che li avvicina in maniera privilegiata al grande mistero della Divina Eucaristia, quel mistero di Amore che si rinnova ogni volta sugli Altari di questo mondo, nel momento in cui il Sacerdote, Ministro dei Misteri di Dio, invoca lo Spirito Santo su quel pane e su quel vino, e pronunzia le parole della Consacrazione.

Un momento di festa che difficilmente dimenticheremo, per l'entusiasmo e la gioia dei bambini e dei ragazzi che non hanno pensato due volte nell'accettare di compiere questo passo: non hanno avuto paura di Cristo! È più che doveroso dirvi i loro nomi, affinché possiate pregare per loro, affinché il Signore sia sempre nelle loro menti e nei loro cuori, perché sappiano ascoltare la voce di Dio e non ricusino, se è volontà del Padre comune, di rispondere sì anche a una chiamata di speciale vocazione:

BURASTERO Riccardo, CAVIGLIA Andrea, CLEMÉNO Luca, CLEMÉNO Simone, MALACARNE Paolo, RICCIARDI Mattia (elementari), ARENA Nicolò, PAVESIO Andrea, PIOVANO Luca, TULUMELLO Dario (medie), AICARDI Alessandro, CANEPA Francesco, CASTELLA Alberto, GERBONI Michele, MAGLIO Luca, OREFICE Mirko, OTTONELLO Dario (superiori).



NATALE 2006



«*Salvator noster natus est in mundo*» (*Missale Romanum*).

«È nato nel mondo il nostro Salvatore!» Questa notte, ancora una volta, abbiamo riascoltato nelle nostre Chiese quest'annuncio che, nonostante il trascorrere dei secoli, conserva inalterata la sua freschezza. È annuncio celeste che invita a non temere perché è sbocciata «una gioia grande che sarà di tutto il popolo» (Lc 2,10). È annuncio di speranza perché rende noto che, in quella notte di oltre duemila anni fa, «è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore» (Lc 2,11).

Allora ai pastori accampati sulla collina di Betlemme; oggi a noi, abitanti tutti di questo nostro mondo, l'Angelo del Natale ripete: «È nato il Salvatore: è nato per noi! Venite, venite ad adorarlo!».

Ma ha ancora valore e significato un «Salvatore» per l'uomo del terzo millennio? È ancora necessario un «Salvatore» per l'uomo che ha raggiunto la Luna e Marte e si dispone a conquistare l'universo; per l'uomo che esplora senza limiti i segreti della natura e riesce a decifrare persino i codici meravigliosi del genoma umano? Ha bisogno di un Salvatore l'uomo che ha inventato la comunicazione interattiva, che naviga nell'oceano virtuale di *internet* e, grazie alle più moderne ed avanzate tecnologie massmediali, ha ormai reso la Terra, questa grande casa comune, un piccolo villaggio globale? Si presenta come sicuro ed autosufficiente artefice del proprio destino, fabbricatore entusiasta di indiscussi successi quest'uomo del secolo ventunesimo.

Sembra, ma così non è. Si muore ancora di fame e di sete, di malattia e di povertà in questo tempo di abbondanza e di consumismo sfrenato. C'è ancora chi è schiavo, sfruttato e offeso nella sua dignità; chi è vittima dell'odio razziale e religioso, ed è impedito da intolleranze e discriminazioni, da ingerenze politiche e coercizioni fisiche o morali, nella libera professione della propria fede. C'è chi vede il proprio corpo e quello dei propri cari, specialmente bambini, martoriato dall'uso delle armi, dal terrorismo e da ogni genere di violenza in un'epoca in cui tutti invocano e proclamano il progresso, la solidarietà e la pace per tutti. E che dire di chi, privo di speranza, è costretto a lasciare la propria casa e la propria patria per cercare altrove condizioni di vita degne dell'uomo? Che fare per aiutare chi è ingannato da facili profeti di felicità, chi è fragile nelle relazioni e incapace di assumere stabili responsabilità per il proprio presente e per il proprio futuro, si trova a camminare nel tunnel della solitudine e finisce spesso schiavo dell'alcool o della droga? Che pensare di chi sceglie la morte credendo di inneggiare alla vita?

Come non sentire che proprio dal fondo di questa umanità gaudente e disperata si leva un'invocazione straziante di aiuto? È Natale: oggi entra nel mondo «la luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1,9). «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (ibid., 1,14), proclama l'evangelista Giovanni. Oggi, proprio oggi, Cristo viene nuovamente «fra la sua gente» e a chi l'accoglie dà «il potere di diventare figli di Dio»; offre cioè l'opportunità di vedere la sua gloria divina e di condividere la gioia dell'Amore, che a Betlemme si è fatto carne per noi. Oggi, anche oggi, «il nostro Salvatore è nato nel mondo», perché sa che abbiamo bisogno di Lui. Malgrado le tante forme di progresso, l'essere umano è rimasto quello di sempre: una libertà tesa tra bene e male, tra vita e morte. È proprio lì, nel suo intimo, in quello che la Bibbia chiama il «cuore», che egli ha sempre necessità di essere «salvato». E nell'attuale epoca post moderna ha forse ancora più bisogno di un Salvatore, perché più complessa è diventata la società in cui vive e più insidiose si sono fatte le minacce per la sua integrità personale e morale. Chi può difenderlo se non Colui che lo ama al punto da sacrificare sulla croce il suo unigenito Figlio come Salvatore del mondo?

«*Salvator noster*»: questa è la nostra speranza; questo è l'annuncio che la Chiesa fa risuonare anche nell'odierno Natale. Con l'Incarnazione, ricorda il Concilio Vaticano II, il Figlio di Dio si è unito in un certo modo ad ogni uomo (cfr. *Gaudium et Spes*, 22). Perciò il Natale del Capo è anche il Natale del corpo, come notava il Pontefice san Leone Magno. A Betlemme è nato il popolo cristiano, corpo mistico di Cristo nel quale ogni membro è intimamente unito all'altro in

² A Roma e al mondo.

una totale solidarietà. *Il nostro Salvatore è nato per tutti.* Dobbiamo proclamarlo non solo con le parole, ma anche con l'intera nostra vita, dando al mondo la testimonianza di comunità unite ed aperte, nelle quali regna la fraternità e il perdono, l'accoglienza e il servizio reciproco, la verità, la giustizia e l'amore.

Comunità salvata da Cristo. Questa è la vera natura della Chiesa, che si nutre della sua Parola e del suo Corpo eucaristico. Solo riscoprendo il dono ricevuto la Chiesa può testimoniare a tutti Cristo Salvatore; lo fa con entusiasmo e passione, nel pieno rispetto di ogni tradizione culturale e religiosa; lo fa con gioia sapendo che Colui che annuncia *non toglie nulla di ciò che è autenticamente umano*, ma lo porta al suo compimento. In verità, Cristo viene a distruggere soltanto il male, solo il peccato; il resto, tutto il resto Egli eleva e perfeziona. Cristo non ci salva *dalla* nostra umanità, ma *attraverso* di essa; non ci salva dal mondo, ma è venuto *nel* mondo perché il mondo si salvi per mezzo di Lui (cfr. Gv 3,17).

Cari fratelli e sorelle, dovunque voi siate, vi giunga questo messaggio di gioia e di speranza: *Dio si è fatto uomo in Gesù Cristo*, è nato da Maria Vergine e rinasce oggi nella Chiesa. È Lui a portare a tutti l'amore del Padre celeste. *È Lui il Salvatore del mondo!* Non temete, apritegli il cuore, accoglietelo, perché il suo Regno di amore e di pace diventi comune eredità di tutti. Buon Natale!

Parrocchia San Bernardo Abate - Ranzi

Natale è...

Natale è Gesù che nasce, ci prende per mano e ci guida al Padre. Abbiamo risposto al suo invito, preparandoci alla sua venuta attraverso la novena meditata, che ci ha aiutato ad aprire i nostri cuori nell'ascolto della sua parola. Di questa possibilità ringraziamo dal profondo il nostro parroco don Luigi Fusta che fa di tutto per organizzarsi in modo da dedicare il suo tempo anche a noi, suoi nuovi parrocchiani.

La preparazione è culminata nella Messa di mezzanotte della Notte Santa, durante la quale il coro parrocchiale ha reso i nostri cuori più sensibili al messaggio di pace, di luce e di gioia che ci porta il Natale. Al termine ci siamo scambiati gli auguri in fraterna amicizia, gustando una buona tazza di cioccolata calda con panettone e pandoro.

Camminata nei borghi

Il Circolo Giovane Ranzi ha organizzato il giorno 30/12/2006 alle ore 10 una «CAMMINATA NEI BORGHI» per raccogliere fondi in favore della Missione dei Padri Salesiani di CORUMBA' (Brasile).

I 127 partecipanti hanno avuta l'occasione di conoscere i 3 borghi di Ranzi.

La quota di iscrizione (5 Euro) comprendeva un assaggio di prodotti tipici locali (fritelle, torta pasqualina, torta di mele).

La corsa è stata vinta da Ayob, 21 anni, di nazionalità marocchina che ha percorso la distanza di 6 chilometri in 23 minuti.

Un nucleo familiare, composto da 4 persone, ha concluso la camminata alle 11,30.

Resoconto del Consiglio Pastorale

Il Consiglio Pastorale del 30 Novembre 2006 ha preso in esame i seguenti argomenti :

- Progetto di ristrutturazione delle Opere Parrocchiali. Lo studio di massima comprende sia il piano terra sia il piano superiore. Si decide di dare corso ai lavori, con priorità per il salone lato levante, onde renderlo idoneo a «Sala per incontri e riunioni». Il Parroco darà mandato all'architetto di provvedere alla stesura definitiva del progetto di ristrutturazione, con le modifiche deliberate dal Consiglio. Il Parroco propone di fare eseguire, per quanto possibile, i lavori da imprese arti-

- giane di Ranzi. Per quanto riguarda la ristrutturazione del Salone teatro, per ora si procederà soltanto alla regolarizzazione, a norma, dell'impianto elettrico.
- Cappella di S. Antonio. Si da benestare alla costruzione di una bussola di entrata della Cappella.
 - Cappella di S. Sebastiano. Sarà dato corso alla richiesta di allacciamento di luce e acqua. Si procederà inoltre al restauro dell'affresco sull'altare, da parte di un restauratore che offrirà gratuitamente la sua prestazione.

Dai registri di S. Nicolò

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Offerta per il Giornale Parrocchiale: (Novembre - Dicembre 2006)

€ 50: Cuerino Maria - Crugnola Carmen - Vallerga Teresa - Lapenta Antonio - Sorelle Accame - Canelli Gotti .

€ 40: Dichiano Francesco.

€ 30: Famiglia Negro - Ottonello Tommaso.

€ 25: Albergo «Regina Mundi».

€ 20: N.N. - Piccinini Maria - Fiallo Angela - Geuna Eugenio - Fusta Giacomo - Barbieri Aimè - Palma Giovanni - Damonte Cesarina - Raiteri Imera - Degrandi Annamaria.

€ 15: Pavesio Paolo - Cesio Roncati Rita - Taramasso Giovanni.

€ 10: Scebba Vincenzo - Panzuti Dante - Canto Giovacchino - Sangalli Luciano - N. N. - Caso Francesco - N.N. - N.N.

€ 5: Uroni Antonella.

Offerte per restauro dipinti:

N.N. 50 - Sartore Matilde 10 - Cesio Roncati Rita - N.N. 10 - N.N. 50 - N.N. 50 - N. N. 400.

Offerte per Chiesa:

N.N. 50 - N.N. 15.

Offerta per chiesa S. Giuseppe:

Banco beneficenza 500.

Offerte in occasione Battesimo:

Scarpa Cassandra Erica 50 - Chighine Desirè 20.

Offerte in occasione Defunti.

Valle Damiano 300 - Agliati Gemma 50 - Servetti Angela Maria 50 - N N 250, - Dal Monte Anna 200 - Mura Angelino 30 - Vismara Maria 80 - Oxilia Mario 100.

Ringraziamento

* Il Prevosto unitamente ai suoi collaboratori intende ringraziare tutti coloro che con le

loro offerte sostengono il Notiziario Parrocchiale, le spese ordinarie e straordinarie che la Parrocchia deve affrontare, le manutenzioni, le attività pastorali, le necessità tutte! Il cuore generoso e sensibile di tutti voi venga ricompensato dallo sguardo amorevole del Padre celeste che nutre e sostiene i Suoi figli, specialmente coloro che sono vicini alla Sua Chiesa e ai Suoi Ministri. Il buon Dio, San Nicolò, Sant'Anna, San Giuseppe, San Bernardo ed i vostri speciali Patroni vi seguano sempre e sempre vi aiutino ad amare, supportare, incoraggiare la Nostra amata Parrocchia!

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono diventati figli di Dio:

Scarpa Cassandra Erica di Celestino e di Arosini Elena, 29 ottobre

Chighine Desirè di Gianni e di Miolla Francesca, 17 dicembre

Sono tornati alla casa del Padre:

Dagnino Annita (Pietra Ligure 18.07.1911) 29.10.

Valle Damiano (Pietra Ligure 5.11.1920) 17.11.

Servetti Angela Maria (Pietra Ligure 23.12.1935) 16.11.

Agliati Gemma (Barbata [BG] 3.1.1953) 20.11

Benedusi Giulio (Pietra Ligure 4.7.1929) 28.11

Dal Monte Anna (Pietra Ligure 10.4 .1939) 2.12

Mura Angelino (Austis [NU] 4.3.1923) 8.12

Oxilia Mario (Pietra Ligure 13.7.1913) 16.12

Vismara Maria (Milano 4.9.1921) 20.12

Nolli Luciano (Albenga 20.05.1967) 24.12



GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

* c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8

* o versata su ccp 10142172, intestato a:

Parrocchia S. Nicolò
Via Matteotti, 8
17027 Pietra Ligure

GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE S. NICOLÒ DI BARI PIETRA LIGURE (SV)

Via Matteotti, 8
Tel. 019/616479

Direttore Responsabile

Augusto Rembado
V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure
Tel. 019/624256 - Fax 019/624256

Direttore Editoriale

Don Luigi Fusta - Prevosto

Comitato di Redazione

Don Luigi Fusta
Suor Carla Longoni
Angelino Rag. Piccinini
Cenere Gianni
Marco Pesce

Autorizzazione

Tribunale di Savona
N. 307 del 11.07.1984

Spedizione in abbonamento postale

Poste Italiane - •D.L. 353/2003
(conv. in L. n. 46, 27.02.2004) art. 1, c. 2
D.C.B. Savona

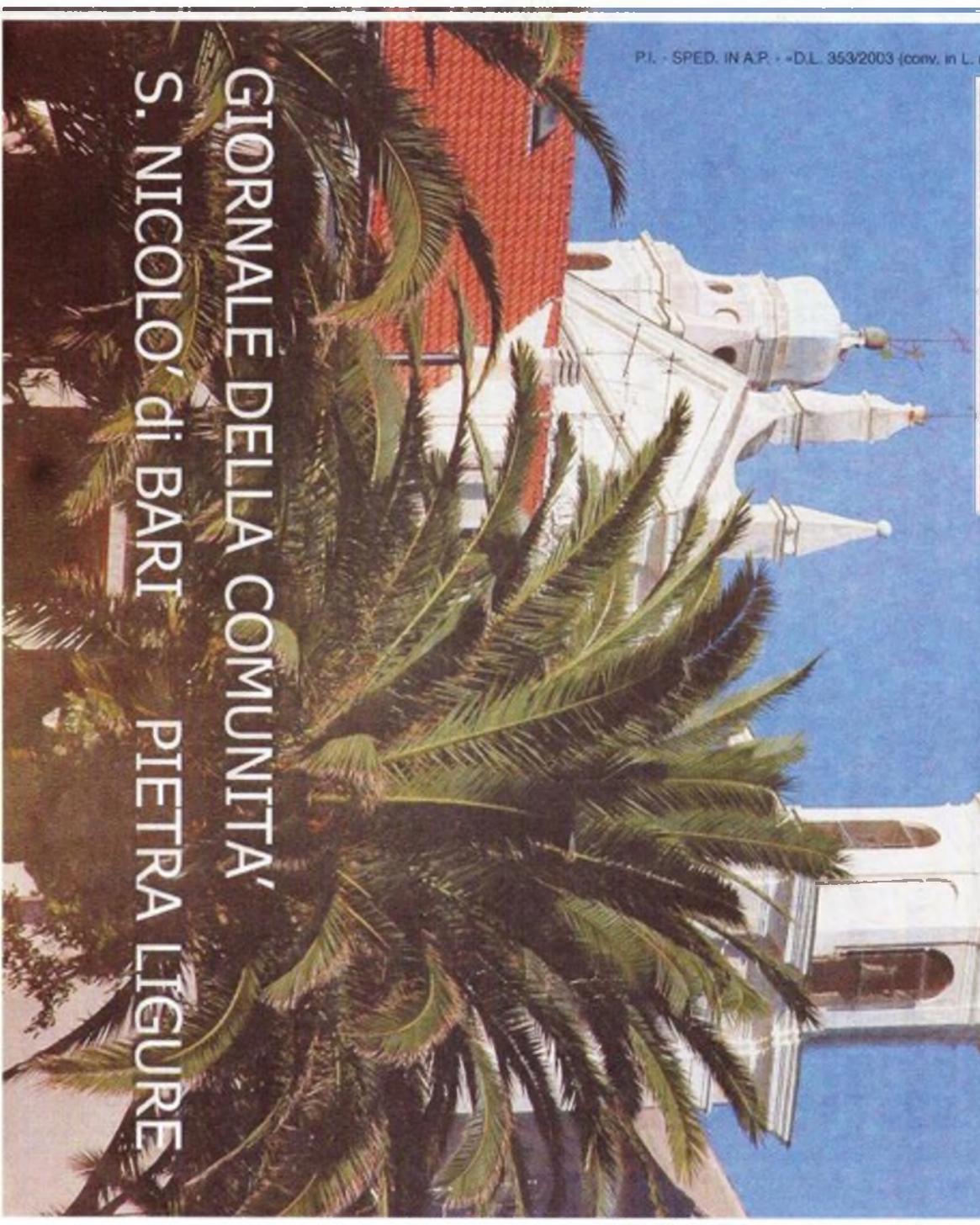


PARROCCHIA SAN NICCOLO'



PI. - SPED. IN A.P. - «D.L. 353/2003 (conv. in L. n. 46 27.2.2004) - art. 1, c. 2» - D.C.B. - SV - N. 398/2 - MARZO-APRILE 2007

GIORNALE DELLA COMUNITA'
S. NICCOLO' di BARI PIETRA LIGURE



PARROCCHIA SAN NICOLÒ DI BARI

Piazza San Nicolò
17027 PIETRA LIGURE
Tel. 019.616479

PREVOSTO
Don Luigi Fusta
Via Matteotti, 8
cell. 339/4066393

PREVOSTO EMERITO
Mons. Luigi Rembado
Via Via Soccorso, 1
tel. 019/611510

VICARIO PARROCCHIALE
Don Federico Basso
Via Matteotti, 8
Cell. 328.4180197

ORARIO SANTE MESSE

FESTIVO

Basilica San Nicolò
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (luglio e agosto)

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 9 - 16

Chiesa sussidiaria San Giuseppe:
ore 9.30

Oratorio Annunziata:
ore 12

PREFESTIVO

Basilica San Nicolò:
ore 18

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 16

Cappella Villa Costantina:
ore 17

FERIALE

Basilica San Nicolò:
ore 9 - 18 + 16.30 (mesi di gennaio - febbraio
- marzo)

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 16 (al martedì e al giovedì)

Cappella Villa Costantina:
ore 17

Adorazione Eucaristica
Tutti i giorni festivi, ore 17.30 - 18

Recita del Santo Rosario
Ogni giorno, ore 17.30

Confessioni

Orario FESTIVO in Basilica San Nicolò
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

Orario FERIALE in Basilica San Nicolò

Lunedì: ore 18 Don Luigi Fusta
Martedì: ore 9 Don Federico Basso
ore 18 Don Luigi Fusta
Mercoledì: ore 18 Don Federico Basso
Giovedì: ore 18 Don Luigi Fusta
Venerdì: ore 9 Don Federico Basso
ore 18 Don Luigi Fusta
Sabato: (S. Anna) ore 16 Don Luigi Fusta
ore 18 Don Federico Basso

Numeri telefonici di pubblica utilità

CHIESE

Basilica di San Nicolò 019/616479
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/6186019
Villa Costantina 019/628257/8

SERVIZI PUBBLICI

Carabinieri 019/628028
Polizia Municipale 019/628419
Municipio 019/629312
Acquedotto 019/615814
Enel (guasti) 019/675234
Stazione F.S. (n. verde) 147888086
Ufficio Postale 019/611373
Vigili del Fuoco 115
ACI (pronto intervento) 116
Taxi (azienda radio) 019/613388
Croce Rossa 118

SERVIZI SANITARI

Croce Rossa Italiana 019/628397
Ospedale Santa Corona 019/62301
Guardia Medica 167 5566880
Centro Assistenza Sociale 019/612803
Associazione «FARSI CASA» (Casa di
prima accoglienza) 019/615112
Pubblica Assistenza Pietra
Soccorso 019/6295263

SCUOLE

Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767
Scuola Elem. «Dott. G. Sordo» 019/628109
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

FARMACIE

In Via Garibaldi, 36 019/628021
In Via Montaldo 019/628035
In Via C. Battisti, 125 019/616732

CIMITERO 019/615658

Quaresima primavera dello spirito

Carissimi,

stiamo vivendo il TEMPO DI QUARESIMA, periodo di quaranta giorni, da vivere gioiosamente, perché è un tempo di incontro con Colui per il quale siamo fatti: Dio, il Signore Gesù.

Un incontro che è quindi destinato a rafforzare in noi il senso della vita, il sapore della vita vissuta con senso, dilatando dentro di noi il regno della Verità e la forza dell'Amore.

È un dono veramente grande che Dio ci fa nel poterci purificare nella Sua parola, nella Sua chiamata e nella Sua grazia, che ogni giorno di Quaresima dev'essere un giorno colmo di una misteriosa e rinnovata letizia.

Letizia che attingiamo dalla Parola di Dio che la liturgia in questo periodo ci dona. Leggiamo dal profeta Gioele: «*Ritornate a me con tutto il cuore, (...) ritornate al vostro Dio, perché egli è misericordioso e benigno, tardo all'ira e ricco di benevolenza e si impietosisce riguardo alla sventura*».

Se ci riflettiamo un poco, restiamo profondamente stupiti da questa indicibile definizione di Dio: Dio è colui che ci chiama perché ricco di misericordia. Dio è vivo, in rapporto continuo con noi, anche se noi non lo ricordiamo, anche se noi lo offendiamo o lo respingiamo.

In questo periodo siamo particolarmente invitati a riconoscere con vero dolore che abbiamo amato così poco un Dio così grande. È qui la forza di ogni pentimento; di qui parte ogni vero cammino di andata verso Dio.

Una Quaresima non può essere vissuta bene se non con l'umile dichiarazione che avremmo potuto amare di più il nostro Signore, che lo vogliamo amare ora, per l'amore che prima non gli abbiamo dato.

La Chiesa ci invita a non accogliere invano la grazia di Dio. S. Paolo scrive «*Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza*».

Che cosa possiamo fare per rinnovarci? Sia il Papa, che il nostro Vescovo, nei loro discorsi, nei loro scritti, ci invitano a ripartire da Gesù Cristo, a conoscerlo, amarlo e vivere come LUI, fino a poter dire come S. Paolo «*Mihi vivere Christus est! (Per me vivere è Cristo!)*».

Se ci impegniamo a vivere intensamente questo tempo quaresimale, la Quaresima diventerà la primavera della nostra vita cristiana.

Mons. Luigi Rembado Prevosto emerito, Don Federico vostro appassionato Vicario, Don Luigi vostro Prevosto, vogliono, ognuno secondo le proprie possibilità, impegnarsi seriamente a non sciupare per noi e per voi questo tempo di grazia eccezionale che è la Quaresima.

VIA CRUCIS

Tempo di Quaresima, tempo di via Crucis. Fare la Via Crucis significa contemplare Gesù nella sua passione, soprattutto Gesù inchiodato sulla croce. Significa contemplare ed annunciare l'Amore vero che ci salva, che ci fa felici.

La Via Crucis si svolgerà ogni venerdì di Quaresima, in Basilica, alle ore 17,15.

Venerdì 30 marzo, avrà luogo ALLE ORE 21 la tradizionale VIA CRUCIS DALL'EDICOLA S. CATERINA ALLA CROCE DEL TRABOCCHETTO. Gesù ha detto: «Quando sarò innalzato sulla croce attirerò tutti a me». Gesù attragga a se tante persone in questa Pasqua!

LE MESSE FESTIVE

Sono i momenti più forti del nostro cammino quaresimale. Leggeremo e ascolteremo le più belle pagine della Bibbia che ci rivelano chi è Gesù. Vi invito a fare il possibile per partecipare alla Messa festiva, a collaborare per rendere più fruttuose, più gioiose le celebrazioni eucaristiche. Invito ad un particolare impegno soprattutto i ministri straordinari della Comunione, il gruppo chierichetti, i lettori, i commentatori, gli animatori del canto, gli addetti alla musica di accompagnamento dei canti, gli addetti alla pulizia, e all'ordine della chiesa, gli addetti alla buona stampa, servizio prezioso che necessita di una persona disponibile.

LE MESSE FERALI

Ogni giorno celebriamo in Basilica la Messa alle ore 9 e 18. Per diventare veri discepoli di Gesù Cristo, occorre mettersi alla Sua Scuola, incontrarsi sovente con Lui nella preghiera, nell'ascolto della Sua Parola, nella comunione eucaristica. La Messa partecipata ci aiuta ad amare e a vivere nella gioia. Noi Sacerdoti facciamo del nostro meglio affinché le sante Messe abbiano una numerosa ed efficace partecipazione di fedeli e ci auguriamo che aumenti in questo periodo quaresimale.

Venerdì 23 marzo alle ore 20,30 nella vecchia Chiesa Parrocchiale celebreremo una S. Messa per impetrare la guarigione dalle nostre malattie sia corporali che spirituali.

QUARESIMA DI FRATERNITÀ

Sono molti i poveri, che ogni giorno vengono a bussare alla nostra porta per chiedere aiuto. Sono moltissimi i poveri nel mondo, i bambini soli, abbandonati, bisognosi di un'educazione, di un tetto, di imparare un mestiere.

Anche in questa Quaresima vogliamo essere vicini a Padre Emilio Buttelli, missionario in Brasile - Amazzonia, vogliamo continuare l'adozione di tre bambini che da alcuni anni abbiamo adottato a distanza tramite il progetto Sao José, e non ultimo collaborare con la Caritas Diocesana che sta preparando strutture assistenziali per casi di persone in difficoltà.

* Anche quest'anno sono disponibili *SALVADANAÏ*, per coinvolgere ragazzi, giovani e adulti. Il salvadanaio destinato a raccogliere i risparmi, dovrà essere riportato in chiesa la domenica delle Palme. Il salvadanaio per i bambini è un ottimo modo per vincere l'egoismo, perché non metta radici profonde.

* Una grande *RACCOLTA DI GIOCATTOLI*. Visitando le vostre case in occasione della Benedizione Pasquale trovo stanze piene di giocattoli. Certo, sono ricordi belli. Ma perché non farne dono a chi non ne ha affatto o per aiutare chi non ha nemmeno il necessario per vivere? Continua quindi la raccolta di giocattoli - che siano nuovi o in ottimo stato - negli appositi contenitori che trovate in fondo alla chiesa. Alcuni di questi giocattoli verranno destinati alla pesca di beneficenza che si tiene in Parrocchia nel periodo estivo ed il ricavato sarà destinato alla carità dei bisognosi.

* *LA CASSETTA FAC*. Entrando in chiesa, a sinistra, ci imbattiamo nella cassetta FAC. È una cassetta che ci vuole educare alla solidarietà. La sigla FAC significa Fraterno Aiuto Cristiano. Sono parole di Gesù con le quali ci vuole dire: «Condividi i tuoi beni con i fratelli bisognosi». Le offerte fatte nel silenzio, con amore, con sacrificio, sono particolarmente gradite al Signore.

INCONTRI DI EVANGELIZZAZIONE

Tempo di Quaresima, tempo di evangelizzazione, di catechesi, tempo di ascolto abbondante della Parola di Dio. Tra i mezzi che possiamo usare per passare a una vita nuova nelle Quaresima, uno dei più efficaci sono gli incontri che ogni martedì, alle ore 21, vengono tenuti dal Prevosto e dal Vicario parrocchiale, presso le opere parrocchiali. Ascoltiamo la parola di Dio, cerchiamo di comprendere meglio gli insegnamenti di Gesù e della sua Chiesa, preghiamo e ci impegniamo a vivere il messaggio cristiano.

CONFESSIONE PASQUALE PER GIOVANI E ADULTI

Nel Vangelo leggiamo che Gesù sedeva a tavola con i peccatori. È un comportamento che ci apre alla speranza: vivere nel peccato ci rende tristi. Se abbiamo l'umiltà, il coraggio di chiedere perdono e confessiamo i nostri peccati, possiamo essere tra i più cari amici del Signore Gesù. Vi invitiamo a partecipare alla celebrazione del sacramento della Riconciliazione che si svolgerà in Basilica martedì 3 aprile, ore 21. Saranno a disposizione confessori straordinari. A tutti auguro una Santa Quaresima!

Vostro Prevosto:

Don Luigi Justo

Cristo e' risorto, alleluia!

VIVREMO INSIEME I MOMENTI STUPENDI DELLE CELEBRAZIONI PASQUALI

Domenica 8 aprile è la Pasqua del Signore. È la festa più bella, più grande, più gioiosa che ci sia. Sulla testimonianza degli apostoli e di altre persone noi crediamo fermamente che Gesù di Nazaret morto, sepolto, dopo tre giorni è risorto perché è il Signore. Crediamo che il Risorto, se lo vogliamo, vive in ciascuno di noi per realizzare una festa di amicizia senza fine.

Voglio comunicare a voi tutti questa notizia sbalorditiva perché la mia gioia sia anche in voi. Per comprendere il significato meraviglioso della Pasqua è utile leggere e partecipare ai misteri delle celebrazioni pasquali. La parola «misteri» significa avvenimenti storici, fatti veramente capitati con un significato stupendo per noi.

DOMENICA DELLE PALME: DOMENICA 1 APRILE

S. Messe:	ore 8-10-11-18	- in S. Nicolò
	9-16	- in S. Anna
	10,00	- in S. Giuseppe
	12,00	- all'Annunziata

Alle ore 10,45 Benedizione dei rami di ulivo e di palma sul piazzale antistante la chiesa - Cantando «Osanna al Figlio di David», procederemo verso la Chiesa, rivivendo l'ingresso trionfale di Gesù nella città santa. Seguirà la celebrazione dell'Eucarestia con la lettura della Passione.

Le palme richiamano alla nostra mente la vittoria di Cristo crocifisso, la vittoria dell'Amore, la vittoria della Risurrezione.

L'ulivo benedetto che porteremo a casa ci ricorda l'impegno di noi cristiani: amati dal Signore, dobbiamo fare delle nostre famiglie la casa e la scuola dell'Amore.

A tutte le Messe verrà ritirato il salvadanaio con le offerte per la carità ai bisognosi!

MARTEDÌ SANTO: 3 APRILE - ore 21: CELEBRAZIONE DELLA PENITENZA

Durante tutto il tempo quaresimale, nella celebrazione delle S. Messe, Dio ci ha annunciato questa bella notizia: voglio stringere con ciascuno di voi un'alleanza di vita e di amore per rendervi felici. La nostra alleanza con Dio è iniziata con il Battesimo, ma ogni peccato rompe o affievolisce la relazione d'Amore col Signore.

La causa principale di tutte le nostre insoddisfazioni è la mancanza di Dio nella nostra vita. Con la confessione pasquale vogliamo ristabilire la nostra amicizia con il Signore e con i nostri fratelli.

Alcuni confessori saranno a disposizione in questa celebrazione: in altri momenti sarà difficile trovarne.

GIOVEDÌ SANTO: 5 APRILE - Alle ore 18: CENA DEL SIGNORE

Alle ore 18, rendiamo presente l'ultima Cena in cui il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, amando sino alla fine i suoi discepoli che erano nel mondo, offrì al Padre il suo Corpo e Sangue sotto gli umilissimi segni del pane e del vino, e li diede agli Apostoli in nutrimento e domandò loro e ai loro successori nel Sacerdozio di continuare quello che Egli aveva fatto.

Nell'Ultima Cena Gesù ci ha donato e continua a donarci tre grandi doni: l'Eucaristia, i Sacerdoti, il comandamento dell'Amore con la lavanda dei piedi ai suoi Apostoli.

Tutta la comunità parrocchiale è invitata a questa celebrazione, in particolare i ministranti adulti, i chierichetti, i bambini che faranno la prima Comunione, gli addetti al canto, i lettori.

Alle ore 21: ADORAZIONE EUCARISTICA

Nella notte in cui Gesù viene tradito, nella notte in cui Gesù rivela il suo più grande Amore, veglieremo con Lui ascoltando e meditando le Sue parole, contemplando nel silenzio, cantando la gioia di sentirci amati e tutto il nostro amore per Lui.

Il Giovedì santo è la festa dell'Amore. Gesù ci fa scuola di Amore lavando i piedi ai suoi Apostoli. Lavare i piedi significa mettersi al servizio degli altri, condividendo con loro la nostra vita. A conclusione della Veglia divideremo anche i nostri beni con i poveri di Padre Emilio Buttelli (missionario in Amazzonia - Brasile): anche per lui abbiamo organizzato la Quaresima di fraternità.

VENERDÌ SANTO: 6 APRILE - ore 18: PASSIONE DEL SIGNORE - ore 21: PROCESSIONE COL CRISTO MORTO

Venerdì Santo è il giorno in cui Cristo nostra Pasqua (= passaggio) è stato immolato. Mediteremo la Passione del nostro Signore, che morendo sulla croce, con la sua obbedienza incondizionata al Padre, cancella tutti i nostri peccati e ristabilisce l'alleanza di vita e di amore tra il Padre e noi.

Alle ore 18 adoreremo la Croce, baceremo il Crocifisso, con infinita gratitudine perché dal fianco di Cristo che riposa sulla Croce siamo nati tutti noi, Chiesa santa di Dio.

Alle ore 21 parteciperemo alla processione, portando per le vie del centro città Gesù morto, Maria SS. Addolorata, la Croce. Vogliamo vegliare un'ora, come Maria e Giovanni, pensando che Gesù, ora risorto, vive con questi due atteggiamenti fondamentali: dire sì al Padre e dire di sì ad ogni fratello con ostinato amore.

In segno di rispetto e amore a Gesù in Croce sarà una giornata di astinenza da cibi ricercati e di digiuno.

SABATO SANTO: 7 APRILE - ore 22,30 VEGLIA PASQUALE

Il Sabato Santo la comunità cristiana sosta presso il Sepolcro del Signore, meditando la sua Passione e Morte, la discesa agli inferi e aspettando nella preghiera la Sua Risurrezione. La cosa migliore che possiamo fare per disporci alla Risurrezione, se già non lo abbiamo fatto, è fare una buona confessione.

Per antichissima tradizione questa notte è in onore del Signore e la veglia che in essa si celebra è considerata la «madre di tutte le sante veglie». In questa veglia infatti la Chiesa rimane in attesa della Risurrezione del Signore e la celebra con i Sacramenti del Battesimo e della Eucaristia.

Alle ore 22,30 la Veglia avrà inizio e si svolgerà in quattro momenti:

- Benedizione del fuoco, accensione del cero pasquale.
- Meditazione delle meraviglie compiute da Dio
- Battesimo dei bambini
- Celebrazione dell'Eucaristia, che rende presente Gesù risorto.

Ci saremo tutti in questa veglia! Tutta la comunità parrocchiale, in particolare i diaconi, i ministri straordinari della Comunione, i chierichetti, gli addetti alla liturgia del canto, musica, proclamazione della Parola, i giovani, i catechisti, i collaboratori parrocchiali: esulteremo di gioia purissima nella notte più santa e più bella che il Signore ha fatto!

DOMENICA 8 APRILE: PASQUA DI RISURREZIONE

È la festa più grande, più bella, più gioiosa che ci sia. È così bella che dura 50 giorni. I giorni che si succedono dalla domenica di Pasqua fino alla domenica di Pentecoste (maggio) si celebrano nella gioia. È un tempo abbastanza lungo perché la gioia di Pasqua invada in modo permanente tutta la nostra vita e diventiamo testimoni gioiosi di Cristo Risorto.

S. Messe in Basilica	ore 8 - 10 - 11 - 18
S. Anna	9 - 16
S. Giuseppe	10,00
Annunziata	12



BUONA PASQUA ai nostri amici... e voi tutti lo siete



- ◇ Pasqua significa passaggio. Vi auguriamo di passare da una vita senza Dio ad una vita con Dio.
- ◇ Quando Dio muore (scompare) in una persona, anche quella persona muore (si condanna da sola all'infelicità).
- ◇ La causa principale di tutte le nostre insoddisfazioni è l'assenza (la mancanza) di Dio nella nostra vita, perché noi siamo fatti per essere e vivere con Lui.
- ◇ Noi cerchiamo di vivere con Lui e con Lui - ve lo confessiamo - ci troviamo bene.
- ◇ Cristo è risorto, alleluia.
- ◇ Il risorto è sempre con noi e vuole incontrarsi con tutti per essere la gioia di tutti.
- ◇ Là in fondo al tuo cuore Lui ti aspetta per una festa di amicizia senza fine.

BUONA PASQUA, ALLELUIA
I vostri amici sacerdoti



Don Luigi Fusta (*Prevosto*),
Don Federico Basso (*Vicario Parrocchiale*),
Mons. Luigi Rembado (*Prevosto emerito*)

Chierichetto io? Perché?

Cari ragazzi e bambini di ogni età, avete mai pensato di fare i chierichetti?

Forse qualcuno di voi sì ma, o non avete avuto il coraggio di dirlo a Don Federico o avete paura della reazione dei vostri amici, magari semplicemente non ci avete mai pensato: per chi non avesse avuto il coraggio di dirlo al Don, non dovete assolutamente preoccuparvi, basterà andare, o dopo la Santa Messa delle 11.00 di Domenica o in qualsiasi giorno della settimana, in sagrestia o nell'ufficio parrocchiale e li troverete quasi sicuramente Don Federico, che non vi dirà mai di no.

Invece per quanto riguarda la reazione degli amici non dovete assolutamente aver paura perché, magari i primi tempi vi prenderanno un

po' giro (se siete grandi) ma voi ricordatevi che siete dalla parte della ragione, e col tempo si abitueranno e, anzi, ammireranno il vostro impegno per il Signore.

Per chi invece non ci ha mai pensato ci sono molte motivazioni per cui venire a fare il chierichetto, la prima fra le molte è che così vedrete e capirete meglio il mistero dell'Eucaristia e poi anche perché si



capiscono tutti i gesti particolari che il Sacerdote fa durante la S. Messa, scoprirete «simpatici retroscena», e molti momenti importanti per la vita di un buon cristiano. Vi farete vedere agli occhi di Dio e Lui sarà molto contento e soddisfatto di voi... Lui ne terrà conto per sempre!

Dico infine a tutti, che non dovete assolutamente pensare che venire a fare il chierichetto vorrà dire poi in futuro diventare necessariamente prete - anche se non bisogna mettere limiti alla Provvidenza - e non dovete assolutamente preoccuparvi di chi vi prende in giro.

Quindi questo è un appello generale: venite a fare il chierichetto e non ve ne pentirete!

Dario Ottonello

DICO ... O NON DICO

«lo amo pensare ad una Chiesa che si occupa solo delle cose di Dio». Così affermava l'altra sera in televisione un'onorevole che si definisce cattolica e che è stata eletta con il voto dei cattolici. Se fosse stata una esponente di un partito contrario alla Chiesa non mi sarei meravigliato; ma che fosse una «cristiana» ad affermarlo mi ha lasciato stupefatto. La Chiesa infatti, attraverso la gerarchia, non solo ha il diritto di parola, ma ha il **dovere di esprimere la propria posizione** su tutto ciò che concerne il comportamento morale di coloro che vogliono seguirne la dottrina. L'intervento della Chiesa non è quindi la «stravaganza» di un Cardinale o di un Papa intransigente. Papa Giovanni XXIII, il «Papa buono», nell'enciclica «Mater et Magistra» scriveva che *«la Chiesa ha il diritto e il dovere di portare il suo insostituibile contributo alla felice soluzione degli urgenti, gravissimi problemi sociali che angustiano la famiglia umana»*. Ricordare i valori della famiglia non è dunque una «ingerenza indebita della Chiesa». Papa Giovanni XXIII rivendicava alla Chiesa *«la inoppugnabile competenza di giudicare se le basi di un dato ordinamento sociale siano in accordo con l'ordine immutabile che Dio creatore e redentore ha manifestato per mezzo del diritto naturale e della rivelazione»* e coglieva l'occasione per dare ulteriori principi direttivi morali sui valori fondamentali della vita sociale fra cui c'è la famiglia. A proposito della quale affermava: *«dobbiamo proclamare solennemente che la vita umana va trasmessa attraverso la famiglia, fondata sul matrimonio uno e indissolubile, elevato, per i cristiani, alla dignità di sacramento»*. Non manca nell'Enciclica un altro affondo di Papa Roncalli che oggi, alcuni «onorevoli cattolici», definirebbero integralista: *«La vita umana è sacra: fin dal suo affiorare impegna direttamente l'azione creatrice di Dio. Violando le sue leggi, si offende la sua divina maestà, si degrada se stessi e l'umanità e si svigorisce altresì la stessa comunità di cui si è membri»*. E, con toni «ruiniani», aggiunge: *«l'ordine morale non si regge che in Dio: scisso da Dio si disintegra. L'uomo infatti non è solo un organismo materiale, ma è anche spirito dotato di pensiero e di libertà. Esige quindi un ordine etico-religioso, il quale incide più di ogni valore materiale sugli indirizzi e le soluzioni da dare ai problemi della vita individuale ed associata»*.

Di fronte a questi insegnamenti la posizione che devono assumere i cattolici mi sembra ovvia! Certi parlamentari non cattolici, affermano che, in forza del mandato loro affidato, devono votare certe leggi, seguire certe linee per «essere coerenti con il mandato dei loro elettori», ma si meravigliano se i parlamentari cattolici si attengono ai dettami della Chiesa.

Per quanto riguarda direttamente i DICO vorrei fare alcune riflessioni. Anzitutto non mi sembra giusto tirare in ballo i diritti delle persone, gay compresi: a garantire i diritti individuali penso sia più che sufficiente aggiornare il codice che garantisce già molti diritti dei conviventi. Quello che ritengo pericoloso è istituire nuove forme giuridiche, che inizialmente potrebbero essere definite come sorelle minori dei matrimoni, ma che ben presto verrebbero equiparate, se non giuridicamente almeno nella mentalità della gente, ai matrimoni stessi. Questo relativizzerebbe in modo ulteriore la famiglia con disorientamenti di carattere morale, soprattutto per i giovani.

Tutti noi adulti siamo a conoscenza dell'esistenza degli omosessuali. Forse ci irritano quelli che sfilano al gay-pride, ma non abbiamo nulla da dire nei confronti di tante persone «garbate e corrette» che incontriamo quotidianamente nelle scuole, al lavoro, nelle strade... Se non crediamo ancora alle favole sappiamo anche che un omosessuale frequenta e spesso convive con un altro omosessuale. Non sono però a conoscenza che siano state organizzate spedizioni punitive nei loro confronti. Per queste persone valgono le norme del Codice, qualora vogliano tutelare se stessi o il partner nell'ambito di interessi privati. Ma pensare che queste coppie possano in qualche modo essere equiparate a famiglie, magari con la possibilità di adottare dei bambini, è per me una cosa non naturale e carica di pericoli e di problemi.

Qualche tempo fa è stato chiesto da un presentatore televisivo chi vincerebbe e chi perderebbe se venissero approvati i DICO. Per me vincerebbero:

1. Coloro che hanno interesse a estirpare dalla nostra società i valori cristiani.
2. Coloro che vogliono sovvertire il valore insito nella Costituzione di «società fondata sulla famiglia».
3. Coloro che immediatamente hanno affermato «Con questo disegno di legge abbiamo sfondato un muro...».
4. Coloro che ritengono che gli interessi dei singoli possano essere messi al di sopra dei valori della società.

Invece perderebbero:

1. Quegli uomini di Chiesa (Vescovi e Preti) che hanno sponsorizzato più o meno velatamente persone che, giunte in parlamento, anziché appoggiare i valori della Chiesa stessa, per motivi politici e di poltrona, hanno accettato il compromesso ideologico.

2. Quelle persone (di destra o di sinistra non mi interessa) che hanno votato loro concittadini che prima di essere eletti affermavano di difendere certe idee, si dichiaravano «cattolici», hanno cercato voti nelle sacrestie, nei conventi e nei movimenti e poi quando sono stati eletti si sono dimenticati, nelle parole e nei fatti, di questa loro appartenenza. Per me è vergognoso che ci siano uomini che si dichiarano appartenenti ad una religione e poi sostengano idee contrastanti ai suoi dettami.

3. Ha perso la società civile perché con questa legge si dà un colpo di grazia alla famiglia, purtroppo già in crisi.

4. Hanno perso i giovani che si troveranno di fronte alternative legali (e il passo da legale a legittimo è ineluttabile) con le quali crederanno di potersi comunque realizzare e di riuscire così a formare un mondo migliore...

5. Ha quindi perso la FAMIGLIA nel suo insieme e nei suoi valori fondamentali.

Gianni Cenere

LA BANDIERA DI S. ANTONIO ABATE

OTTAVIANO VINCENZO è il nuovo Capitano della Compagnia di Sant'Antonio Abate. Domenica 21 gennaio u.s. ha ricevuto la Bandiera nella Basilica di S. Niccolò dal Vecchio Capitano Padre Felice, parroco del Soccorso in Pietra Ligure. Al nuovo Capitano che da anni, con sollecitudine e fedeltà si dedica al decoro della nostra chiesa parrocchiale, le felicitazioni di tutta la Comunità parrocchiale che apprezza il servizio che silenziosamente presta e gli porge i migliori auguri per una sollecita e completa guarigione. Un allegro incontro presso il salone delle Opere Parrocchiali ha concluso la bella serata.



FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Sono chiamati d'oro quegli sposi che hanno raggiunto il felice traguardo di 50 anni di matrimonio, d'argento quelli che hanno raggiunto il traguardo di 25 anni. Un buon numero di coppie hanno partecipato alla Festa che abbiamo celebrato in Basilica domenica 18 febbraio u.s.: alla S. Messa delle ore 10 hanno rinnovato il loro «sì» e si sono scambiati gli anelli nuziali in segno di rinnovo di amore. Più preziose dell'oro e dell'argento sono queste coppie che, meritatamente, hanno sentito il bisogno di festeggiare con i loro cari questi invidiabili traguardi.

Nel giorno della vostra festa, nella celebrazione della Messa, abbiamo pregato così per voi: «O Dio, nostro Padre, guarda con bontà questi coniugi che, circondati dai loro figli, ricordano con gratitudine il giorno in cui hai benedetto le primizie del loro amore, e dona loro, dopo 50 - 25 anni di vita trascorsi insieme, al servizio del bene, un'esperienza sempre più ricca e feconda del tuo amore».



Sposi che hanno celebrato il 50° anniversario di Matrimonio

Sposi che hanno celebrato il 25° anniversario di Matrimonio →



↓
Sposi che hanno celebrato l'anniversario del loro Matrimonio



La Parrocchia ha preparato un depliant da lasciare in fondo alla Basilica per permettere a coloro che la visiteranno di conoscerne la storia e le opere d'arte. Siamo certi di far cosa gradita inserendo lo stesso depliant nelle pagine centrali di questo numero del bollettino.

Basilica di S. Nicolò di Bari

Pietra Ligure

Cenni storici

È la «chiesa nuova» che i Pietresi decisero di realizzare per celebrare il miracolo della liberazione dalla peste avvenuto l'8 luglio 1525. In quell'anno la popolazione pietrese fu decimata dalla peste. Gli abitanti superstiti allora chiusero le otto porte delle mura e misero le chiavi nelle mani di una antica icona in legno dipinta nel 1494 dal genovese Barbagelata che raffigurava S. Nicolò di Bari. Attualmente questa tavola sovrasta l'altar maggiore della Basilica. I pietresi quindi abbandonarono il paese rifugiandosi a monte dell'abitato, ove costruirono delle baracche; ancor oggi la zona è conosciuta con il nome «baracchini». Giunta la mattina dell'8 luglio il suono a festa delle campane dell'antica parrocchiale svegliò gli abitanti che furono stupiti essendo il paese deserto. Tornati entro le mura apparve loro sulla torre un vecchio ammantato in abiti pontificali. Saliti nella cella campanaria videro sulla campana maggiore l'impronta di una mano che la tradizione vuole sia quella di San Nicolò. La Comunità all'unanimità decise di erigere una nuova Chiesa parrocchiale. Decise inoltre che la data dell'8 luglio doveva essere festeggiata per sempre, come ricorda una lapide affissa nella Chiesa vecchia. Da allora la festa è sempre stata celebrata: ancor oggi suonano le due antiche originali campane del 1505, nel centro si svolge la fiera e sfilata la solenne processione nella quale decine di Confraternite provenienti da tutta la Liguria,



Statua processionale di S. Nicolò del Brilla

accompagnano la pesante arca del Santo. L'opera statuaria della fine del XVII secolo, che si può ammirare nella cappella a destra dell'altar maggiore, raffigura il Santo circondato da Angeli, con ai piedi il podestà «della Pietra» nell'atto di donare le chiavi originali in ferro della città.

La Basilica fu iniziata nel 1752 su progetto degli architetti Giovan Battista Montaldo e Gaetano Cantoni e inaugurata nel 1791, anche se ancora incompleta. La maggior parte dei lavori terminò nel 1858.

Nel 1887 subì i danni del terremoto (quello che distrusse Bussana).



Plazza della Chiesa vecchia durante la peste a Pietra Ligure (1525)

La consacrazione avvenne l'8 luglio 1891.

In occasione dei festeggiamenti per il secondo centenario di vita, nel 1992, venne elevata alla dignità di Basilica.



Facciata della Basilica

Esterno

Opera monumentale, la Basilica si presenta in tutta la sua imponenza, con la facciata barocca rinascimentale, realizzata nei primi anni dell'ottocento, compresa tra due campanili gemelli, di 33 x 33 metri, con guglie sormontate dalla croce, le triplici porte e finestre, le sculture degli apostoli Pietro e Paolo ai lati e il gruppo di S. Nicolò al centro, opere di Antonio Brilla (1863).

I portali in bronzo, grandiose opere realizzate dal 1986 al 1992, sono dello scultore Andrea Monfredini. Fanno riferimento al tema biblico «Dio ama gli uomini» interpretato dagli eventi della storia della salvezza e da episodi della vita di S. Nicolò.

Nel 1814, al termine della dominazione napoleonica, vengono collocate sul campanile a monte le prime tre campane, fabbricate dalla fonderia Bozzoli di Genova.

Nel 1964 nella cella superiore dello stesso campanile viene trasferita, dal campanile a mare, il «campanone» del peso di 1040 kg. costruito nel 1878 dalla fonderia Boero di Genova.

Nel 1986 - 1987 sul campanile a mare viene installato un carillon di 8 campane in Sol maggiore.

Interno

Entrando ci si rende conto dell'ampiezza e della preziosità della Basilica per la grandiosità della navata unica, in stile romano, per l'immensa volta a padiglione e per le pareti e cappelle coperte di decorazioni, sculture, figure e medaglioni eseguiti in affresco. Dalle sedici vetrate a colori la luce arricchisce ogni particolare senza rompere il raccoglimento.

Nella volta, lunga metri 56, larga 28 e alta 25 è rappresentata in un grandioso affresco, opera del pittore genovese Luigi Sacco (1862) la scena del Paradiso, con S. Nicolò che chiede a Nostra Signora del Soccorso di intercedere presso la SS. Trinità per la liberazione della città dalla peste.

In mezzo ai quattro piloni della navata centrale si possono ammirare in apposite nicchie le statue dei quattro Evangelisti. Nelle nicchie laterali delle cappelle maggiori appaiono invece quattro dottori della Chiesa: S. Gerolamo e S. Gregorio Magno (nicchie a sinistra) e S. Ambrogio e S. Agostino (nicchie a destra). Tutte queste sculture sono di Antonio Brilla (1870).

I quadri della Via Crucis in stile moderno sono stati dipinti dalla pietrese Maria Adele Potente.



Volta della Basilica (Sacco, 1862)

Le pareti, decorate dai pittori Angelo Novaro e Luigi Sacco rappresentano scene dei miracoli di S. Nicolò e figure di Angeli e Santi.

Sopra il portone dell'ingresso centrale è sistemato l'organo di 1940 canne, 27 pedali e 29 registri; venne costruito dalla ditta Cavalli di Lodi ai primi del '900 e restaurato ad opera dei fratelli Marin, nel 1990.

A destra del portone c'è la cappella-grotta di N.S. di Lourdes, costruita nel 1890.

A sinistra c'è una cappella in cui si può ammirare il prezioso crocifisso attribuito allo scultore A. Maragliano, proveniente dalla chiesetta di S. Caterina, la più antica chiesa di Pietra Ligure, demolita nel 1860 per consentire la costruzione della ferrovia. Sullo sfondo un affresco di M. Gachet (1912) rappresenta il battesimo di Gesù al Giordano.

Nella nicchia che si trova vicino all'ingresso laterale lato mare si può ammirare la statua processionale di N.S. Assunta, scolpita dal Brilla.

Proseguendo verso l'altare troviamo la cappella dedicata a S. Isidoro, patrono degli agricoltori, sormontata da una pala di autore ignoto.



Statua processionale dell'Assunta (Brilla)



Cappellone dell'Assunta

Il «cappellone» seguente è dedicato a N.S. Assunta in cielo. La tela che sovrasta l'altare, firmata «ZIGNAGO 1795», raffigura l'Assunzione di Maria con S. Erasmo alla sua destra e S. Chiara alla sua sinistra.

L'ultima cappella laterale della parte verso mare è arricchita da una preziosa pala di Antonio e Battista Montanari (1606) che rappresenta il Crocifisso con S. Giovanni Evangelista sulla destra e S. Stefano sulla sinistra. Inginocchiata e avvinghiata alla croce appare Maria Maddalena.

A fianco dell'altar maggiore sovrastata da un cupolino, troviamo la cappella, un tempo assegnata alla «compagnia dei marittimi» e a tutti i Capitani e ufficiali dei bastimenti pietersi, dedicata a S. Antonio Abate. La pala di Domenico Piola (1661), recentemente restaurata, raffigura i Santi Antonio e Paolo, entrambi anacoreti.

Dietro l'altar maggiore troviamo un imponente coro ligneo che, con il pulpito, fu qui trasportato dalla Cattedrale di Marsiglia, durante la Rivoluzione Francese.



Nicchia con effigie di S. Nicolò
(Barbagelata 1496)

vecchia Chiesa parrocchiale. Al centro di questa cappella si erge il Battistero. È caratterizzato da una pila in marmo, sormontata da una piramide lignea, risalente al XV secolo, sulle cui facce sono rappresentate scene di vita dei 4 evangelisti.

La cappella seguente è dedicata a S. Francesco di Assisi. La pala dell'altare rappresenta le stigmate di S. Francesco ed è attribuita al pittore genovese Castellino Castello (1579-1645).

Sulla destra di questa cappella si apre un corridoio, al centro del quale si trova un piccolo quadro, di pregevole fattura, che rappresenta la Madonna della Salute.

Nella nicchia vicino all'ingresso laterale si può infine ammirare la statua di S. Nicolò, scolpita dal Brilla, chiamata dal popolo «S. Nicolò d'inverno».

Nell'abside, si può ammirare un pregevole frontone che racchiude, in una nicchia, la tavola con l'effigie di S. Nicolò del Barbagelata (1496) e, nella parte inferiore, quattro urne con le reliquie di Santi Martiri («Corpi Santi»).

A sinistra dell'altar maggiore c'è la cappella del SS. Sacramento, anch'essa sovrastata da un cupolino. Sulla pala è raffigurato Nostro Signore che mostra il Sacro Cuore, adorato da S. Francesco di Sales e da S. Luigi Gonzaga. (Stefano Casabona, 1791). Nella parete è immurato un pregevole tabernacolo gotico del XIV secolo sopra del quale c'è una tela, proveniente dall'Oratorio dell'Annunziata, detta della «Virgo Potens», in cui sono raffigurati anche S. Pietro da Verona, Martire e S. Antonio da Padova.

La prima cappella, lato monte, è dedicata alla deposizione di Cristo dalla Croce (pala di autore ignoto). Sotto l'altare la statua di Gesù morto che viene portata in processione il Venerdì Santo.

Il «cappellone» seguente è dedicato a S. Giuseppe. Il dipinto, proveniente dalla Chiesa vecchia, raffigura la Sacra Famiglia durante la fuga in Egitto. Sotto la pala vi è l'effigie della Madonna del buon Consiglio, anch'essa proveniente dalla



Statua di S. Nicolò

Conferma vescovile delle elezioni della Confraternita S. Caterina



M A R I O O L I V E R I

PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI ALBENGA - IMPERIA

PER LE PRESENTI
confermiamo l'elezione dei Signori

**BOLIA IRMO
BOLIA PAOLO
MARINELLI ALESSANDRO
PEROTTO PAOLO
BOCCONE MARIO
FERRANDO ANNALISA
BROSSA LUIGI
MANITTO EDILIO
RAVERA PIERGIUSEPPE,**

Membri della Confraternita di Santa Caterina V. e M., in Pietra Ligure, regolarmente eletti in data 3 Dicembre 2006, per il governo della Confraternita suddetta.

Esprimiamo viva gratitudine al Signor Professore Irmo Bolia, ora Priore, per la fedeltà, lo zelo, la competenza e la cura con cui ha svolto il delicato compito di Commissario e per aver condotto a buon esito un tratto più difficoltoso del cammino confraternale di detta Associazione di Fedeli. Lo esortiamo a voler ancora offrire il suo impegno nella carica alla quale è stato eletto, dando buona prova di sé, come già ha saputo esprimere quale Priore Diocesano e Commissario.

Esortiamo il Reverendo Prevosto della Parrocchia Basilica di San Nicolò, in Pietra Ligure, ed il Reverendo Vicario Parrocchiale, alla cura particolare della Confraternita, affinché i suoi Membri possano essere sostenuti e condotti ad un generoso impegno e ad una efficace testimonianza di vita cristiana.

Auspichiamo che gli eletti alle cariche direttive e i confratelli tutti, fedeli agli impegni e alle promesse che li vincolano nella partecipazione alla vita ecclesiale, possano progredire nella conoscenza del Mistero dell'Amore misericordioso di Dio, manifestato in pienezza nel Nostro Signore Gesù Cristo, con la sua Incarnazione, la sua Morte e Risurrezione.

Invocando l'intercessione di Santa Caterina Vergine e Martire, di San Nicolò e di San Pio V, di cuore inviamo la nostra pastorale Benedizione.

Albenga, 2 Febbraio 2007



Mario Oliveri

Un grande giorno per noi: Il giorno della Confermazione

*Domenica 18 marzo 17 ragazzi della Parrocchia S. Nicolò
riceveranno la Cresima*



Qual è il significato della Cresima?

Nel catechismo degli adulti troviamo queste risposte

1. La Cresima è per ogni fedele ciò che per tutta la Chiesa è stata la Pentecoste (Nella Pentecoste lo Spirito Santo scende sugli Apostoli e dona loro forza, coraggio, li aiuta a comprendere chi è Gesù e ad amarlo fino al martirio per lui).
2. La Cresima o confermazione ci unisce più strettamente a Cristo Gesù e tra di noi.
3. La Cresima ci rende capaci di essere testimoni coraggiosi e gioiosi di Cristo.
4. La Cresima ci comunica l'abbondanza dei doni dello Spirito Santo, in particolare comunica i doni della sapienza, consiglio, forza, scienza, pietà, timor di Dio, che ci danno la possibilità di raggiungere la santità, alla quale siamo tutti chiamati.
5. Il Battesimo è il Sacramento della nascita (si diventa figli di Dio), il sacramento della Cresima ci aiuta a vivere da veri figli di Dio.
6. La Cresima è il Sacramento che ci spinge a camminare verso la maturità cristiana, a diventare cristiani veri, cristiani che vivono come Gesù.
7. La Cresima è il Sacramento della testimonianza (= soldati di Cristo).
8. La Cresima è il Sacramento della edificazione del corpo di Cristo (ci abilita a costruire delle comunità cristiane vive che diventano centro di attrazione).
9. Tutti siamo chiamati alla santità e alla costruzione del Regno di Dio in questo mondo, ma con vocazioni particolari, diverse: la Cresima (= lo Spirito Santo) sostiene il cristiano nella ricerca della propria vocazione e del servizio da offrire alla chiesa e alla società.



Cosa significa l'unzione crismale?

❖ Il Sacramento della Confermazione è chiamato anche Cresima. Questo nome proviene dall'unzione che il Vescovo compie con il sacro crisma, o olio profumato, consacrato nella Chiesa Cattedrale San Michele in Albenga, il Giovedì Santo.

❖ Il crisma è l'olio usato per le consacrazioni e richiama l'idea di potenza e di missione: per questo venivano unti i re, i profeti ed i sacerdoti nel popolo di Israele.

❖ I cresimati sono unti per indicare che partecipano al potere profetico, sacerdotale, regale di Gesù, il Cristo, che significa l'Unto e diffondono «il buon profumo» della conoscenza di Cristo.

❖ Il Sacramento della Confermazione imprime un sigillo spirituale indelebile chiamato carattere.

❖ Il cresimato è consacrato per sempre a Cristo e appartiene a Lui. Per questo la Confermazione, come il Battesimo, non può essere ricevuta che una sola volta.

Cosa è richiesto ai padrini

I padrini devono avere almeno 16 anni, essere cresimati, essere di buona condotta, essere modelli di vita perché devono aiutare i cresimati a comportarsi da veri testimoni di Cristo. Non sono ammessi i conviventi e i divorziati risposati.

Preparazione prossima

- **Martedì 13 marzo, ore 15:** prove della celebrazione e assegnazione dei posti in chiesa per soli cresimandi
- **Giovedì 15 marzo, ore 17:** prove della celebrazione e momento di preghiera.
- **Venerdì 16 marzo, ore 21:** celebrazione della Confessione: per cresimandi, genitori, familiari, padrini e madrine.
- **Domenica 18 marzo, ore 10,45:** tutti sul sagrato della Basilica ad accogliere il Vescovo.

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI PER LA QUARESIMA 2007



«Volgeranno lo sguardo a Colui
che hanno trafitto» (Gv 19,37)

Cari fratelli e sorelle!

«Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto» (Gv 19,37).

È questo il tema biblico che quest'anno guida la nostra riflessione quaresimale. La Quaresima è tempo propizio per imparare a sostare con Maria e Giovanni, il discepolo prediletto, accanto a Colui che sulla Croce consuma per l'intera umanità il sacrificio della sua vita (cfr Gv 19,25). Con più viva partecipazione volgiamo pertanto il nostro sguardo, in questo tempo di penitenza e di preghiera, a Cristo crocifisso che, morendo sul Calvario, ci ha rivelato pienamente l'amore di Dio. Sul tema dell'amore mi sono soffermato nell'Enciclica *Deus caritas est*, mettendo in rilievo le sue due forme fondamentali: l'*agape* e l'*eros*.

L'amore di Dio: *agape* ed *eros*

Il termine *agape*, molte volte presente nel Nuovo Testamento, indica l'amore oblativo di chi ricerca esclusivamente il bene dell'altro; la parola *eros* denota invece l'amore di chi desidera possedere ciò che gli manca ed anela all'unione con l'amato. L'amore di cui Dio ci circonda è senz'altro *agape*. In effetti, può l'uomo dare a Dio qualcosa di buono che Egli già non possiede? Tutto ciò che l'umana creatura è ed ha è dono divino: è dunque la creatura ad aver bisogno di Dio in tutto. Ma l'amore di Dio è anche *eros*. Nell'Antico Testamento il Creatore dell'universo mostra verso il popolo che si è scelto una predilezione che trascende ogni umana motivazione. Il profeta Osea esprime questa passione divina con immagini audaci come quella dell'amore di un uomo per una donna adultera (cfr 3,1-3); Ezechiele, per parte sua, parlando del rapporto di Dio con il popolo di Israele, non teme di utilizzare un linguaggio ardente e appassionato (cfr 16,1-22). Questi testi biblici indicano che l'*eros* fa parte del cuore stesso di Dio: l'Onnipotente attende il «sì» delle sue creature come un giovane sposo quello della sua sposa. Pur-tropo fin dalle sue origini l'umanità, sedotta dalle menzogne del Maligno, si è chiusa all'amore di Dio, nell'illusione di una impossibile autosufficienza (cfr *Gn* 3,1-7). Ripiegandosi su se stesso, Adamo si è allontanato da quella fonte della vita che è Dio stesso, ed è diventato il primo di «quelli che per timore della morte erano tenuti in schiavitù per tutta la vita» (*Eb* 2,15). Dio, però, non si è dato per vinto, anzi il «no» dell'uomo è stato come la spinta decisiva che l'ha indotto a manifestare il suo amore in tutta la sua forza redentrice.

La Croce rivela la pienezza dell'amore di Dio

È nel mistero della Croce che si rivela appieno la potenza incontenibile della misericordia del Padre celeste. Per riconquistare l'amore della sua creatura, Egli ha accettato di pagare un prezzo altissimo: il sangue del suo Unigenito Figlio. La morte, che per il primo Adamo era segno estremo di solitudine e di impotenza, si è così trasformata nel supremo atto d'amore e di libertà del nuovo Adamo. Ben si può allora affermare, con san Massimo il Confessore, che Cristo «morì, se così si può dire, divinamente, poiché morì liberamente» (*Ambigua*, 91, 1956). Nella Croce si manifesta l'*eros* di Dio per noi. *Eros* è infatti - come si esprime lo Pseudo Dionigi - quella forza «che non permette all'amante di rimanere in se stesso, ma lo spinge a unirsi all'amato» (*De divinis nominibus*, IV, 13: PG 3, 712). Quale più «folle *eros*» (N. Cabasilas, *Vita in Cristo*, 648) di quello che ha portato il Figlio di Dio ad unirsi a noi fino al punto di soffrire come proprie le conseguenze dei nostri delitti?

«Colui che hanno trafitto»

Cari fratelli e sorelle, guardiamo a Cristo trafitto in Croce! È Lui la rivelazione più sconvolgente dell'amore di Dio, un amore in cui *eros* e *agape*, lungi dal contrapporsi, si illuminano a vicen-

da. Sulla Croce è Dio stesso che mendica l'amore della sua creatura: Egli ha sete dell'amore di ognuno di noi. L'apostolo Tommaso riconobbe Gesù come «Signore e Dio» quando mise la mano nella ferita del suo costato. Non sorprende che, tra i santi, molti abbiano trovato nel Cuore di Gesù l'espressione più commovente di questo mistero di amore. Si potrebbe addirittura dire che la rivelazione dell'eros di Dio verso l'uomo è, in realtà, l'espressione suprema della sua *agape*. In verità, solo l'amore in cui si uniscono il dono gratuito di sé e il desiderio appassionato di reciprocità infonde un'ebbrezza che rende leggeri i sacrifici più pesanti. Gesù ha detto: «Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12,32). La risposta che il Signore ardentemente desidera da noi è innanzitutto che noi accogliamo il suo amore e ci lasciamo attrarre da Lui. Accettare il suo amore, però, non basta. Occorre corrispondere a tale amore ed impegnarsi poi a comunicarlo agli altri: Cristo «mi attira a sé» per unirsi a me, perché impari ad amare i fratelli con il suo stesso amore.

Sangue ed acqua

«*Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto*». Guardiamo con fiducia al costato trafitto di Gesù, da cui sgorgarono «sangue e acqua» (Gv 19,34)! I Padri della Chiesa hanno considerato questi elementi come simboli dei sacramenti del Battesimo e dell'Eucaristia. Con l'acqua del Battesimo, grazie all'azione dello Spirito Santo, si dischiude a noi l'intimità dell'amore trinitario. Nel cammino quaresimale, memori del nostro Battesimo, siamo esortati ad uscire da noi stessi per aprirci, in un confidente abbandono, all'abbraccio misericordioso del Padre (cfr S. Giovanni Crisostomo, *Catechesi*, 3,14 ss.). Il sangue, simbolo dell'amore del Buon Pastore, fluisce in noi specialmente nel mistero eucaristico: «L'Eucaristia ci attira nell'atto oblativo di Gesù... veniamo coinvolti nella dinamica della sua donazione» (Enc. *Deus caritas est*, 13). Viviamo allora la Quaresima come un tempo 'eucaristico', nel quale, accogliendo l'amore di Gesù, impariamo a diffonderlo attorno a noi con ogni gesto e parola. Contemplare «Colui che hanno trafitto» ci spingerà in tal modo ad aprire il cuore agli altri riconoscendo le ferite inferte alla dignità dell'essere umano; ci spingerà, in particolare, a combattere ogni forma di disprezzo della vita e di sfruttamento della persona e ad alleviare i drammi della solitudine e dell'abbandono di tante persone. La Quaresima sia per ogni cristiano una rinnovata esperienza dell'amore di Dio donatoci in Cristo, amore che ogni giorno dobbiamo a nostra volta "ridonare" al prossimo, soprattutto a chi più soffre ed è nel bisogno. Solo così potremo partecipare pienamente alla gioia della Pasqua. Maria, la Madre del Bell'Amore, ci guidi in questo itinerario quaresimale, cammino di autentica conversione all'amore di Cristo. A voi, cari fratelli e sorelle, auguro un proficuo itinerario quaresimale, mentre con affetto a tutti invio una speciale Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 21 novembre 2006

BENEDICTUS PP. XVI

Benedizione pasquale e visita alle famiglie

La visita pasquale con la benedizione alle famiglie e loro case è iniziata lunedì 26 febbraio u.s.

La più bella definizione del Parroco mi pare essere questa: è il buon Pastore che conosce il suo gregge e da la vita per esso. Conoscere significa non solo sapere quante e quali famiglie sono presenti in Parrocchia, ma soprattutto stringere rapporti di amicizia con loro.

A questo serve anche la visita - benedizione delle case. Nonostante ben dieci anni di presenza in questa Parrocchia, non conosco ancora buona parte di voi e questo mi dispiace.

Mi sta a cuore soprattutto scoprire tutti gli ammalati, per poterli visitare portando loro la comunione almeno una volta al mese. Cercheremo di passare da tutte le famiglie.

Nella bacheca delle nostre chiese trovate esposto l'orario settimanale delle strade ove passeremo per la benedizione.

Cercheremo per quanto possibile, di apporre l'avviso con orario nei vari palazzi. La visita sarà breve, ma sufficiente per pregare un momento insieme, ricevere la benedizione del Signore e dirci le notizie della famiglia.

Un grazie per l'impegno che prestate per essere presenti, per l'accoglienza calorosa che offrite.

L'offerta che donerete servirà per lavori di miglioramento in programma per il Centro Parrocchiale S. Anna.

In occasione della visita potrete anche rinnovare l'abbonamento al Giornale della Parrocchia. Cercheremo pure di aggiornare l'anagrafe parrocchiale .

La Caritas Parrocchiale

Perché:

❖ Per aiutare la Parrocchia a realizzare una delle sue funzioni vitali: lo spirito e la pratica dell'amore affinché la comunità si renda credibile e riconoscibile da tutti.

❖ Per prendere piena coscienza del rapporto indissolubile e integrativo tra catechesi – sacramenti - carità.

❖ Per favorire un cambiamento di mentalità e di prassi, passando:

- dalla delega alla partecipazione,
- dall'elemosina all'accoglienza,
- dall'assistenza alla condivisione,
- dall'impegno di pochi al coinvolgimento di tutti,
- dalla semplice conoscenza dei bisogni al «farsene carico»,
- dalle risposte emotive e occasionali all'intervento organico e continuativo.

❖ Per farsi prossimo a partire dagli «ultimi» per servire «tutti».

❖ Per trasformare la Parrocchia in comunità di carità, facendo della carità la forma e la norma del vivere comunitario, riunendo i vicini ed accostando i lontani, cosicché il farsi prossimo degli altri sia per ciascun cristiano quasi una «parola d'ordine» alla quale ispirare la propria vita.

Cos'è:

È l'organo pastorale, voluto dal Vescovo e dal Parroco, per sensibilizzare e coinvolgere l'intera comunità parrocchiale, affinché realizzi la testimonianza della carità sia al suo interno sia nel territorio in cui è inserita.

È lo strumento educativo che svolge compiti di:

- antenna per cogliere i bisogni vecchi e nuovi
- motorino di avviamento per suscitare e stimolare nuove forme di impegno.

La Caritas Parrocchiale di S. Nicolò opera con una decina di volontari nei locali delle Opere Parrocchiali (Via Cavour) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle ore 10 alle ore 11.

Una constatazione, fatta il 6 febbraio scorso, dimostra come il disagio sociale ed economico anche nel nostro paese sia aumentato. Nei nostri locali quel giorno sono affluiti tanti extracomunitari, quanti italiani. È una constatazione che deve far riflettere tutti quanti: istituzioni, Chiesa e associazioni di volontariato.

Per chi volesse saperne di più, o volesse partecipare all'attività della Caritas Parrocchiale, le porte sono aperte. C'è bisogno di tutti.

PASTORALE FAMILIARE

Tappe di un cammino verso il matrimonio e dopo

Per fidanzati

1. Corso di sei serate in preparazione al matrimonio.

Un aspetto importante della pastorale familiare è la preparazione dei fidanzati al matrimonio. Una vita insieme con amore non è questione di fortuna, ma frutto di seria preparazione ed impegno. Per questo la Chiesa richiede ai fidanzati la partecipazione ad un Corso di preparazione.

Corsi tenuti nei prossimi mesi:

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA - Loano - dal 13/3 al 30/3 (martedì e venerdì) 019-675738

PARROCCHIA S. MATTEO - Borghetto SS. - dal 14/5 al 8/6 (martedì e venerdì) 0182-970088

2. Week End per Fidanzati

Il Week End per Fidanzati è un dono che la Comunità di Incontro Matrimoniale-riconosciuta dalla Chiesa - offre ai Fidanzati. Non è un corso teorico, non è fatto di prediche o di conferenze; è uno «spezzare il pane» della propria vita che due coppie di sposi ed un sacerdote offrono ai partecipanti.

È un incontro di straordinaria efficacia. Lo sanno le numerose coppie che vi hanno partecipato, alcune anche della nostra Parrocchia.

L'incontro - che è residenziale - si svolge da noi nella Casa della Diocesi a Peagna-Ceriale: inizierà venerdì 13 aprile alle ore 19.30 e si concluderà alla domenica 15 aprile alle ore 18 circa.

Per iscrizioni rivolgersi in Parrocchia S. Nicolò.

Per sposati

1. Week End per sposi

È un'occasione favolosa per fare tappa un momento, riflettere, comprendersi meglio, maturare propositi, ... e poi ripartire.

Un incontro che offre l'opportunità, forse unica, di riprendere in mano gli aspetti più importanti del vivere quotidiano, in un'atmosfera adatta. Un incontro per far rifiorire quel «sì» che ogni sposo porta nel cuore. È tenuto da un'equipe formata da tre coppie di sposi ed un sacerdote. Non esistono regole che ci insegnano ad amare, ma la testimonianza degli altri ci può aiutare.

Nella nostra Diocesi il prossimo week-end avrà luogo a Peagna-Ceriale da venerdì 20 aprile 2007 alle ore 19 e terminerà domenica 22 aprile alle ore 18. Per iscrizioni rivolgersi in Parrocchia S. Nicolò.

2. Gruppo Famiglia

Ogni ultima domenica del mese, dalle ore 17 alle ore 19, presso le opere Parrocchiali, alcune coppie di sposi si riuniscono per fare condivisione su un tema importante della vita di coppia e di famiglia.

È un incontro che, tra il ritmo della vita moderna che tante volte ci porta lontano da una vera relazione, aiuta a tenere sempre vivo il sogno che portiamo dentro. L'incontro è aperto a tutte le coppie. Alcune baby sitters intrattengono i bambini. Vi aspettiamo numerosi.

3. Retrouvaille: il salvagente per matrimoni in difficoltà

Il vostro matrimonio sta naufragando? Vi fa soffrire? Avete smesso di discutere insieme i problemi? Non sapete più cosa fare?

Retrouvaille vi dà la chiave per ricominciare a dialogare per fare chiarezza con amore.

Per informazioni telefonare a 0172.64.09.6.

Parrocchia San Bernardo Abate - Ranzi

Anche in questi mesi la Comunità parrocchiale di San Bernardo ha continuato il suo cammino di fede. Alle celebrazioni dell'Eucarestia festiva e feriale, oltre al costante e fedele gruppo di partecipanti, con gioia abbiamo notato qualche volto nuovo. Coraggio! Aprite le porte del vostro cuore a Cristo! È Lui il Salvatore! Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio!

Nella Cappella di San Sebastiano, sono in corso i lavori per portare la corrente elettrica, per la canalizzazione delle acque e sistemazione del piazzale antistante la chiesetta. Un vivo ringraziamento al Comitato e a tutti i collaboratori.

Sta per essere ultimato il capitolato dei lavori da eseguire nel salone parrocchiale (lato levante), a presto speriamo di poter iniziare quanto programmato.

Nel Salone - Teatro della Parrocchia ha avuto luogo il carnevale dei ragazzi. Momenti di gioia, di divertimento, grazie a Carmen, Valentina e collaboratrici.

PIZZA, CORIANDOLI E ... PENTOLACCIA

Da alcuni anni per i bambini di Ranzi, dalle scuole elementari alle scuole medie, viene organizzata in occasione del carnevale una festosa serata che ha diversi obiettivi: il primo e il più importante è che attraverso il gioco del travestimento si divertano mettendo in mostra ciò che hanno nel cuore. Così sono arrivati bianchi fantasmi, una tigre con artigli ultra acuminati, un allegro pagliaccio, un accattivante gattino.... tutti con una gran voglia di stare insieme in allegria.

E lo stare insieme è il secondo obiettivo che si prefiggono gli organizzatori della festa. Infatti i bambini di Ranzi hanno pochi motivi di aggregazione in paese in quanto frequentano la scuola a Pietra, partecipano agli incontri di catechismo a Pietra, svolgono a Pietra le diverse attività motorie. Così seduti insieme intorno ad una tavolata imbandita di vari tipi di pizza e di torte, rafforzano quel legame di appartenenza alla loro comunità, così importante per una crescita armonica ed equilibrata.

La serata è poi proseguita nel



salone delle Opere parrocchiali dove li aspettava un enorme sacco di coriandoli da cui ognuno ha attinto a profusione, creando uno sfarfallio variopinto che ben rispecchiava la gioia dei loro occhi.

Tutti hanno, poi, avuto modo di dimostrare la loro forza dando colpi ripetuti alla pentolaccia che finalmente si è aperta, rovesciando una marea di caramelle, piccoli peluches e giocattolini che hanno reso, se possibile, ancor più felici tutte le mascherine.



BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMIGLIE

Programma

Lunedì 2 aprile: mattino (ore 10-12) Viale Riviera . Via San Sebastiano
pomeriggio(ore 14 -19) Via Ranzi - Via Concezione - Via Balzi

Martedì 3 aprile: mattino (ore 10-12) Borgata S. Libera
pomeriggio (ore 14-19) Via alla Cappelletta - Bg.ta S. Antonio

CALENDARIO FUNZIONI SETTIMANA SANTA

1 aprile: <i>Domenica Delle Palme:</i>	ore 9	benedizione delle Palme e S. Messa
5 aprile: <i>Giovedì Santo:</i>	ore 19,15	S. Messa in Coena Domini
6 aprile: <i>Venerdì Santo:</i>	ore 19,15	Adorazione della Croce e Comunione
7 aprile: <i>Sabato Santo:</i>	ore 21	Veglia Pasquale e S. Messa
8 aprile: <i>Domenica di Pasqua:</i>	ore 9	S. Messa

Dai registri di S. Nicolò

LA VOSTRA GENEROSITA

Offerta per il Giornale Parrocchiale:

(Gennaio - Febbraio 2007)

€ 50: Ravera Pier Giuseppe - Meroni Carla - Saccone Piero - Barbieri Antonietta.

€ 30: Malavolta Ada - Opizzo Vignati - Negro Teresina - Giraudo Rodolfo - Tortarolo De Benedetti - De Benedetti Liliana - Canepa Armando - Sassù Maria.

€ 25: Vallerga Rina - Malcontenti Vanna - Camoirano Marina - Ferrarese Giovanni - D'Addino Marco - Vio Palmarini - N.N.

€ 20: Gaia Maurizio - N.N. - Suma Antonietta - Ronchi Elisa - N.N. - Dell'Orto Dellepiane - Saloroglio Teresita - Piccinini Alessandro.

€ 15: Lanfranchi Adelaide - Perino Lidia - Arosio Guido - Talamona Angela - Iacopani Germano - Ventura Giacomo - Costa Bezzari Diana - Ferrando Piccinini.

€ 10: De Leonardis Benito - Fasolin.

Offerte per Chiesa:

MASCI 100.

Offerte per restauro dipinti:

N.N. 50 - Caputo Benedetto 100 - N.N. 35 - Apostolato Preghiera 100 - In ringraziamento N.N. 50.

Offerte per Chiesa Vecchia:

N.N. 400 - N.N. 50 - Malavolta Ada 50 - Piccardo Emilia 50 - N.N. 50.

Offerte per chiesa S. Anna

Aicardo Giuseppe 100, - Zuffo Vittorio 100, .

Offerte in occasione Battesimo:

Canale Edoardo 50 - Tartaglia Diego 50.

Offerte in occasione Defunti

Bajo Lino 50 - Pelle Maria 100 - Aicardo Giuseppe 150 - Zuffo Vittorio 100 - Taggiasco Giovanni 200.

Ringraziamento

* Il Prevosto unitamente ai suoi collaboratori intende ringraziare tutti coloro che con le loro offerte sostengono il Notiziario Parrocchiale, le spese ordinarie e straordinarie che la Parrocchia deve affrontare, le manutenzioni, le attività pastorali, le necessità tutte! Il cuore generoso e sensibile di tutti voi venga ricompensato dallo sguardo amorevole del Padre celeste che nutre e sostiene i Suoi figli, specialmente coloro che sono vicini alla Sua Chiesa e ai Suoi Ministri. Il buon Dio, San Nicolò, Sant'Anna, San Giuseppe, San Bernardo ed i vostri speciali Patroni vi seguano sempre e sempre vi aiutino ad amare, supportare, incoraggiare la Nostra amata Parrocchia!

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono diventati figli di Dio.

Canale Edoardo di Andrea e di Attila Daniela 21/1
Tartaglia Diego di Matteo e di Di Gioia Maria 4/2

Sono tornati alla casa del Padre.

Bajo Lina (Milano 25.10.1917) 4/1
Pelle Maria (Pietra Ligure 11.12.1919) 8/1
Aicardo Giuseppe (Pietra Ligure 1.5.1930) 9/1
Zuffo Vittorio (Magliolo 17.2.1927) 22/1
Taggiasco Giovanni (Borgio Verezzi 5.1.1920) 31/1
Rembado Andrea (Pietra Ligure 17.5.1916) 20/2
Zerbini Filippo (Pietra Ligure 23.7.1932) 21/2



GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

* c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8
* o versata su ccp 10142172, intestato a:

Parrocchia S. Nicolò
Via Matteotti, 8
17027 Pietra Ligure



GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE S. NICOLÒ DI BARI PIETRA LIGURE (SV)

Via Matteotti, 8
Tel. 019/616479

Direttore Responsabile

Augusto Rembado
V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure
Tel. 019/624256 - Fax 019/624256

Direttore Editoriale

Don Luigi Fusta - Prevosto

Comitato di Redazione

Don Luigi Fusta
Suor Carla Longoni
Angelino Rag. Piccinini
Cenere Gianni
Marco Pesce

Autorizzazione

Tribunale di Savona
N. 307 del 11.07.1984

Spedizione in abbonamento postale

Poste Italiane - D.L. 353/2003
(conv. in L. n. 46, 27.02.2004) art. 1, c. 2
D.C.B. Savona



Non di solo pane

Carissimi parrocchiani ed amici,

a volte capita, credo a tutti, di trovarci in momenti di angoscia e solitudine, in cui sembra di aver come smarrito il senso della vita, perché si è perduta, per tante ragioni, la speranza. Sono momenti di prova, talvolta difficili. Anch'io ho provato in questi ultimi tempi alcuni di questi momenti, constatando gli scarsi risultati pastorali, disinteresse, individualismo, superficialità, facile critica. Che ci siano questi momenti nella nostra vita non deve meravigliare: fanno parte della «valle di lacrime» in cui viviamo, o se volete, della salita al Calvario, che è la prova dell'Amore e della fiducia. Quante persone ho incontrato che hanno designato la loro vita come un insieme di «sogni» da realizzare: il benessere, la felicità fondata sulla gioia di amare e di essere amati o dai mariti, o dai figli, o dai parrocchiani, o dagli amici,... Poi, ad un tratto, tutto è crollato e si sono sentite «perse».

Questo capitò anche ai discepoli, che avevano accolto la chiamata di Gesù a seguirlo. Ma venne il momento della prova: la Sua passione, la Sua morte in Croce. Fu per loro una grande delusione: si trovarono in preda al fallimento della vita. Due di loro decisero di lasciare Gerusalemme come a volere cancellare un'esperienza stupenda, in cui avevano posto la loro speranza, la vita al seguito di Gesù.

A rompere quella tristezza e quel vuoto di anima, tanto simile ai nostri vuoti di speranza, è la dolce premura di Gesù che *«mentre i due discorrevano e discutevano insieme, in persona si accostò a loro e camminava con loro: ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. E Gesù disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi?" Si fermarono col volto triste: uno di loro gli disse: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che è accaduto in questi giorni?" Gesù domandò: "Che cosa?" E i due: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e parole, davanti a Dio e a tutto il popolo. Noi speravamo che fosse Lui a liberare Israele"».*

Quante volte anche noi recitiamo la stessa parte dei due e, se abbiamo un briciolo di fede, avvertiamo la sensazione che Dio ci abbia lasciati soli. Arriviamo a dire: ma è proprio così che Dio si comporta con noi, Lui che ci ama e ci ha promesso che non ci avrebbe mai lasciati soli, soprattutto nelle inevitabili prove della vita?

La risposta di Gesù, ieri e oggi a noi, è: *«Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella gloria?»* E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro ciò che doveva capitare a Lui.

E qui è chiara la lezione che il Maestro suggerisce a noi nella tristezza: il ritorno della speranza, la ragione di tutto ciò che fa parte della nostra vita, non la dobbiamo cercare nelle parole degli uomini, ma avere la forza di affidarci alla Parola di Dio.

Ma Gesù va oltre: *«quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Ed ecco si aprirono gli occhi e lo riconobbero: ma Lui sparì dalla loro vista».*

Gesù con questo racconto ha voluto dirci che Lui non ci lascia mai, ma ci è vicino, prima con la Parola, poi con lo spezzare il Pane, con l'Eucaristia.

Guardando con preoccupazione allo sbandamento di tanti giovani, alla crisi di tante famiglie, partendo dal comportamento che Gesù ebbe con i due discepoli, propongo di farmi più vicino a tutti, con delicatezza, pormi sulla loro strada, ascoltare le ragioni della loro delusione e dello smarrimento che li fanno sentire «traditi dalla vita».

Quanto ci sia bisogno di ascolto, lo sperimento ogni giorno. A volte anche il solo ascolto rimette in viaggio la speranza. Ma quello che poi conferma che c'è spazio per ritrovare la bellezza della vita è «lo spezzare il pane», ossia condividere l'Amore.

L'episodio di Emmaus è la grande lezione di Gesù per ridare speranza: ascoltare e condividere. Non resta che coglierla e farla nostra sempre, ogni giorno, nelle impegnative e quotidiane situazioni della vita: là dove siamo, con chi incontriamo e con chi viviamo. Perché è di un'attualità incredibile il bisogno espresso nella preghiera dei due discepoli, rivolta a Gesù: «Rimani con noi, Signore, perché si fa sera!».

Con affetto

Sau Luigi Justo

Buone vacanze...



Questo è l'ultimo numero del Giornale Parrocchiale prima della pausa estiva. Come da consuetudine il Giornale vi giungerà poi nel mese di settembre. Sento quindi opportuno parlarvi del periodo estivo, periodo per alcuni di super lavoro, per altri di vacanza.

Le vacanze arrivano ogni anno più desiderate che mai, forse per il ritmo frenetico di attività - lavoro che caratterizza la nostra vita. Esse rivestono nella vita di ogni persona una importanza grandissima, spesso decisiva, per lo sviluppo intellettuale, morale e spirituale dell'uomo. C'è però il pericolo che anch'esse vengano «consumate» di corsa.

Non intendo raccomandare un equilibrato esercizio fisico, il compimento intelligente di eventuali viaggi: queste cose vengono quasi da sé. Intendo sottolineare l'importanza - urgenza del silenzio. È stato scritto che il silenzio è d'oro. Forse è per questo che siamo poveri: c'è poco silenzio intorno a noi. Possiamo diventare tutti più ricchi con il silenzio. Il silenzio favorisce l'incontro con noi stessi e con Dio. Il silenzio diventa così spazio di preghiera, momento riservato al dialogo con Dio per ascoltarlo, lodarlo, ringraziarlo, supplicarlo. Il silenzio diventa incontro di preghiera con i genitori, parenti, amici; in casa, in tenda, in cima ad un monte, in una pineta, sulla spiaggia, in una casa di campagna.

Il silenzio è d'oro: sapremo programmare anche un tempo forte? Un corso di esercizi spirituali (la Parrocchia può indicarvi il luogo e il periodo) un campo scuola (la Parrocchia ne organizza per i ragazzi delle elementari e medie). È possibile essere ospiti di tre o quattro giorni presso un convento o una casa di spiritualità (la Parrocchia ve le può indicare), portando con sé qualche buon libro, incontrarsi con un sacerdote o religioso che può aprire la mente a più vasti orizzonti culturali e spirituali.

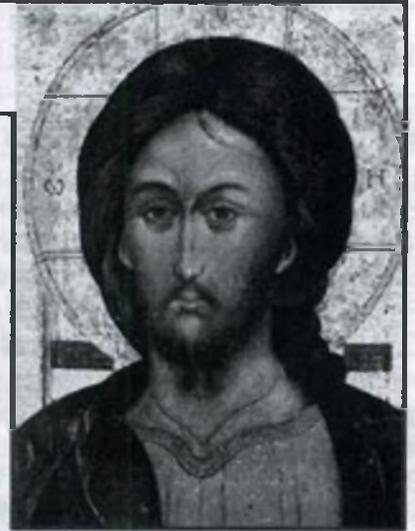
Sapremo trovare il tempo per la partecipazione all'Eucaristia Festiva per chi lavora e anche feriale per chi è in vacanza? Sapremo trovare anche il tempo per celebrare con calma il sacramento della riconciliazione? Sapremo coltivare amicizie profonde, basate sul dialogo che si snoda paziente, rispettoso, intorno alle tematiche più importanti della vita personale, familiare, sociale, politica, ecclesiale, spirituale, eterna?

Il Card. Martini, arcivescovo emerito di Milano, in un suo documento dice: «Solo nel silenzio riusciamo a percepire le voci più significative e decisive della nostra storia personale: qual è il significato della mia vita? Che cosa veramente conta? Quali sono i miei centri di interesse? Solo nella riflessione possiamo vincere la nostra superficialità, scendere nella nostra interiorità e ritrovare il nostro "io" più vero. Solo nella preghiera incontriamo il Signore, come fonte e meta della nostra vita, e da lui riceviamo forza e stimolo per il nostro quotidiano cammino che si snoda tra alcune gioie e tante pene. Solo nella contemplazione possiamo intuire l'infinita bellezza di Dio e gustare l'indicibile gioia della sua presenza in noi».

I sacerdoti della Parrocchia vi augurano vacanze veramente buone. A chi lavora augurano un proficuo guadagno per poter sostenere gli impegni familiari. Invitano tutti a partecipare ai momenti di incontro che vengono tenuti per passare in modo sereno e operoso spiritualmente la prossima estate.

Don Luigi Fusta

Gesu' di Nazaret



L'opera di Joseph Ratzinger Benedetto XVI, *Gesù di Nazaret* (Rizzoli, Milano 2007, pp. 447; il volume è pubblicato in più di 30 lingue), iniziata nel 2003, due anni prima della sua elezione a Pontefice, è impostata in forma di «quaestio teologica», nella quale il teologo professionista dà ampio spazio al dibattito e al dialogo con esegeti e teologi contemporanei, offrendo poi le adeguate motivazioni per le sue scelte interpretative. Per questo lo stesso Papa avverte che il libro «non è in alcun modo un atto magisteriale, ma è unicamente espressione della mia ricerca personale del “volto del Signore”». [...]

Nei dieci capitoli di cui si compone questo primo volume, il Papa si propone di presentare il Gesù dei Vangeli, come il Gesù reale, «storico» nel vero senso della parola. Se la figura di Gesù non fosse stata altamente straordinaria, non si potrebbe spiegare l'efficacia della sua dottrina e della sua persona dopo la morte ignominiosa sulla croce. [...]

L'opera è una riflessione sapienziale su Gesù, frutto di studio, di conoscenza, di esperienza e soprattutto di amore. Come il minatore che, trovata la pepita dorata nascosta nella roccia ne smuove il terriccio e la mostra splendente, così il Papa ricupera dalla miniera evangelica il ritratto vivo di Gesù, spesso sepolto nelle polverose biblioteche del mondo e appannato, fino a risultare irriconoscibile, dalle mille ipotesi di indagini scientifiche, pregiudizialmente disancorate dalla storia e dalla fede.

Affidabilità storica delle fonti neotestamentarie, divinità di Gesù e cristologia prepasquale sono i tre fili dorati, che intessono tutta intera la trama di quest'opera, consegnandoci un ritratto plausibile del Redentore, che sarà poi completato, nel secondo volume, con gli eventi straordinari della sua nascita e della sua passione, morte e risurrezione.

Benedetto XVI compie qui un'indispensabile opera di purificazione e di ossigenazione della ricerca contemporanea su Gesù, sia accademica sia pubblicistica, spesso impegnata a riproporre ipotesi superate [...] spacciate come novità di alto valore scientifico [...]. Il Papa, invece, toglie dall'icona di Cristo quella patina di fumo e quella cortina di nebbia, che lo nasconde o ne deturpa i lineamenti, restituendoci lo splendore del suo volto santo e facendo ancora una volta risuonare con convinzione la confessione sincera di Pietro, di cui è diventato il successore.

Può essere molteplice l'utilizzo di quest'opera: semplice e tonificante lettura; accompagnamento e completamento – da noi ritenuto «indispensabile» – delle trattazioni scolastiche, spesso frammentarie, di cristologia biblica e dogmatica; formazione permanente del clero e dei consacrati; verifica spirituale della propria sequela Christi da parte di ogni battezzato; primo approccio alla figura di Gesù da parte dei seguaci di altre religioni. Qualsiasi uso se ne faccia, resta comunque assicurata la garanzia di una proposta oggettiva e non ideologica.

E se nel lettore sorgono domande, dubbi o ulteriori richieste di chiarimento di aspetti ancora oscuri del mistero di Cristo, il Papa rimanda alla meditazione delle pagine ispirate del Nuovo Testamento, dove Gesù è presentato al mondo di ieri e di oggi in tutta la sua provocante autenticità e radicalità. Gesù, infatti, è, e resta pur sempre, la presenza misericordiosa di Dio nella storia dell'umanità.

(tratto dall'articolo di Mons. Angelo Amato, Arcivescovo titolare di Sila e Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, apparso su L'Osservatore Romano di martedì-mercoledì 17-18 Aprile 2007, p. 15)

Gli ottant'anni di Papa Benedetto XVI

Alla vigilia del suo ottantesimo genetliaco Benedetto XVI ha presieduto – nella mattina del 15 aprile, seconda Domenica di Pasqua «*de Divina Misericordia*» – la Concelebrazione Eucaristica in Piazza San Pietro. È stata una autentica e gioiosa festa della fede.

Nella sua vibrante omelia, il Santo Padre ha voluto innanzi tutto ricordare il suo amato predecessore Giovanni Paolo II che volle che proprio nella Domenica «*in Albis*» fosse celebrata la Festa della Divina Misericordia e che, dopo i primi Vespri di questa Festa, morì due anni fa. Con delicatezza il Papa ha colto nel giorno del suo ottantesimo genetliaco l'occasione per volgere indietro lo sguardo sul cammino della sua vita. «Ovviamente – ha detto – la liturgia non deve servire per parlare del proprio io, di se stesso; tuttavia, la propria vita può servire per annunciare la misericordia di Dio».

Benedetto XVI ha ringraziato Dio per aver potuto fare l'esperienza di che cosa significa «famiglia»; di che cosa significa «paternità» cosicché la parola su Dio come Padre gli si è resa comprensibile dal di dentro; di che cosa significa «bontà materna».

Con commozione ha reso grazie a Dio per l'amatissima sorella Maria (morta nel 1991) e per il fratello Georg: con il loro aiuto gli sono stati sempre fedelmente vicini in tutta la sua esistenza.

In questa particolare giornata di festa il Santo Padre ha ricordato tutti coloro che ha incontrato nella sua vita, nella sua missione. Il suo pensiero è andato agli oltre quaranta giovani che, insieme con lui e con il fratello Georg, vennero ordinati sacerdoti il 29 giugno 1951 nella Cattedrale di Freising per le mani del Cardinale Faulhaber. Poi, trent'anni fa, ecco l'ordinazione episcopale e, il 19 giugno 2005, l'Elezione alla Cattedra di Pietro.

Con dolcezza e fermezza Benedetto XVI ha riconosciuto che in questi doni sempre più esigenti non è mai stato solo: ha sentito la mano di Dio non lasciarlo mai. Ha concluso la bellissima omelia con la preghiera del santo Papa Leone Magno che scelse nell'immaginetta -ricordo della sua ordinazione a Vescovo: «*Pregate il nostro buon Dio, affinché voglia nei nostri giorni rafforzare la fede, moltiplicare l'amore e aumentare la pace. Egli renda me, suo misero servo, sufficiente per il suo compito e utile per la vostra edificazione e mi conceda uno svolgimento del servizio tale che, insieme con il tempo donato, cresca la mia dedizione. Amen*».

Don Federico

- *«Il Santo Padre Giovanni Paolo II volle che questa domenica fosse celebrata come la Festa della Divina Misericordia: nella parola "misericordia", egli trovava riassunto e nuovamente interpretato per il nostro tempo l'intero mistero della Redenzione... È la misericordia che pone un limite al male»;*
- *«Ringrazio Dio perché ho potuto fare l'esperienza di che cosa significa "famiglia"; ho potuto fare l'esperienza di che cosa vuol dire "paternità"...di che cosa significa "bontà materna"... Ringrazio Dio per mia sorella e mio fratello che, con il loro aiuto, mi sono stati fedelmente vicini lungo il corso della mia vita»;*
- *«L'ombra di Pietro, mediante la comunità della Chiesa cattolica, ha coperto la mia vita fin dall'inizio, e ho appreso che essa è un'ombra buona – un'ombra risanatrice, perché, appunto proviene in definitiva da Cristo stesso»;*
- *«Con il peso accresciuto della responsabilità, il Signore ha portato anche nuovo aiuto nella mia vita. Ripetutamente vedo con gioia riconoscente quanto è grande la schiera di coloro che mi sostengono con la loro preghiera; che con la loro fede e con il loro amore mi aiutano a svolgere il mio ministero; che sono indulgenti con la mia debolezza, riconoscendo anche nell'ombra di Pietro la luce benefica di Gesù Cristo».*



Benedetto XVI



Chierichetti 1963: ecco chi sono!

Nel primo numero del bollettino parrocchiale di quest'anno (gennaio/febbraio 2007) avevamo pubblicato la foto di un gruppo di chierichetti di qualche anno fa, appellandoci ai lettori per sapere i nomi di questi fanciulli ormai adulti. Orbene, grazie all'aiuto di uno di loro, il dott. Pier Franco Valle, siamo in grado di elencare i nominativi. È doveroso dire che la foto risale a domenica 20 gennaio 1963, giorno nel quale alla messa delle ore nove i bambini ricevettero la vestina entrando a far parte del «piccolo clero»: preparati a lungo da Don Attilio e con tre sere di conferenze dettate dal Rev.mo Don Leandro Caviglia Vice Rettore del Seminario.

E allora ecco i nomi: APROSIO Enzo - DIANA Gianpaolo - MAZZUCHELLI Ernesto - MAZZUCHELLI Luigi - BELCA-

STRO Antonio - BOTTARO Franco - GHIRARDI Andrea - TORTAROLO Romolo - PIROVANO Enrico - NAN Enrico - MASSONE Mario - SODI Gian Mario - SERRATO Gian Piero - CICCHERO Nicolino - CASTAGNERIS Giacomino - NIELLO Giovanni - VALLE Pier Franco - VALLE Pier Luigi.

Don Federico

Il mese di Maria

Il mese di maggio è, per antica tradizione, dedicato alla Vergine Maria. In questo mese, che liturgicamente si estende dalla Pasqua alla Pentecoste, la comunità cristiana rilegge nella liturgia della Parola il racconto degli Atti degli Apostoli che presentano i primi passi della Chiesa nascente. Maria è presente nel Cenacolo e sostiene tutti con il suo esempio e la sua materna premura.

Da sempre il popolo cristiano ha percepito la maternità di Maria come una grazia del Signore e ha voluto manifestargli la propria gratitudine per il dono ricevuto dedicando un mese alla mamma celeste.

Così il mese di maggio è diventato il mese «mariano» e si è radicato nel cuore dei fedeli inscindibilmente legato alla devozione alla Vergine Maria. Nel passato, la celebrazione del mese mariano ha visto l'accorrere di numerosi fedeli che si riunivano nella chiesa e nei Rioni davanti ad un pilone dedicato alla Madonna per recitare il Rosario e ascoltare parole di esortazione da parte dei sacerdoti.

Oggi molte cose sono cambiate e i ritmi frenetici della vita moderna rendono tutto più difficile con la conseguente perdita di molti valori.

Grazie a Dio ci sono persone che non si arrendono e con grande tenacia si sforzano di conservare il patrimonio di fede ricevuto in dono, di testimoniare e di trasmetterlo alle nuove generazioni.

A queste persone, in modo particolare, ma a tutti coloro che desiderano pregare e cercano un aiuto dalla preghiera è rivolto l'invito a partecipare alla recita del Rosario nei Rioni della Parrocchia secondo il programma stabilito, e al santo Rosario che verrà celebrato in Basilica ogni giorno del mese di maggio alle ore 17.30.

PROGRAMMA

Giovedì 3 maggio - ore 20,30: Rione S. Giuseppe (Villa Costantina)
Giovedì 10 maggio - ore 20,30: Rione S. Anna (Via Vignette)
Giovedì 17 maggio - ore 20,30: Rione Centro Storico (Piazza S. Pio V)
Giovedì 24 maggio - ore 20,30: Rione oltre Maremola (Via Genova)
Sabato 26 maggio - ore 20,30: Rione Peagne (Casa Vio-Palmarini)

GIOVEDÌ 31 MAGGIO: Visitazione della Madonna a S. Elisabetta

Solenne chiusura del mese mariano

NELLA VECCHIA CHIESA PARROCCHIALE (P.za La Pietra)

Ore 20,30: Recita del S. Rosario - Ore 21: S. Messa

PROCESSIONE FLAMBEAUX (Via Foscolo - Fossu - Matteotti - Basilica)

AFFIDAMENTI DELLE FAMIGLIE ALLA MADONNA - BENEDIZIONE EUCARISTICA



I nostri incontri piu' importanti

VISITA - BENEDIZIONE ALLE FAMIGLIE

È terminata la visita con la Benedizione alle famiglie. È iniziata il 1° marzo ed è terminata il 30 marzo nella Parrocchia di S. Nicolò, il 2-3-4 aprile nella Parrocchia San Bernardo in Ranzi; al mattino e al pomeriggio in parecchi giorni, al pomeriggio per alcune giornate. Si è fatto il possibile di avvertire con i soliti cartelli, che indicavano il giorno e anche l'ora approssimativa. Il Prevosto e il Vicario Parrocchiale sono passati in tutte le famiglie.

La visita è stata breve, ma sufficiente per pregare un momento insieme, dirci le notizie di famiglia, per aggiornare lo schedario parrocchiale, per rinnovare l'abbonamento al giornale parrocchiale da parte di alcuni, per ricevere un'offerta per il sostegno alle molteplici necessità della Parrocchia.

A tutte le famiglie visitate è stata lasciata l'immagine della Sacra Famiglia perché protegga le vostre famiglie.

Benedire significa dire bene della famiglia, voluta da Dio per la nostra felicità. Molte famiglie erano assenti al nostro passaggio per motivi vari. Per noi sacerdoti è sempre una grande gioia venire a visitarvi. Chi gradisse la benedizione - non avendola ricevuta - sappia che noi sacerdoti siamo disponibili, basta concordare giorno e ora.

IL GIORNO DELLA CRESIMA

Domenica 18 marzo u.s. è stata amministrata la Cresima a 17 ragazzi della Parrocchia. La festa è riuscita bene. Si sono mobilitati in tanti per renderla bellissima: i sacerdoti, le catechiste, i genitori, il gruppo cantori, il Vescovo...

Ma noi ci chiediamo: che sarà dei nostri cresimati ora che hanno ricevuto la Cresima?

Cari genitori, inizierà per i vostri figli un periodo difficile della vita. Alcuni, si allontaneranno dalla Chiesa, dalla pratica della fede, cominciando ad abbandonare la Messa domenicale e l'incontro parrocchiale che si tiene ogni sabato pomeriggio alle ore 15.

Anche in famiglia ci sono dei figli che pren-

dono le distanze dai genitori e non va loro mai bene niente.

Non è certo un problema di facile soluzione. Il momento dell'adolescenza è delicato e spesso decisivo in ordine agli orientamenti della vita. Che cosa fare? Cedere le armi, rinunciando all'impegno o diventare insopportabilmente possessivi nei confronti dei figli? Penso che sia il momento di mobilitare tutte le forze, collaborando insieme: genitori, animatori, sacerdoti, comunità, seguendo alcune indicazioni collaudate di marcia:

- > Saper accettare e comprendere i loro momenti di difficoltà.
 - > Non stancarsi mai di «perdere tempo» per dialogare con loro.
 - > Pur sapendo rischiare e responsabilizzare, non avere mai paura di usare misericordia nei momenti dello sbaglio e del peccato.
 - > Favorire la partecipazione alla Messa domenicale, lasciarli andare, anzi spronarli ad andare e dare loro l'esempio.
- Chi si allontana dall'incontro festivo con la comunità per la celebrazione della Messa, facilmente perde la fede.
- > Invitare i figli a far parte del «gruppo dopo cresima» organizzato da don Federico con validi collaboratori. Gruppo che fa na-



- scere e coltiva buone amicizie. Importanti specialmente in questo periodo della loro vita
- Testimoniare e proporre ai figli uno stile di vita sobrio e austero per non lasciarsi condizionare da un ambiente saturo di consumismo e povero di fede.

È vero che le cose da fare sono tante e difficili, ma vale la pena di approfondire ogni impegno nell'educare, perché è infinitamente più difficile recuperare un figlio o una figlia quando abbiano intrapreso strade sbagliare.

LA SANTA MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Domenica 6 maggio, alle ore 11. È un avvenimento di grazia di Dio, per i bambini di Prima Comunione, per i loro genitori e anche per tutta la comunità parrocchiale.

Preferiamo dire: la Messa della Prima Comunione. La Messa è il dono più grande che Gesù ci ha fatto. La Messa è Gesù, il Figlio di Dio che si rende presente nel pane per essere mangiato da noi e per vivere sempre in noi. Ma perché vivere in noi? Per aiutarci a vivere sempre in comunione con Lui, a vivere sempre nella Sua dolce compagnia e nello stesso tempo in comunione e amicizia con tutti.

Per prepararsi all'incontro con Gesù, oltre il corso di catechismo parrocchiale, per alcuni di ben 4 anni, i bambini, con i loro genitori hanno partecipato ad un pomeriggio di ritiro spirituale, nella settimana precedente sono venuti alcuni pomeriggi in chiesa, guidati dai catechisti, dai sacerdoti della Parrocchia.

Quanto entusiasmo, quanto desiderio di incontrarsi con il Signore, quanta gioia, quanta voglia di ritornare tutte le domeniche a mangiare il pane di vita per crescere nella bontà.

Impegniamoci decisamente tutti perché la Messa di Prima comunione non rimanga solo una bella festa, ma sia l'inizio di un vero cammino nella fede e nell'amore di Dio.

Cari genitori: vi raccomando vivamente di portare questi bambini ogni domenica alla Messa, anche quando inizieranno le vacanze. Evidentemente i figli, soprattutto quando sono piccoli, sono sempre lo specchio dei genitori: vi raccomando, arricchitevi di fede per essere capaci di trasmetterla ai vostri figli.

FESTA DEL SS.MO CORPO E SANGUE DI CRISTO:

Domenica 10 giugno

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (Gv. 6,51)

È la festa dell'Eucaristia, cioè della presenza reale di Gesù in mezzo all'umanità con il suo corpo e il suo sangue. Gesù, per farci crescere nella grazia, ci ha lasciato il suo corpo come cibo di salvezza, centro della comunità cristiana e di tutta l'attività pastorale. Per questo il Concilio Vaticano II ha presentato l'Eucarestia come «fonte e culmine di tutta l'evangelizzazione»

(PO 5). L'Eucaristia (chiamata anche Santissimo Sacramento, perché è Sacra-



mento dei Sacramenti), è consacrata nella celebrazione della Messa; è poi custodita nel tabernacolo, per l'adorazione dei fedeli, per la comunione ai malati gravi. Questo Sacramento è il grande dono d'amore di Gesù per rimanere con noi sino alla fine del mondo, e per questo è segno della nuova alleanza con Dio e di unità per la Chiesa. Vivere l'Eucaristia significa diventare anche noi dono per i fratelli, consapevoli che il corpo di Gesù ci sostiene in questo cammino di donazione e di amore.

In questo giorno si svolge la Processione Eucaristica del CORPUS DOMINI (Corpo del Signore) per le vie della città. È un momento importante per le due comunità

parrocchiali di Pietra Ligure. Gesù partirà dalla Basilica di S. Nicolò e giungerà alla chiesa di Nostra Signora del Soccorso. Passerà

fra le nostre case, da una chiesa parrocchiale all'altra. La nostra partecipazione composta e devota manifesterà l'adorazione e la

gratitudine verso questo grande sacramento e sia segno di sempre maggiore unità tra le due comunità parrocchiali.

PROGRAMMA

- S. Messe in Basilica S. Nicolò: ore 8 - 10 - 11- 18.
- Ore 20,45: S. Messa nella Basilica di S. Nicolò, concelebrata dai sacerdoti delle due Parrocchie.
- Ore 21,30: Processione Eucaristica dalla Basilica S. Nicolò alla chiesa di N.S. del Soccorso.

FESTA DEL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ:

Venerdì 15 giugno

Questa solennità vuole sottolineare il grande Amore di Gesù per l'umanità, mettendo in evidenza che tutta la sua vita è stata un grande atto d'Amore. San Paolo sintetizza molto bene questo Amore con le parole: *«Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi»* (Rm 5,8).

Il cuore indica, in modo simbolico, il centro della persona umana, dove trovano origine i sentimenti.

«Per questo il cuore di Gesù è considerato il segno e simbolo principale di quell'infinito amore, con il quale il Redentore divino inces-

santemente ama l'eterno Padre e tutti gli uomini» (CCC 478).

Il Cuore di Gesù ci ha amato fino a dare la sua vita per tutti noi, e il suo Amore si manifesta nell'infinita misericordia che ha verso tutti e tocca l'apice sul Calvario quando dice: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34).

Il cristiano è colui che crede all'Amore di Dio e lo testimonia con la propria vita. *«Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto»* (1 Gv 4,11-12).

PROGRAMMA

- S. MESSE IN BASILICA: ore 9 - 11 - 18
- ORA DI ADORAZIONE: ore 17 - 18

FESTA VOTIVA DEL MIRACOLO DI SAN NICOLÒ: Domenica 8 luglio

È una festa che ritorna sempre attesa con gioia, sia dai pietresi che dai turisti. È una festa voluta dalla parrocchia S. Nicolò e dalla Amministrazione Comunale, a memoria del miracolo operato da S. Nicolò nel lontano 8 luglio 1525, quando liberò dal morbo della peste la nostra città. Quale segno di riconoscenza si stabilì che l'8 luglio fosse festa religiosa e civile e venne eretta l'attuale meravigliosa Basilica.

Un plauso all'Amministrazione Comunale che in questi mesi ha provveduto a rinnovare la Piazza antistante la Basilica, Piazza San Nicolò, luogo giornaliero di incontro di molte persone. Con una simile grande e bella piazza, con l'asportazione della siepe antistante il sagrato, sono più appariscenti le lacune sia del sagrato che della facciata della Basilica. La Parrocchia è sicura che la Pubblica Amministrazione e la cittadinanza sarà sensibile come i nostri antenati per poter al più presto provvedere al loro restauro.

PROGRAMMA

Giovedì 5 - Venerdì 6 - Sabato 7 luglio, ore 21,00 S. Messa nella Basilica San Nicolò



Domenica 8 luglio: ore 8: S. Messa nella vecchia chiesa parrocchiale
 ore 10 - 11: S. Messa in Basilica
 ore 17.30: **in Basilica S. Messa Pontificale celebrata da mons. Mario Oliveri, Vescovo.**
 ore 20.30: in Basilica S. Messa per i benefattori
 ore 21: Solenne processione - benedizione del mare - discorso del Vescovo - affidamento della città al Santo Patrono da parte del sindaco Luigi De Vincenzi - Benedizione eucaristica - Festa insieme organizzata dalla Confraternita S. Caterina

FESTA DI S. ANNA:

Giovedì 26 luglio

Sant'Anna, la Madre di Maria Santissima, è la patrona della Chiesa succursale e del Centro Parrocchiale che si trova tra via Oberdan e via della Cornice, a pochi metri dalla Stazione Ferroviaria.

La chiesa presta un comodo

servizio religioso ad una vasta zona della Parrocchia, il Centro Parrocchiale è luogo di sereno svago per ragazzi, giovani e adulti.

È in fase di ultimazione il progetto di ristrutturazione della chiesa e la costruzione di un ampio salone e di alcuni locali. La Parrocchia ha ceduto parte

di cubatura ai vicini «Impresa Vignone e Ghigliazza» e venduto due strisce di terreno per l'allargamento di via Oberdan e della nuova strada che da Via Cornice porterà a via Oberdan. Il ricavato di queste cessioni servirà per sostenere le spese delle prossime costruzioni nel Centro S. Anna.

PROGRAMMA

Triduo di preparazione:

- lunedì 23 - ore 16: S. Messa per le mamme
- martedì 24 - ore 16: S. Messa per i nonni
- mercoledì 25 luglio - ore 16: S. Messa per l'unità delle famiglie.

Giovedì 26 - FESTA DI S. ANNA: S. Messe ore 9 - 16 - 20,30: Processione - affidamento a S. Anna e S. Gioacchino delle mamme, dei nonni, delle famiglie della parrocchia - Benedizione Eucaristica. **FESTA INSIEME - PESCA DI BENEFICENZA**



15 AGOSTO - MERCOLEDÌ ASSUNZIONE DELLA B. V. MARIA

La Beata Vergine Maria Assunta in cielo è la compatrona della Parrocchia S. Nicolò. Maria fu piena di grazia, preservata dal peccato originale per diventare degna Madre di Dio; a corona di questi privilegi, al termine della sua vita terrena fu preservata dalla corruzione del sepolcro e fu assunta in cielo in anima e corpo.

Maria, per la sua elevazione alla gloria celeste, è l'unica creatura il cui corpo è già risuscitato, e anticipa ciò che nell'umanità si compirà alla fine dei tempi. Maria quindi «offre a tutti noi una visione serena e una parola rassicurante: la vittoria della speranza sull'angoscia, della pace sul turbamento, della gioia e della bellezza sul tedio e la nausea, delle prospettive eterne su quelle temporali, della vita sulla morte» (MC 57).

PROGRAMMA

Novena in preparazione: dal 6 al 14 agosto - ore 20,30: recita del Rosario - pensiero sulla Madonna - Benedizione eucaristica.

Mercoledì 15 Agosto: S. Messe in Basilica : ore 8 - 10 - 11

Ore 17,30: S. Messa Pontificale di Mons. Mario Oliveri Vescovo - Processione - Benedizione Eucaristica.

LA FAMOSE CAMPANE DETTE «DEL MIRACOLO»

Sul campanile della vecchia Chiesa Parrocchiale si trovano ancora le due antiche campane dette «del miracolo», fuse nel 1505. Narra la leggenda che con il suono della campana maggiore S. Nicolò annunciò nel 1525 la fine della peste.

La campana maggiore ha un diametro di mt. 0,72, pesa kg. 220, riporta figure placche con S. Nicolò e la Madonna.

La campana minore ha un diametro di mt. 0,66, pesa kg 170, riporta figure placche con S. Nicolò e la Madonna.

Le due campane rimasero sul campanile dell'antica parrocchiale fino al 1792, dopo non essendo più usate per il servizio liturgico, furono trasferite sul campanile a monte della Nuova Chiesa Parrocchiale, dove rimasero fino al 1814, quando, sostituite dal nuovo concerto ritornarono sul campanile dell'antica chiesa, dove si trovano tuttora.

Nel 1942 stante il pericolo di una requisizione delle campane da parte dell'Autorità Fascista, il Prevosto don G.B. Maglio, inviò alla Curia una dichiarazione per accertare l'antichità ed il valore artistico e religioso dei due bronzi. Il documento così concludeva:

«Si fa presente che l'Oratorio (questo era diventato nel 1796 dopo che la parrocchiale venne trasferita nella nuova costruzione) è stato

dichiarato Monumento Nazionale nel 1934 e che all'interno della campana grossa - la prima descritta - si intravede l'impronta di una mano, la quale secondo tradizione locale sarebbe quella di S. Nicolò. Infatti si narra che l'8 luglio del 1525, durante l'imperversare di una peste le campane suonarono miracolosamente ad opera di S. Nicolò, e furono il segnale della cessazione della peste stessa in paese.

In commemorazione di questo miracolo allora l'8 luglio divenne giorno festivo per tutta la città (e si festeggia ancora solennemente ai nostri tempi).

Pertanto l'interesse religioso, storico, artistico delle predette campane è fuori dubbio»

*Firmato Il Parroco Don G.Batt. MAGLIO
Pietra Ligure Oratorio di S. Nicolò
28 agosto 1942 XX*



«Campana maggiore con particolare della "mano di S. Nicolò"» (foto Marinelli)

INCONTRI ESTIVI

Che cosa fa la Parrocchia durante l'estate per coltivare il cammino di fede e l'amicizia che deve regnare tra i membri della comunità parrocchiale per dare un servizio religioso agli ospiti villeggianti che lo desiderano?

LA MESSA FESTIVA.

Mettiamo il massimo dell'impegno perché la celebrazione dell'Eucaristia alla Domenica perché sia vero incontro col Signore e tra di noi, perché sia scuola di formazione cristiana, perché la Parrocchia si trasformi in una comunità che sia lievito nella pasta.

Chi non trova tempo per andare a Messa, prima o poi, finirà di non credere più o di avere una fede molto languida, incapace di sostenere le prove della vita.

GLI INCONTRI SERALI NEL CENTRO DI BARBAFOCA.

Apprezzati e frequentati sono stati gli incontri tenuti la scorsa estate, tutti i martedì di luglio e agosto nel Centro Parrocchiale di Barbafoca, sul tema: impariamo a pregare.

Gli incontri continueranno anche nella prossima estate, tutti i martedì di luglio e agosto, sempre nel Centro di Barbafoca, con inizio alle ore 21. Il tema scelto è: **IL SACRAMENTO DEL PERDONO, GIOIA E FESTA DI DIO E DELL'UOMO.**



«Nuova porta d'ingresso alla casa alpina di Barbassiria, con gli amici della Comunità "IL CENACOLO" che l'hanno costruita e messa in opera»

CAMPI PER RAGAZZI E ADOLESCENTI PRESSO LA CASA ALPINA DI BARBASSIRIA

Proponiamo questi campi ai ragazzi, dalla terza elementare, fino agli adolescenti, perché i ragazzi si rinnovano, imparano a stare insieme, fanno un cammino formativo, si divertono, respirano aria buona. Un grazie agli animatori, ai catechisti, a Don Federico, padre spirituale, ai cuochi che si prestano per questo prezioso servizio.

«Visita del nostro Vescovo Mons. Mario Oliveri alle Reverende suore di Maria Bambina di Villa Costantina quale segno di gratitudine per la testimonianza di fede e il servizio che prestano presso la Parrocchia»



MOVIMENTO ADULTI SCOUT CATTOLICI ITALIANI

MASCI



IL MOVIMENTO È FORMATO DA GRUPPI DI ADULTI, CHE VIVONO E OPERANO NELLA LORO REALTÀ AMBIENTALE, ECCLESIALE E SOCIALE

IN UN CAMMINO CHE REALIZZI INSIEME CRESCITA PERSONALE E SERVIZIO AL PROSSIMO. SECONDO IL METODO E LA TRADIZIONE DELLO SCAVITISMO.

CENTO CANDELINE PER GLI SCOUT

Li vediamo, zaini in spalla, camicia azzurra, pantaloni corti, fazzolettone al collo: sono gli scout, i boy scout. E accanto a loro ci siamo anche noi, il MASCI, gli Adult Scout. Niente braghe corte; zaino in spalle, quello sì, quando è possibile, e dopo aver fatta la promessa il fazzolettone blu con il giglio, al collo. Quest'anno si fa festa perché lo scoutismo compie 100 anni. Ci sono stati festeggiamenti a Genova, a Locri, e altri si faranno ad Assisi. Inoltre l'Amicizia Internazionale Scout e Guida, l'organizzazione internazionale degli adulti, ha organizzato una staffetta che trasporta una fiamma dalla tomba di Baden Powell nel Kenya, fino all'isola di Brownsea, sulla costa della Manica, dove



cento anni fa fu tenuto il primo campo scout. La «Fiamma della Pace Scout e Guida 2007» (questo il nome ufficiale) è stata accesa sulla tomba del Fondatore dello scautismo il 22 febbraio 2007, e, dopo 159 giorni di corsa, arriverà a Brownsea il 31 luglio, vigilia dell' «Alba Scout» (1° agosto 2007). La Fiamma vuole significare che lo spirito di B.P. anima tuttora fortemente il Movimento, e il fuoco che essa porterà a Brownsea vuole ricordare che l'altro fuoco acceso sull'isola da un generale e venti ragazzi cento anni fa ha sparso le sue fiamme nel mondo intero.

E a Pietra Ligure? La fiamma arriverà a Finale Ligure in barca a vela il pomeriggio del 7 luglio. Saremo noi del Masci e dell'Agesci ad accoglierla e a portarla in bicicletta fino a Pietra Ligure dove la comunità di Albenga la prenderà in consegna per

continuare il viaggio. Poi all'alba del primo Agosto, quando gli scout di tutto il mondo rinnoveranno la promessa, anche noi ci saremo. Non sappiamo ancora dove ma ci saremo. Tutti gli scout (e ricordiamoci che «una volta scout, sempre scout») sono invitati a vivere con noi questi momenti.

Infini noi del Masci e dell'Agesci, proprio in occasione del centenario, abbiamo richiesto al Comune di Pietra Ligure di intitolare a B.P. una via, o una piazza e se la nostra richiesta sarà accettata faremo festa assieme.

Vi faremo sapere con manifesti e a mezzo stampa le informazioni dettagliate.

Lisa Cenere

PROMESSA

Con l'aiuto di Dio prometto di fare del mio meglio:

- per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio paese;
- per aiutare gli altri in ogni circostanza;
- per osservare la legge scout.

LEGGE SCOUT

- 1 - lo scout considera suo onore meritare fiducia,
- 2 - lo scout è leale,
- 3 - lo scout si rende utile e aiuta gli altri,
- 4 - lo scout è amico di tutti e fratello di ogni altro scout,
- 5 - lo scout è cortese,
- 6 - lo scout ama e rispetta la natura,
- 7 - lo scout sa obbedire,
- 8 - lo scout sorride e canta anche nelle difficoltà,
- 9 - lo scout è laborioso ed economo,
- 10 - lo scout è puro di pensieri, di parole e di azioni.

In un mondo come il nostro
in cui tutto è mobile, tutto è duro,
di chi ancora possono fidarsi i ragazzi?
Ormai solo più dei genitori.
Ha ragione il pedagogo *Bruno Ferrero*
ad essere convinto che
"in nessun'altra epoca
i figli hanno avuto così bisogno
dei genitori".



La Giornata per la salvaguardia e la difesa del creato

«Col suo lavoro e col suo ingegno l'uomo ha cercato sempre di sviluppare la propria vita; oggi, poi, specialmente coll'aiuto della scienza e della tecnica, ha dilatato e continuamente dilata il suo dominio su tutta intera quasi la natura (...) Di fronte a questo immenso sforzo che ormai pervade tutto il genere umano, molti interrogativi sorgono tra gli uomini. Qual è il senso e il valore dell'attività umana?»

(da: *La Chiesa nel mondo contemporaneo*, 07.12.1965)

Pochi giorni prima il 20° Anniversario dello storico incontro interreligioso per la pace, il 1° settembre scorso, per iniziativa della CEI, si è celebrata la «1ª Giornata per la salvaguardia e la difesa del creato».

È sorta, infatti, anche nella Chiesa l'esigenza di dedicare una particolare attenzione ai temi della difesa dell'ambiente. Nella quotidianità della vita parrocchiale, oltre alla cura della vita spirituale, gli impegni più concreti sono rappresentati da catechesi, carità, accoglienza. Assai più sporadica è l'attenzione costante e non estemporanea sui temi ambientali e della convivenza pacifica, strettamente connessi tra loro. Anche i mass media affrontano il tema solo sporadicamente, in occasione delle sempre più frequenti «catastrofi ecologiche», ai fini di una informazione spettacolarizzata ed emotiva.

Eppure la Terra è oggi l'unico pianeta conosciuto sul quale vi sono le condizioni favorevoli per la vita e la «scienza e la tecnica» pongono in mano all'umanità la scelta di continuare a mantenere ospitale la propria casa o di ridurla ad un'arida distesa rocciosa avvolta da venefici gas. La difesa dell'ambiente deve diventare, obbligatoriamente, un tema di ordine etico ed antropologico di interesse generale.

Il titolo della giornata «Dio pose l'uomo nel giardino dell'Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse» (Genesi 2,15) invita l'umanità ad assumere un atteggiamento ben diverso da quello dello sfruttamento indiscriminato. I nostri sforzi verso l'ambiente devono essere orientati al bene comune.

Il 1° Gennaio 1990, in occasione della «Giornata Mondiale per la Pace» Papa Giovanni Paolo II proclamò «Pace con Dio creatore, pace con tutto il creato». Veniva spiegato lo stretto legame fra difesa dell'ambiente, pace e giustizia, umana e divina. La pace mondiale è minacciata, oltre che dalla corsa agli armamenti, conflitti regionali ed ingiustizie planetarie, anche dal disordinato sfruttamento delle risorse. Ciò provoca il deterioramento della qualità della vita generando precarietà, insicurezza, egoismo collettivo, accaparramento e prevaricazione. Quando si discosta dal disegno del Creatore, l'uomo provoca un disordine che si ripercuote su tutto il creato: «Per questo è in lutto il paese e chiunque vi abita langue, insieme con gli animali della terra e con gli uccelli del cielo; perfino i pesci del mare periranno» (Osea 4,3).

Si è già constatato che talune scoperte in ambito industriale ed agricolo producono effetti negativi a lungo termine, evidenziando come ogni intervento in un'area dell'ecosistema si ripercuote in altre aree e sul benessere delle future generazioni.

Ma il segno più profondo e grave è la mancanza di rispetto per la vita, quando le ragioni del profitto prevalgono sulla dignità dei lavoratori ed il bene delle singole persone, se non addirittura quello di intere popolazioni.

Innanzitutto alle formidabili possibilità della ricerca biologica, infine, l'indifferenza o il rifiuto di norme etiche fondamentali portano l'uomo alla soglia stessa dell'autodistruzione.

Alla domanda iniziale, posta nel Concilio Vaticano II «Qual è il senso e il valore dell'attività umana?» una sola è la risposta: deve essere il rispetto per la vita e la dignità della persona umana la fondamentale norma ispiratrice di un sano progresso economico, industriale e scientifico.

La questione ecologica, oggi, coinvolge le responsabilità di tutti. Nel più vasto contesto della ricerca della pace, ci si rende conto che nell'universo esiste un ordine che deve essere rispettato e la persona umana, dotata della possibilità di libera scelta, ha una grave responsabilità per la conservazione di quest'ordine.

È tempo che tutti i cristiani avvertano che i loro compiti, all'interno del creato e i loro doveri, nei confronti della natura e del Creatore, sono parte integrante della loro fede. Prima che sia troppo tardi.

Marco Pesce

Parrocchia San Bernardo Abate - Ranzi

La Stella di Ranzi - Tradizionale Infiorata del Corpus Domini

A Ranzi frazione di Pietra Ligure (SV), domenica 10 giugno 2007, a cura dell'Ass. Circolo Giovane Ranzi con il contributo del Comune di Pietra Ligure, con il patrocinio di «Infioritalia» – Ass. Nazionale Infiorate Artistiche, in occasione del Corpus Domini, si rinnova una tradizione che si perde nei ricordi del tempo, «La stella di Ranzi». Con questa denominazione viene infatti ricordata l'infiorata; ovvero la composizione di un tappeto di fiori sul sagrato della cappella della S. Concezione con un disegno a forma circolare di circa sette metri di diametro che viene cambiato ogni anno e sulla base di questo tracciato nasce, costruita a mano, dal centro verso l'esterno, la "Stella". L'Infiorata di Ranzi ha come caratteristica peculiare quella di essere realizzata interamente con fiori freschi la cui varietà è ampia e la raccolta si orienta sempre su alcuni colori base che sono il giallo (ginestra o rose), il viola (trifoglio bituminoso), il verde (l'erica e il pitosforo variegato), porpora (bouganville), rosso (garofani), rosa (cannella), bianco (margerite), arancione (rose), violetto (glicine) ed infine l'azzurro (iris, statiche e ortensie). Si inizia a ricoprire le linee tracciate sul selciato con il caffè in modo da ottenere una delimitazione degli spazi, dove andranno inseriti, in modo alterno i petali dei fiori; si ottiene così un disegno che viene esaltato dal contrasto cromatico creato dai colori vivissimi dei fiori impiegati. A Complemento dell'infiorata si svolgerà inoltre, la rassegna di composizione floreale «Ranzi infiora le sue Borgate»: è questa infatti l'occasione per trasformare le caratteristiche Borgate e i carruggi di Ranzi in una bellissima coreografia a cielo aperto piena di colore, profumo e fantasia. Inoltre per tutta la giornata sarà possibile visitare un antichissimo e perfettamente conservato frantoio per le olive del 1700, un tempo azionato attraverso la forza degli animali. Al termine della funzione religiosa e della processione eucaristica, completerà la manifestazione un concerto di musica a tema.

Programma : Domenica 10 Giugno 2007

- ore 9.00: inizio composizione della «Stella» - con la tracciatura del disegno e posa dei primi fiori - e delle composizioni floreali situate nelle varie Borgate di Ranzi. La realizzazione dell'infiorata prosegue per tutto il pomeriggio.
- ore 19.00: S. Messa - nella Chiesa Parrocchiale di S. Bernardo - e Processione Eucaristica sino alla Cappella della S. Concezione.
- ore 21.15: Concerto di musica a tema.

Ed è proprio da questa secolare tradizione che è nata l'idea di organizzare il 19-20 maggio p.v. nel centro storico di Pietra Ligure la II edizione della Rassegna delle Infiorate Artistiche «Pietra Ligure Infiore» alla quale prenderanno parte 30 città italiane provenienti da 11 diverse Regioni e 2 paesi dalla Germania. Saranno infatti oltre 600 i maestri infioratori al lavoro che realizzeranno 1000 mq di tappeti floreali. Uno spettacolo quindi di colori, profumi, arte e tradizione.

Per informazioni:

turismo@comunepietraligure.it
info@ranzi.it



La devozione mariana alle radici della nostra fede

Alla sommità dell'altura su cui si adagia la ridenta frazione di Ranzi, in un punto da cui l'occhio si perde fino a dove il cielo tocca il mare e abbraccia le popolose cittadine di Borgio, Pietra e Loano sorge la «CAPPELLETTA» il pilone votivo eretto nel 1907 in onore della Madonna del Carmelo da Giuseppe e Antonio Sciombra, proprio nel luogo in cui lo sguardo arriva, senza incontrare ostacoli, all'imponente costruzione del convento dei Frati Carmelitani di Loano: il tempietto ranzino è come una postazione che, in contatto visivo con l'antico tempio loanese, segna, ne siamo sicuri, il territorio su cui si estende una particolare protezione della Vergine del Carmelo. Riporto da uno scritto di Mons. Luigi Rembado: questo tempietto è costato sudori, perchè ogni materiale fu portato in spalla da Pietra e posto in opera sempre dopo una faticosa giornata lavorativa". È quindi la concreta manifestazione di una profonda devozione alla Vergine, più ancora è l'espressione di un tenero amore verso la nostra Mamma celeste, così ben dichiarato nel vezzeggiativo «Madonnina» appellativo usato familiarmente dai ranzini per indicare il tempietto moderno. Il quadro, opera del pittore Giorgio Ranise risale al 1896 e raffigura la Vergine del Carmelo che libera le anime del purgatorio come recita una antica invocazione: «Regina Carmelitana pregate il Signore che l'anima mia non si dann». La «Cappelletta» ha costituito e costituisce ancora oggi un punto di riferimento per particolari celebrazioni liturgiche: i più anziani ricordano che annualmente era meta delle Rogazioni; recentemente la sera del Venerdì Santo i fedeli, impegnati a vivere con Gesù il cammino della sua passione, celebrando con profonda fede ed emozione il rito della Via Crucis, pregavano l'ultima stazione davanti all'immagine della «Madonnina». È vivo in molti il desiderio di riconsiderare la salita alla «Cappelletta» come percorso per questa particolare celebrazione della Settimana Santa, ricordando come i giovani erano coinvolti in prima persona, in quanto si assumevano l'impegno di preparare le diverse stazioni. Oggi ci si ritrova alla «Cappelletta» il 16 luglio; al crepuscolo, ora particolarmente propizia al raccoglimento, veneriamo la festa della Madonna del Carmelo con la celebrazione della Santa Messa, in spirito di fraterna comunione con tutti quelli che invocano Maria, con il nome di Regina del Carmelo.

MAGGIO: MESE DEDICATO ALLA MADONNA **PROGRAMMA**

- Mercoledì 2 maggio - 20,30 – Borgata S. Sebastiano (Chiesa S. Sebastiano)**
- Mercoledì 9 maggio - 20,30 – Borgata Concezione (Chiesa della Concezione)**
- Mercoledì 16 maggio - 20,30 – Borgata S. Libera (Chiesa S. Libera)**
- Mercoledì 23 maggio - 20,30 – Borgata S. Antonio (Chiesa S. Antonio)**

Mercoledì 30 maggio

Solenne chiusura del mese di maggio

Nella chiesa parrocchiale

ore 20,30 recita del rosario – ore 21 S. Messa

Processione flambeaux

Affidamento delle famiglie alla Madonna

Benedizione eucaristica

Continuano i lavori di restauro del salone, che verrà inaugurato alla Festa di S. Bernardo. È aperta una sottoscrizione per il sostegno economico ai lavori.
Don Luigi Fusta: € 100.

Dai registri di S. Nicolò

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Offerta per il Giornale Parrocchiale: (Marzo - Aprile 2007)

€ 50: Zunino Giacomo - Anselmi Manuccia - Mariani Letizia - Bolia Paolo e Claudia - Bolia Irmo - Combustibili Badano - Benedusi Marisa - Barberis Franco.

€ 40: Attolino Augusto - Orso Lorenzo - Aicardi Federico.

€ 35: Anceschi Bruna.

€ 30: N.N. - Biggi Teresa - Vitali Teresina - Garavagno Vincenzo - Fazio Ernesto - Luccilo Antonietta - Bonifacini Alfredo - Ottonello Pier Angelo - Gavioli Bruno.

€ 25: Brunetto Nicolò - Sciutto Pietro - De Lucchi Marco - Aicardi Angelico - Togni Germano - Scasso Benvenuto - Ravera Pasquale - Damonte Maria - Isaia Bernardo - Fazio Francesco - Porro Giovanni - Musso Bado Maria - Bianchi Pierino - Grasso Giovanna - Perrando Colomba.

€ 20: Griseri Cecilia - Canneva Antonietta - Anselmo Teresa - Robutti Paolo - Pesenti Iolanda - Arosio Giuseppe - Gimelli Nicolò - Monti Ernestina - Pintus Antonio - Malfatto Sergio - Volpe Bruno - Ansaldo Gottardina - Busatto Olindo - Spinola Carmen - Spotorno Luigi - Vercelli Laura - Zunino Nicolò - Devincenzi Clemente - Rossi Edy - Aicardi Vittorio - Sartore - Bottaro Gabriella - Liscio Pasquale - Vaglio Diego - Frer Stefano - Bocaccio Giovanni - Tortora Giuseppe - Donati Rina - Fam. Ricotta - Duroni Elisa - Marinelli Silvio - Orso Pietro - Asti Carlo - Chisotti Andrea - Cartoccio Felicità - Giusto Giuseppe.

€ 15: Michetti Giuseppina - Pesce Paolo - N.N. - Carrano Vincenzo - Robiglio Giuseppe - Levo Giovanni - Tortora Antonio - Ricciardi Luigi - Villani Albertina - Boccone Mario - Bosio Giacomino - Armando Giovanna - Cavallero Barbieri - Leo Donato - Dovo Pierina - Gatti Raffaello - Pittaluga Piero - Potente M. Rosa.

€ 10: Serrato Mario - Riboldi Giovanni - Aschero Santina - Poli Angelo - Maritano - Caneto M. Franca - Vassena Iolanda - Ivaldi Domenico - Soldati Dino - Staricco Giuseppe - Dellepiane Giuseppe - Vettore Tito - Spinola Carmela - Artigiano Armido - Bonanni Aristide - Mondani Colnaghi - Avvellino Carlo - Bergallo Laura - Fam. Dagnino - Rossin Mauro - Pisà Gianfranco - Bottaro Ernesto - Baietto Pierina - Montagner Noemi - Formento Luisa - Vallarino Nicolò - Parodi Attilio - Zanella Ada - Luciano Geromina - Jorio Marco - Fam. Borro - N.N. - Rembado Angela - Fazio Maria - Mantovani Mirca.

€ 5: Deiana Gabriele.

Offerte per Chiesa Vecchia:

MASCI 100 - N.N. 40 - Brunetto Nicolò 25 - Canneva Antonietta - Fam. Zerbini 100 - Colombo Luigi

350 - Orso Lorenzo 20 - Vaglio Diego 20 - Potente M. Rosa 30 - Gavioli Bruno 30.

Offerta per chiesa S. Anna:

N.N. 50 - N.N. 30 - Gavioli Bruno 50.

Offerte in occasione Battesimo:

Zambarino Camilla 20 - Aicardi Matteo 50 - Pinelli Alessandro Alfonso 100 - Ravera Beatrice 50 - Zambito Matteo 50 - Siccardi Hoara 20.

Offerte in occasione Defunti:

Rembado Andrea 150 - Zerbini Filippo 100 - Bottaro Giuseppina 100 - Cuneo Teresa 100 - Iaconianni Lina 70 - Rinaldi Mario 50 - Bausero Giuseppina 100.

Ringraziamento

** Il Prevosto unitamente ai suoi collaboratori intende ringraziare tutti coloro che con le loro offerte sostengono il Notiziario Parrocchiale, le spese ordinarie e straordinarie che la Parrocchia deve affrontare, le manutenzioni, le attività pastorali, le necessità tutte! Il cuore generoso e sensibile di tutti voi venga ricompensato dallo sguardo amorevole del Padre celeste che nutre e sostiene i Suoi figli, specialmente coloro che sono vicini alla Sua Chiesa e ai Suoi Ministri. Il buon Dio, San Nicolò, Sant'Anna, San Giuseppe, San Bernardo ed i vostri speciali Patroni vi seguano sempre e sempre vi aiutino ad amare, supportare, incoraggiare la Nostra amata Parrocchia!*

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono diventati figli di Dio.

Pitzanti Achille di Andrea e di Orrù Diana 4.3
Zambarino Camilla di Emanuele e di Pacifico Stefania 17.3

Traverso Lorenzo di Giorgio e di Fiore Anna Stefania 18.3

Aicardi Matteo di Giorgio e di Triolo Cristina 18.3
Pinelli Alessandro Alfonso di Paolo e di Rocca Danila 24.3

Ravera Beatrice di Carlo e di Raffelli Stefania 7.4
Zambito Matteo di Maurizio e di Leo Sara 15.4
Siccardi Hoara di Manuel e di Giuffrida Samantha 15.4

Sono tornati alla casa del Padre:

Cuneo Teresa (Pietra Ligure 5-6-1930) 27.2
Bottaro Giuseppina (Tovo S.G. 29-7-1932) 28.2
Ghilino Angela (Pietra Ligure 13-3-1920) 5.3
Iaconianni Aquilina (Malvito 26-2-1953) 10.3
Rinaldi Mario (Parzanica BG. 8-6-1934) 2.4
Orso Pietro (Pietra Ligure 24-11-1927) 12.4
Bausero Celestina (Murialdo 30-4-1913) 16.4
Orru Samira (3-3-2006) 22.4
Ramazzotto Martina (3-3-2006) 29.4

Carissimi parrocchiani

È terminato il periodo estivo, che mi auguro sia stato di riposo e di lavoro propizio. Siamo ora chiamati a incominciare un nuovo anno pastorale, per me l'undicesimo tra voi, con voi.

La Chiesa ci invita a guardare al futuro con gioiosa speranza. Talvolta guardiamo al futuro con trepidazione e tremore perchè ci basiamo su motivazioni umane che sono limitate, temporanee, labili.

La Chiesa invece, nei documenti emanati dopo il IV convegno ecclesiale nazionale di Verona, ci invita a guardare al futuro con viva speranza. La ragione principale della speranza è Gesù Risorto, il cuore della nostra crescita e il centro della nostra comunità.

Gesù Cristo, il fondamento di tutto.

Gesù è il figlio di Dio fatto uomo, morto e risorto per noi, il rivelatore del Padre, il nostro unico Salvatore. Ecco perchè Gesù Cristo è importante per noi cristiani. Ha risposto bene S. Pietro a Gesù «Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna».

Compito primario di un anno pastorale.

Lo scopo, la finalità di quest'anno pastorale sarà quindi diventare e far diventare gli altri amici, discepoli di Gesù.

L'identità cristiana dipende dal legame con Gesù, non basta un legame tra di noi o la partecipazione alle attività parrocchiali, anche se realtà importanti. Per cui compito primario della Parrocchia è generare Figli di Dio e portarli a seguire Gesù Cristo, a pensare e agire come Lui.

Una scuola permanente di fede.

Per diventare persone, comunità che segue Gesù è indispensabile nutrirci della parola di Dio, approfondire la nostra fede. La scuola di fede sarà tenuta in Parrocchia ogni domenica e ogni giorno feriale durante la celebrazione Eucaristica, spiegando la parola di Dio.

Catechismo dei fanciulli e dei ragazzi

La scuola di fede viene tenuta per i fanciulli e per i ragazzi dalla prima elementare alla terza media, un'ora alla settimana. Inizieremo il catechismo dal 15 ottobre.

Ai nostri ragazzi non basta il nutrimento materiale: hanno bisogno di imparare a pregare, ad amare Dio e il prossimo. Al catechismo imparano tutto questo. Ai genitori chiediamo di apprezzare e sostenere l'impegno della Parrocchia, mandandoli al catechismo, partecipando agli incontri di catechesi preparati per loro, accompagnandoli alla S. Messa festiva. Anche i catechisti parteciperanno alla «Scuola per Catechisti» il secondo martedì dei mesi pari, alle ore 21, con inizio dal mese di ottobre. Così i genitori, ogni due mesi si incontreranno con i rispettivi catechisti dei loro figli il secondo martedì dei mesi dispari, ore 21, al fine di effettuare un'efficace collaborazione.

Scuola di fede per adulti verrà tenuta da Don Federico ogni quarto martedì di ogni mese.

Scuola di fede per giovani. Anche per loro Don Federico sta programmando un buon cammino di fede.

Pastorale familiare.

Attraverso la famiglia passa l'avvenire del mondo e della Chiesa. Importante è che la famiglia scopra e viva il progetto di Dio nei suoi confronti. Cosa fa la Parrocchia per le famiglie? Invita le coppie di sposi a partecipare ai corsi tenuti da «Incontro matrimoniale» e i fidanzati a partecipare al corso programmato sempre da «Incontro matrimoniale» o dalla Parrocchia nei mesi di gennaio - febbraio 2008. Una coppia unita e felice è il frutto di tante piccole scelte, non è questione di fortuna.

«Lectio divina»

È un incontro di preghiera basato sull'ascolto della parola di Dio. Lui è la «Via, la Verità e la Vita». Senza di lui, del suo aiuto non possiamo fare nulla di buono per noi e per gli altri.

Accanto a questi impegni primari il nuovo anno ci propone anche iniziative in campo edilizio, primo fra tutti la ristrutturazione della Chiesa di S. Anna, della costruzione di un salone e di aule catechistiche, la dotazione di un ufficio parrocchiale più funzionale e di altre opere necessarie per migliorare l'attività parrocchiale. Ne parleremo più approfonditamente nei prossimi numeri del giornale parrocchiale. S. Nicolò, S. Anna, S. Giuseppe e Maria Immacolata ci sostengano e ci guidino verso ciò che è meglio per tutti noi.

Vostro Prevosto

Don Luigi Justo

La Chiesa della speranza

Siamo invitati a guardare al futuro con gioiosa speranza. È l'invito che ci è stato proposto dalla Chiesa italiana, riunita in Convegno a Verona, il 16-20 ottobre 2006, che ha approfondito il tema «*Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo*».

Prendendo spunto dalle conclusioni del Convegno di Verona, i nostri Vescovi, nella Nota Pastorale emanata recentemente dal titolo: «*Rigenerati per una speranza viva (I Pt. 1,3) testimoni del grande "sì" di Dio all'uomo*», presentano alcuni punti salienti alle nostre Chiese particolari, in vista delle scelte operative che ciascuna dovrà compiere.

Invito ribadito dal nostro Vescovo Mons. Mario Oliveri, nella tre giorni col clero della nostra Diocesi, il 18-19-20 c.m. I Vescovi, nella Nota Pastorale, ci indicano le tre scelte di fondo «come patrimonio comune e come metodo di lavoro» per la nostre comunità cristiane. La prima scelta riguarda «**il primato di Dio nella vita e nella pastorale della Chiesa, con la fede in Cristo risorto, come forza di trasformazione dell'uomo dell'intera realtà**».

La seconda scelta indicata riguarda «**la testimonianza, personale e comunitaria, come forma dell'esistenza cristiana capace di far risaltare adeguatamente il grande "sì" di Dio all'uomo, di dare un volto concreto alla speranza, di mostrare l'unità dinamica tra fede e ragione, eros e agape, verità e carità**».

La terza scelta segue come conseguenza, è di «**una pastorale che converga sull'unità della persona ed è capace di rinnovarsi nel segno della speranza integrale, dell'attenzione alla vita, dell'unità tra le diverse vocazioni, le molteplici soggettività ecclesiali, le dimensioni fondamentali dell'esperienza cristiana**».

Gesù Risorto è la nostra speranza

Nel secondo capitolo della Nota Pastorale i Vescovi riconoscono come l'incontro con il Risorto e la fede in Lui siano «**il cuore della nostra vita e il centro delle nostre comunità**». Essi, infatti, «**ci rendono persone nuove, risorti con lui e rigenerati secondo il progetto di Dio sul mondo e su ogni persona**». Resta sempre la domanda attorno a cui si è celebrato il Convegno di Verona: «**in che modo nelle nostre Comunità è possibile a tutti fare esperienza viva del risorto?**». Occorrono «uomini e donne di speranza», che vivano la loro appartenenza a Cristo «**amando, pensando, operando, pregando, scegliendo come Lui**».

Rendere visibile il grande «sì» della Fede

Il terzo capitolo si apre con le parole del Papa, Benedetto XVI al Convegno di Verona, «**L'incontro con il Signore fa emergere soprattutto quel grande "sì" che in Gesù Cristo Dio ha detto all'uomo e alla vita, all'amore umano, alla nostra libertà e alla nostra intelligenza**». **Mostrare questo «sì di Dio» è la ragione stessa della Chiesa, la cui missione «prende la forma della testimonianza, personale e comunitaria**».

La Chiesa della Speranza

Nel quarto e ultimo capitolo i Vescovi indicano la via da seguire nel cammino di fede: «**contribuire a generare stili di incontro e di comunicazione**» dentro e fuori la comunità. I Vescovi concludono: «**diventa essenziale accelerare l'ora dei laici**» rilanciandone l'impegno ecclesiale e secolare, avviando «**una nuova stagione formativa per i laici e con i laici**».

Don Luigi Fusta

ESPERIENZE DI VITA DI COPPIA

AMORE FRAGILE

La prima cosa che il nostro mondo ci comunica, in tutte le salse, è che l'esperienza dell'amore è fantastica, entusiasmante, unica.

Talvolta do uno sguardo a qualche rivista di *gossip*. Il tema centrale è sempre l'aggiornamento della *love story* della velina o del calciatore di turno.

Tutti vorremmo una persona da amare e che ci ami, che ci dia sicurezza, che sappia stringerci fra le sue braccia, che affronti con noi l'avventura della vita.

Ma appena diciamo queste cose, posando lo sguardo sulla realtà, lo stesso mondo abbandona i cuoricini, i sospiri e ci dice: «Bellissimo, ma irrealizzabile!».

Come è possibile amarsi per tutta una vita? Come si fa con tutte le opportunità che ci sono? Amare un solo uomo, una sola donna per tutta la vita con tante scelte che si presentano, con l'autonomia raggiunta dalla donna oggi non è possibile o almeno è molto impegnativo.

L'ESTATE IN PARROCCHIA

Potrà sembrare strano ma, a quanto pare, la Parrocchia pulsa di vita sia d'inverno che d'estate: la stagione fredda vede l'attività parrocchiale esprimersi nella sfera catechistica, sacramentale con la partecipazione di coloro che fanno parte di questa porzione del popolo di Dio che è la Parrocchia di San Nicolò; la calura estiva popola la Parrocchia di anime provenienti da altre regioni ecclesiastiche e queste - insieme ai pietresi - vivono le feste liturgiche che in Pietra sono caratteristiche della vita di fede. San Nicolò del Miracolo - 8 luglio - e l'Assunta - 15 agosto - sono state vissute con gioia e fede da tutti noi. La partecipazione alle rispettive novene ed alle Messe solenni e processioni è stata numerosa: si percepisce la fede popolare, intesa nel suo aspetto più nobile, durante queste celebrazioni. Ci si commuove nell'ascoltare le riflessioni in preparazione alle feste, si esulta per l'arrivo del Pastore il giorno della solennità, si prende parte alle processioni con serietà e devozione... Insomma nulla assume connotazioni grottesche o spettacolari perché l'anima che

crede è incline alla serietà, che deve essere caratterizzante il cristiano che prende sul serio la propria santa Religione.

Se per caso, poi, qualcuno avesse dubbi in proposito ci è di giovamento ricordare come nei mesi di luglio ed agosto tutte le sere infrasettimanali, anime devote di Maria si sono ritrovate nella vecchia Chiesa parrocchiale per recitare il Santo Rosario, ed altrettante hanno seguito le catechesi del martedì tenute dal Prevosto sul sacramento della Riconciliazione!

Che dire? Come non essere lieti di questi eventi? Certo, non è solo questo che conta nella vita di un cristiano ma, credetemi, è già molto perché non è così semplice nei mesi estivi riuscire a prendersi degli impegni con il Signore.

Don Federico



Oggi se ci si stanca, pazienza, ci si dà un'altra possibilità.

E così l'idea che la famiglia si fa, si dista, si rifà passa come un evento naturale, e la Chiesa Cattolica che propone un modello di famiglia sempre unita è antiquata, fuori tempo.

Forse è vero!

Ma perchè nessuno parla mai della sofferenza che questa fragilità produce? La sofferenza in una coppia che scoppia è sempre presente. Il danno può essere contenuto oppure degenerare ma è sempre presente.

La sofferenza dei figli che vengono coinvolti nel dolore degli adulti, la sofferenza di ricostruire un rapporto, di cambiare casa, di ricominciare una vita....

Di questa sofferenza nessuno parla, nessuno ne discute. Malvagia ipocrisia dei tempi moderni! In questi anni quante sofferenze ho accolto a causa di separazioni coniugali!

Vengono tutti dai preti quelli che soffrono a causa di una separazione?

L.F.

Son ragazzi...

L'estate è passata velocemente anche quest'anno e la smania di liberarsi dalle catene opprimenti degli impegni invernali ha investito - purtroppo - anche la vita sacramentale: ebbene sì, anche quest'anno per la maggior parte dei nostri fanciulli e ragazzi Gesù Cristo è stato messo a riposo, meglio, lo hanno mandato in ferie! Peccato che non mi risulta che né io, né il Prevosto si sia mai messo un cartello fuori della Basilica recante la scritta: «Chiuso per ferie». Allora che è successo? Perché quelle panche così desolatamente vuote? Perché non più l'euforia degli alunni di catechismo? Perché non più la corsa a leggere i turni per le letture domenicali o per le preghiere dei fedeli o per i commenti alla Parola di Dio? Perché? Dio mio come - in realtà - conosciamo le risposte a tutti questi interrogativi! Gesù Cristo e la Chiesa sono - appunto - solo obblighi legati all'anno scolastico e catechistico: terminati questi, termina anche l'obbligo della frequenza però... Però c'è un raggio di sole tra le nubi del cielo: e sono quei bambini e ragazzi che non hanno mai pensato in cuor loro che il Signore andasse in vacanza, che dentro il loro animo l'obbligo, il dovere è tramutato in necessità intima, profonda, dovere del proprio Intimo. Ecco il raggio di sole: la speranza che l'umanità non verrà mai sommersa dalle tenebre del peccato perché continueranno ad esserci coloro che amano il Signore, la Sua Chiesa, i Suoi

Sacerdoti. Vorrei qui, da queste pagine, elencarvi i nomi di questi... Eroi? No, non eroi ma Cristiani, che seguendo l'insegnamento di Gesù hanno fatto semplicemente «il loro dovere». Qualcuno, leggendo quest'articolo, penserà che io voglia fare l'elogio di alcuni e biasimare altri ma no, non è così, è semplicemente volontà di render giustizia alla Verità: e l'esempio di coerenza nella fede deve essere di sprone per tutti.

Costoro che son ragazzi, come tanti, come tutti, non bigotti, non baciapile, ci hanno aiutato anche nei campi parrocchiali, si sono alternati nelle letture domenicali, hanno animato la Santa Messa delle ore 11 ed è a loro che è rivolto l'invito a continuare il cammino di formazione spirituale e di fede quest'inverno, ma ancor più l'invito è rivolto a chi ritornerà in Parrocchia dopo tre mesi di assenza per accorgersi di quanto valga la pena non prendersi «pause estive»... La fede non può andare in vacanza: amate Cristo? Amate la Chiesa? Coraggio riprendiamo il cammino! Sarà un cammino fatto insieme a tutti coloro che frequentano la scuola superiore, dalla prima alla quinta classe: ci incontreremo una volta la settimana (il giorno è ancora da stabilire) per riprendere in mano le verità di fede, conoscere meglio Cristo, la Sua Chiesa, i Sacramenti. Venite dunque a Cristo, Egli vi ama e desiderare restare con voi per rendervi liberi! La Libertà viene da Cristo e non dal mondo!

Il vostro Vicario Parrocchiale

Salirò all'Altare di Dio

Lo squadrone dei nostri chierichetti quest'anno ha avuto la gioia di partecipare ad un campo parrocchiale tutto suo, insieme ai chierichetti della Cattedrale di San Michele di Albenga. La preziosa collaborazione avuta dal vicario parrocchiale di San Michele, don Maurizio, e dai chierichetti più grandi di entrambi gli schieramenti, ci ha permesso di vivere giornate intese di preghiera e di gioco. Tutto è stato vissuto in grande armonia, con godimento interiore per tutti: nulla è pesato, a nessuno è capitato di pensare che forse qualcosa fosse fuori luogo: l'innocenza dei fanciulli, la serietà dei grandi hanno consentito che si potesse passare con tranquillità da una chiassosa partita di bandiera genovese ad una processione introitale dalla casa alpina alla cappella della Madonna della Neve intonando le litanie dei Santi in gregoriano.

Era uno spettacolo per la vista e per l'anima questa doppia colonna di ministranti impeccabili nella loro vestina (nera per San Nicolò e rossa per San Michele) e cotta bianca: scendevano cantando la gloria dei Santi del Paradiso per prepararsi alla celebrazione della Divina Eucaristia e nella piccola chiesetta ognuno stava al proprio posto, chi servendo, chi cantando, chi semplicemente partecipando dalle panche. Tutto, tutto è stato fatto a maggior gloria di Dio e per l'edificazione dell'anima di questi chierichetti che, speriamo, un giorno diventeranno saggi padri di famiglia o - se è volontà di Dio - sacerdoti del Dio altissimo alla maniera di Melchisedek!

L'entusiasmo dimostrato dai bambini ci ha spinto a confermarci nell'idea che è necessario tomare fanciulli anche nel rapporto con la Eucaristia. Il cristiano deve abbandonarsi al Cuore divino, e cibarsi di quell'unico Corpo che solo può donare la Salvezza! Impariamo dai fanciulli... I genitori che hanno preso parte alla celebrazione conclusiva sono rimasti piacevolmente stupiti... Quante domande ci hanno posto... I bambini insegnano!

Don Federico



La magia di Narnia

Anche quest'anno si sono svolti - nella splendida cornice della casa alpina di Barbassiria - i campi parrocchiali per gli alunni del catechismo. Attraverso le pagine de «*Il leone, la strega e l'armadio*» uno dei racconti de «*Le cronache di Narnia*» dello scrittore inglese C.S.Lewis, abbiamo condotto i bambini ed i ragazzi alla rilettura e alla riscoperta dell'evento salvifico che attraverso la Croce, scandalo per i giudei e stoltezza per i pagani, ha reso l'umanità libera dal giogo del peccato. Gesù Cristo è realmente per ciascuno di noi la Verità che ci rende liberi dalle insicurezze e dalla incapacità di sacrificarci per Dio e per gli altri.



Le tentazioni, la fragilità umana, le debolezze sono sempre dietro l'angolo ma, forti dell'esempio, della parola di Cristo ma soprattutto dell'Eucaristia la creatura umana può non cedere, può sconfiggere il Demonio con le sue lusinghe - la strega bianca - ed essere portatore di quella serenità d'animo che nasce dalla sapientia cordis, data dall'affidamento incondizionato a Colui che per primo a sconfitto l'autore del peccato.

Letture, giochi, meditazioni, ma soprattutto la celebrazione quotidiana del Divin Sacrificio hanno caratterizzato tutti i turni dei campi estivi. Ognuno si è sentito amato, perché tutti abbiamo imparato ad amare da Gesù Cristo che ci ha amato sino a dare la Sua Vita per noi.

Don Federico

Crazie ragazzi, grazie bambini!

Il 14-15-16 giugno u.s. si è svolto un campo estivo presso la casa parrocchiale di Barbassiria per i ragazzi delle elementari al quale hanno partecipato 10 ragazzi/e della terza e 6 ragazzi/e della quinta accompagnati, come animatori, da 8 giovani delle superiori. Ho avuto il piacere di stare con loro e per questo li voglio ringraziare tutti perché con il loro entusiasmo, la loro curiosità e la loro vivacità mi hanno fatto vivere momenti di spensieratezza e genuino convivio che da tempo non provavo. Certamente non un ritorno di fiamma di una gioventù lontana o nostalgia di quando ero io al loro posto, ma un vero sen-

so di partecipazione in questi momenti vissuti in fraterna amicizia, senza perdere ovviamente il senso di responsabilità nei loro confronti, responsabilità condivisa con Don Federico, nostra insostituibile guida spirituale e animatore tout court.

Tutti insieme e ripeto tutti, nessuno si è messo in disparte, siamo entrati nell'avventura fantastica della «*magia di Narnia*»; abbiamo rivissuto i momenti più importanti del racconto, di cui molti avevano visto il film, per poi passare alla riflessione tenuta dai bravissimi animatori e un tanto di meditazione e catechesi presentata in modo piacevole dal Don FÉ.

Abbiamo capito il messaggio lanciato dal racconto: nella vita occorre avere le idee chiare, aver entusiasmo, coraggio, volontà, impegno, fede. Siamo giunti alla condivisione della certezza che Gesù era con noi in quei momenti di svago, che Lui è sempre presente nella nostra vita, anche durante le vacanze; siamo noi che dobbiamo metterlo al centro delle nostre giornate, nelle nostre preghiere e soprattutto non abbandonare le SS. Messe domenicali. Un ringraziamento particolare a nome di tutti va fatto ai signori Mongelso Germana e Giuseppe per quanto hanno preparato con amore per le nostre voraci fauci, che per alcuni erano veramente inesauribili.....

Una particolarità voglio sottolineare e per questo ringraziare gli animatori, i «grandi» per la loro disponibilità costante ed attenta nei riguardi dei più «piccoli»; non è cosa da poco trovare dei giovani che si dedicano a dei «mocciosi», stando loro vicino come angeli custodi favorendo così l'aggregazione, la conoscenza reciproca, aiutandoli a volersi più bene. Grazie Alessandro, Chiara, Dario, Eden, Luca, Marianna, Martina e Mirko.



Grazie ragazzi, grazie bambini per l'esperienza, seppur breve, di condivisione e formazione umana e cristiana. Con affetto

GIORDANO

CONCERTI ESTIVI IN BASILICA

Anche quest'anno nei mesi di luglio, agosto e settembre si è tenuta in Basilica la Rassegna dei concerti organistici, vocali e strumentali (XIV stagione), realizzata grazie al contributo finanziario del Comune di Pietra Ligure e alla disponibilità del Parroco Don Luigi Fusta.

Abbiamo avuto modo di ascoltare tre meravigliosi concerti con esecutori di grande professionalità ed esperienza scelti dal direttore artistico M^o. Prof. Paolo Davò che ne è stato anche interprete.

Nel concerto del **18 luglio** si sono esibiti il soprano Maria Rosaria Amodio, la flautista Simona Scarrone accompagnati all'organo dal M^o. Davò.

Giovedì 9 agosto abbiamo potuto apprezzare la splendida voce del mezzosoprano Sabrina Pecchinino e le esecuzioni di accattivanti brani organistici che hanno entusiasmato il pubblico presente, tutti atti a mettere in risalto le varie timbriche sonore dell'organo della Basilica di cui quest'anno ricorre il centenario della costruzione. Il terzo concerto si è svolto

Giovedì 6 settembre con la partecipazione del soprano Rosanna Roagna e del bravissimo violinista Andrea Bertino. I brani eseguiti all'organo dal M^o. Davò sono stati di alto virtuosismo come pure quelli del violinista.

I programmi dei tre concerti comprendevano brani di vari compositori quali: Buxteude; Haendel,



Mozart, Franck, Mendelssohn, Vivaldi, Rossini, Donizetti, Gounod, Saint Saens e Felice Moretti i quali sono stati molto graditi dal numerosissimo e attento pubblico che occupava tutti i posti a sedere e anche di quello in piedi al fondo della chiesa che ha dimostrato grande apprezzamento per gli interpreti con calorosi e ripetuti applausi.

Questi tre concerti hanno contribuito non solo a portare cultura musicale in Pietra Ligure, ma anche a creare momenti di intensa spiritualità.

Un sentito ringraziamento al M^o. Davò per l'ottima scelta dei colleghi e alla presentatrice signora Riri Nan.

Incontri di evangelizzazione - di catechesi - di preghiera per ragazzi, per giovani, per adulti

INAUGURAZIONE ANNO PASTORALE

Domenica 14 ottobre, alla Santa Messa delle ore 11: mandato ai catechisti e animatori dei vari gruppi parrocchiali.

INCONTRI DI CATECHISMO PER RAGAZZI DELLE ELEMENTARI E MEDIE

Da lunedì 15 ottobre,
secondo gli orari scelti in base agli orari della scuola e alla disponibilità dei catechisti..

ATTENZIONE!

I genitori sono pregati di passare in ufficio per compilare la domanda di iscrizione e ritirare il libro di catechismo. La parrocchia ringrazia chi contribuisce alla spesa versando un offerta.

PERCHÉ IL CATECHISMO?

A VOI GENITORI

Grazie, perché mandate i figli al catechismo. Noi, sacerdoti, catechisti e animatori, non siamo i più bravi, ma di una cosa potete star certi al cento per cento: non abbiamo altro interesse che fare un po' di bene ai vostri figli.

UN DIRITTO

«Nascondere Dio ad un ragazzo è il più grave reato che un genitore possa commettere». Non permettere che possa incontrarlo fin da piccolo, è uno degli errori più gravi. Dio sviluppa l'uomo, lo costruisce. Dio vuole uomini «grandi» e non solo «grossi». Non rubiamo il catechismo ai nostri ragazzi.



LI MANDIAMO AL CATECHISMO PERCHÉ...

Li mandiamo al catechismo non per conformismo («così fan tutti»)
non per tradizione («ci siamo andati anche noi»)
non per imposizione («se non frequentano, non possono fare la Prima Comunione e Cresima»)
Li mandiamo perché l'uomo ha bisogno di Uno che dia senso pieno alla loro vita.
Senza Dio, la vita, nei momenti più seri, diventa invivibile.

NON SOTTOVALUTIAMOLO

Uno degli sbagli dalle conseguenze più pesanti è quello di sottovalutare Dio. Dio è un punto di riferimento, un conforto, uno stimolo, una forza, una speranza. Senza Dio, la morte sarebbe mostruosa: l'uomo morirebbe come un cavallo. Il catechismo regala Dio ai vostri figli.

ABBIAMO BISOGNO DI VOI GENITORI

Senza il vostro appoggio, senza il vostro aiuto, la nostra opera svanisce, in gran parte. Senza di voi, il catechismo non è che un cerotto che presto si butta via. Dateci una mano. Per favore, collaboriamo. Partecipate agli incontri che verranno programmati per voi. Siamo sempre disponibili ad incontrarvi. Vi aspettiamo. Grazie!

SCUOLA PER CATECHISTI

Fare catechismo è un compito importante, delicato, necessario nella Chiesa di Gesù Cristo. I catechisti occupano gli avamposti della Chiesa. A loro viene affidata la missione di far gustare l'avventura cristiana iniziata da Gesù alle giovani generazioni. Devono quindi essere competenti.

Per questo anche quest'anno si terranno **INCONTRI DI FORMAZIONE** che hanno come obiettivo la formazione personale e di gruppo dei catechisti.

Agli incontri è richiesta la partecipazione di tutti i catechisti ed aiutanti catechisti della Parrocchia. Sono accolti con gioia anche tutti coloro che stanno pensando di poter essere un domani catechisti e intendono prepararsi.

La **SCUOLA PER CATECHISTI** verrà tenuta il 2° martedì dei mesi pari, con inizio dal mese di ottobre e termine al mese di giugno, dalle ore 21 alle ore 23, presso il salone delle opere parrocchiali.

Al secondo martedì dei mesi dispari: incontro per programmazione.

Guiderà gli incontri il prevosto Don Luigi Fusta

INCONTRI CATECHISTI - GENITORI

Senza la collaborazione dei genitori l'opera dei catechisti svanisce in buona parte. Per questo sono stati programmati incontri del catechista con i genitori dei bambini partecipanti al suo corso ogni **TERZO MARTEDI'** dei mesi pari (ottobre, dicembre, febbraio, aprile) per le classi I^a, II^a, III^a, IV^a elementari e dei mesi dispari (novembre, gennaio, marzo, maggio); per le classi V^a Elementare, I^a, II^a, III^a media, presso le opere parrocchiali alle ore 21.

INCONTRI DI PREGHIERA

Lectio divina

Un altro momento forte per la formazione cristiana che la Parrocchia offre è **L'INCONTRO DI PREGHIERA - LECTIO DIVINA**. Perché pregare?

- perché ci sono momenti, situazioni, in cui la forza dell'uomo non basta più, per sopravvivere abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio.
- Perché senza la preghiera non possiamo vivere il comando di Gesù: «amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato».
- Con la Lectio Divina ci mettiamo in ascolto di Gesù, della sua Parola; Gesù Cristo è «la Via, la Verità, la Vita».

Gli incontri di preghiera verranno tenuti al primo martedì di ogni mese, ore 21, con inizio nel mese di ottobre 2007. Saranno guidati dal prevosto Don Luigi Fusta



CORSI IN PREPAZIONE AL MATRIMONIO 2007-2008

PARROCCHIA B.V. IMMACOLATA – LOANO

Tel. 09.668085

Dal 16 ottobre al 16 novembre 2007

PARROCCHIA SAN NICOLÒ – PIETRA LIGURE

Tel. 09.616479

Dal 19 gennaio al 23 febbraio 2008

(tutti i sabati, alle ore 21)

ALCUNE ESPERIENZE PER VIVERE MEGLIO

PER SPOSI: INCONTRO MATRIMONIALE. È un'esperienza per coppie di sposi. Consiste nel partecipare ad un Week-End (dal venerdì sera alla domenica sera). È tenuta da un sacerdote e da tre coppie di sposi, che non fanno prediche, ma condividono esperienze di vita e invitano la coppia a dialogare (tra marito e moglie) .

Aiuta la coppia a vivere meglio queste importanti realtà della vita:

- essere accolti, rispettati e amati;
- conversione nei confronti di se stesso, degli altri e di Dio;
- entrare in contatto con il proprio sogno più profondo: essere amato e considerato;
- importanza degli altri nella nostra vita

Le coppie di Pietra Ligure che hanno partecipato a questa esperienza sono oltre 35. I risultati sono entusiasmanti. Provare per credere. L'esperienza non è fatta per le coppie in crisi.

week-end di Incontro Matrimoniale :

Ottobre (sposi):	16-18	2007	a Massa Marittima
Ottobre (sposi):	19-21	2007	a Peagna di Ceriale

ENGAGED ENCOUNTER - PER FIDANZATI. È un'esperienza utilissima per i fidanzati che intendono vivere con responsabilità il loro fidanzamento e prepararsi a vivere la relazione di futuri sposi nell'amore. Amare non è questione di sentimenti, di fortuna, ma di scelte da riprendere ogni giorno. La partecipazione al week-end è considerata valida dalla Parrocchia anche come corso in vista del matrimonio.

L'esperienza è tenuta da un sacerdote e da due coppie di sposi, che non fanno prediche, ma condividono esperienze di vita matrimoniale.

week-end per Fidanzati :

aprile (Fidanzati)	11-13	2008	a Peagna di Ceriale
--------------------	-------	------	---------------------

CHOISE = SCEGLIERE. PER GIOVANI. È un'esperienza, un fine settimana (dal venerdì sera a domenica sera), per giovani, che ha come scopo aiutare a fare scelte giuste nella vita. L'età consigliata è tra i 20 e i 30 anni. L'esperienza viene tenuta in Piemonte. Per informazioni: Mazzone Beppe e Piera. Tel. 011.612233

CURSILLO DI CRISTIANITÀ - PER UOMINI E DONNE. È un corso di tre giorni (dal mercoledì sera al sabato sera), intenso, di vita cristiana, che aiuta la persona a scoprire la propria vocazione cristiana, il vero senso della vita, porta a vivere nella gioia, il Vangelo, in famiglia e nei vari ambienti di vita. Il corso è tenuto da alcuni sacerdoti e laici, che presentano, attraverso «esperienze di vita» le verità fondamentali del cristianesimo.

Cursillos di Cristianità nella nostra Diocesi:

57° Uomini	dal 30/1 al 2/2/2008	a Peagna di Ceriale
49° Donne	dal 5 al 8/3/2008	a Peagna di Ceriale

T.L.C. (Training Christian Leaders). È un'esperienza per i giovani. Molto utile ed apprezzata. Moltissimi sono i giovani della nostra Diocesi che hanno partecipato e ne sono ancora entusiasti e benedicono il Signore per questo dono. È un'esperienza che aiuta ad impostare con responsabilità gli anni decisivi della vita. L'esperienza è tenuta da sacerdoti, da giovani e da sposati.

Per giovani 23-32 anni dal 28 novembre al 1 dicembre 2008 a Loano (Padri Agostiniani)

Per ulteriori informazioni e per iscrizioni rivolgersi in Parrocchia

PASTORALE FAMILIARE «Gruppo Famiglia»

Condividendo il desiderio manifestato da alcune coppie di sposi che intendono accompagnare le loro realtà familiari in un cammino di fede e avvertendo l'urgenza di guardare al futuro delle famiglie con speranza e serenità, dopo tre anni di esperienza positiva, riprendiamo la vita del Gruppo Famiglia, per riflettere, per imparare ad amare, per condividere i problemi, per trovare vie di pace e di amore.

Luogo degli incontri: salone delle opere parrocchiali, in via Cavour - Pietra Ligure
Date: l'ultima domenica di ogni mese, dal

mese di ottobre 2007 al mese di giugno 2008

PROGRAMMA:

ore 17.00: Presentazione e condivisione su un tema di vita di coppia o di famiglia

ore 20.00: Cena insieme per chi può fermarsi.

Gli incontri sono aperti a tutte le famiglie della parrocchia e non, che vogliono progredire in un cammino di fede e desiderano vivere una buona relazione. Cerchiamo anche di intrattenere i bambini, se non potete sistemarli diversamente.

PROGETTO SÃO JOSÉ



Associazione a carattere filantropico
(ONLUS)

OGGETTO: RICEVUTA

Il sottoscritto **Giacomini Angelo**, legale rappresentante dell'Associazione Progetto São José ONLUS con sede in Brescia Via Pavoni n. 9 - Codice Fiscale 98056650173 iscritta nel Registro Regionale del Volontariato al foglio n° 508 - progr. n° 2027 - sez. A) Sociale.
Associazione senza scopo di lucro che persegue esclusivamente fini di pubblica utilità.

DICHIARA

La ricevere da **PARROCCHIA S.NICOLÒ DON LUIGI FUSTA**

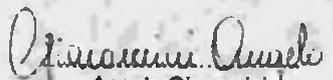
residente in **VIA MATTEOTTI, 8 - 17027 PIETRA LIGURE (SV)**

la somma di **EURO 780,00= (settecentottanta) a mezzo c/c postale**

per: **SOTTOSCRIZIONE ADOZIONE A DISTANZA 2007**

La presente dichiarazione viene rilasciata per gli usi consentiti dalle vigenti leggi.

REZZATO 05.07.2007


Angelo Giacomini
Presidente "Progetto São José"

SEDE OPERATIVA - VIA KENNEDY N. 58 (Policentro Cristallo) 25088 REZZATO (BS) C.F. 98056650173
info@progettosaojose.it www.progettosaojose.it
Tel. 030 2590088 - Fax 030 2791884

**Nella Vecchia Chiesa Parrocchiale
OTTOBRE: MESE DEL SANTO ROSARIO**

Reciteremo il Rosario, nei giorni feriali da lunedì 8 a sabato 20, ore 20,30, per le nostre famiglie.

In tutte le apparizioni la Madonna ha sempre invitato gli uomini a pregare. Non ha chiesto né offerte, non ha chiesto nuove forme di preghiera, ma che fossero rinnovate le forme antiche, tra queste in particolare, il Santo Rosario.

Recitare il Rosario significa mettersi alla scuola di Maria ed apprendere da Lei, Madre e discepola del Cristo, come vivere in profondità ed in pienezza le esigenze della vita cristiana.

Il rosario noi lo reciteremo tutte le sere dei giorni feriali, alle ore 20,30 nella Vecchia Chiesa Parrocchiale, in Piazza La Pietra. Lo reciteremo perché la Madonna quale buona Madre, guardi, protegga, guidi, aiuti le nostre famiglie a vivere nella pace, nell'unità, nella fede.

NOVENA PER I DEFUNTI

**Da martedì 23 ottobre a mercoledì 31 ottobre, alle ore 20,15
Canto del Mattutino - S. Messa per i defunti della Parrocchia.**

GIOVEDÌ 1° NOVEMBRE - FESTA DI TUTTI I SANTI

alle ore 21,00: S. Messa - Commemorazione dei defunti- canto del De Profundis

Presso la Chiesa dell'Annunziata

Domenica 7 ottobre FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

**Dal 30 settembre al 6 ottobre, ore 20,30: settenario di preparazione
Domenica 7 ottobre: ore 12 S. Messa con supplica alla Madonna di Pompei
Ore 15,30 S. Messa cantata dal Coro polifonico Pietrese
Segue processione con la partecipazione della Banda «G. Moretti»**

Da sabato 3 a sabato 10 novembre

OTTAVARIO PER I DEFUNTI

Alle ore 20,30, Canto dell'ufficio dei defunti - Benedizione Eucaristica

Sabato 10 novembre, ore 20,30 S. Messa per confratelli, consorelle, benefattori defunti



I confratelli di Santa Caterina con Don Federico e Mons. Brancaleone a conclusione della frittellata di Piazza Rosselli. Il ricavato della manifestazione servirà per il restauro del gruppo statuario della Madonna del Rosario, che il giorno dopo la festa (7 ottobre) verrà portata ad Alassio dal restauratore scelto dalla Sovrintendenza e dalla Curia.

Festa Patronale di San Nicolò

Giovedì 6 dicembre

NOVENA DI PREPARAZIONE

Da martedì 27 novembre a martedì 4 dicembre

Ore 17.30: Santo Rosario

Ore 18.00: Santa Messa e Omelia

VIGILIA: Mercoledì 5 dicembre

Ore 17.15: Canto dei primi Vespri, benedizione Eucaristica

Ore 18.00: Santa Messa e Omelia

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE: FESTA DI SAN NICOLÒ

in Basilica è concessa l'indulgenza plenaria

Sante Messe in Basilica: ore 8 - 10 - 11

Ore 15.30: Canto dei secondi Vespri

Ore 16.00: Processione per le vie della Città

Ore 17.00: S. Messa celebrata dal nostro Vescovo S.E. Mons. Mario Oliveri

Sabato 8 Dicembre

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA



VIGILIA

Venerdì 7 dicembre

**Nella vecchia Chiesa Parrocchiale
dell'Immacolata Concezione**

Ore 20,30: Recita del S. Rosario - Pensiero sulla
Madonna - Benedizione Eucaristica

SABATO 8 DICEMBRE

FESTA DELL'IMMACOLATA

In Basilica:

S. Messe ore 8 - 10 - 11 - 18

Nella vecchia Chiesa Parrocchiale:

ore 16,00: S. Messa - canto dei Vespri

ore 16,45: Processione

ore 18,00: S. Messa in Basilica

FESTA DI SANT'ANTONIO 2007

Nella borgata di Dransciu in frazione Ranzi, ogni anno, a giugno, si svolge la Festa di Sant'Antonio, un'ottima occasione per riunire tutta la contrada e gli amici delle altre contrade. Anche quest'anno nei tre giorni precedenti la festa si è svolto il triduo di preparazione (molto partecipato come tutti gli anni). Il giorno della festa, domenica 17 giugno, è stato tutto un fermento, i preparativi erano molti e i collaboratori dovevano preparare tutto al meglio; quest'anno Don Luigi ha portato il famoso «Pane di Sant'Antonio».

Questo pane deve la sua nascita ad una leggenda che narra di un prodigio avvenuto a Padova dopo la morte del Santo: racconta di un bambino padovano, Tommasino, finito in una vasca d'acqua e annegato. La mamma, che abitava vicino alla Basilica di sant'Antonio, fece voto di donare ai poveri tanto frumento quanto corrispondeva al peso del corpo del piccolo se il Santo l'avesse fatto tornare in vita. Il miracolo avvenne e da allora si parla del Pane di Sant'Antonio per ricordare il miracolo. Alla sera, durante la funzione, il Pane è stato benedetto e distribuito a tutti i fedeli riuniti per la S. Messa. Al termine si è svolta la festa in piazza con tutte le prelibatezze preparate dai collaboratori. È stata una bella festa e per questo si ringrazia tutti coloro che hanno collaborato per la sua riuscita e gli amici che hanno partecipato.



SOLENNITÀ DEL «CORPUS DOMINI» e LA «STELLA» DI RANZI

Una volta all'anno, in modo solenne e autorevole, la Chiesa ci invita a fare un sincero e serio esame di coscienza la cui domanda centrale è: «Quanto è vivo in me la consapevolezza dell'inestimabile dono che c'è perennemente nelle nostre chiese: Gesù vivo e vero, in Corpo, Sangue, Anima e Divinità?».

È lì per ognuno di noi, si offre ad ognuno in modo totale e gratuito; ma come per i doni più grandi anche a livello umano, diamo questo come per scontato, ne abbiamo fatto l'abitudine e, forse, restiamo un po' indifferenti.

Ed ecco che la festa del Corpus Domini ci fa riflettere, ci scuote, ci fa sentire quanto sconsiderato sia il nostro comportamento superficiale di fronte ad una realtà così grande, tanto che la nostra mente e il nostro cuore vi si perdono.

E allora sinceramente ci adoperiamo per farci un po' perdonare di un anno manchevole. Un buon numero di ranzini mettono in opera la loro capacità creativa, dedicano forze e tempo a realizzare un tappeto di fiori, di grande effetto estetico e cromatico su cui far passare il SS. Sacramento: è la «STELLA».

E a questa espressione di amore in cui l'uomo ha impegnato in modo particolare le sue capacità mentali e fisiche, si unisce il coro di preghiere e canti, espressione prettamente della parte spirituale dell'uomo: il fedele, anima e corpo, quindi adora, loda e ringrazia Gesù Eucaristico che dall'ostensorio, posto al centro della «stella» avvolge amorevolmente con il suo sguardo la comunità ranzina che, unita, lo festeggia.



FESTA PATRONALE DI S. BERNARDO ABATE E DOTTORE DELLA CHIESA FESTA DI TUTTA LA COMUNITÀ

Per Ranzi la festività centrale dell'estate è la festa patronale di S. Bernardo che ricorre il 20 Agosto. In questo giorno, nel lontano 1153, S. Bernardo moriva nell'abbazia cistercense di Chiaravalle e, dopo soli 20 anni dalla morte, fu proclamato santo da papa Alessandro III.

Le celebrazioni sono iniziate con il triduo, predicato da don Luigi Fusta; ci ha esortato ad imitare il nostro santo protettore che ha vissuto pienamente la beatitudine: «Beati gli operatori di pace, perchè saranno chiamati figli di Dio». Ci ha chiesto di impegnarci ad imitarlo ponendo alla base della nostra crescita come comunità, l'amore, quello vero, che vuole il bene dell'altro, che sa perdonare ed accetta di essere perdonato.

Con questo spirito abbiamo vissuto al solennità patronale, culminante nella S. Messa celebrata da S.E. Mons. Mario Oliveri; poi è seguita la processione, dalla quale sono saliti canti e preghiere particolarmente devoti, a sottolineare la partecipazione corale dei fedeli, aiutati in questo slancio orante dal complesso bandistico «G. Moretti» e dagli artistici «Cristi» della Confraternita di S. Caterina di Pietra Ligure.

La nuova illuminazione della facciata della Chiesa e l'orchestra hanno contri-

buito a creare una atmosfera di gioiosa partecipazione.

In allegra fraternità la serata è continuata nel salone delle Opere Parrocchiali, che era stato precedentemente inaugurato dal nostro Vescovo. È un lavoro che vede il primo piano, lato est della palazzina, trasformato in uno spazioso ed accogliente ambiente, fornito di moderni e funzionali elettrodomestici, aperto ad agevolare il più possibile le diverse forme di aggregazione della comunità in incontri sereni e gratificanti.

L'inaugurazione ha trovato tutti uniti nel gustare il rinfresco molto ricco e curato da un gruppo di ranzini che, di anno in anno non si stancano di offrire il loro tempo e di mettere a disposizione le loro capacità culinarie per la buona riuscita della festa anche nel suo aspetto conviviale.

Un «GRAZIE» a tutti, anche agli amici sostenitori della «Pesca di beneficenza» che con la loro generosità aiutano a formare un bel gruzzolo che copre piccole spese, ma molto importanti per la loro valenza di apertura alle più svariate esigenze della comunità.

Ringraziamento

La Parrocchia ringrazia il Circolo Giovani Ranzi per l'offerta di € 3.000,00 quale ricavato della pesca di beneficenza nella Sagra del Nostralino.



Dai registri di S. Nicolò

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Offerta per il Giornale Parrocchiale:

(Maggio - Giugno - Luglio - Agosto 2007)

€ 50: Rossi Maria e Giuseppina - Lanfranchini Vilma - Baltieri Renato - Rembado Bartolo.

€ 30: N.N. - Mengoni Gianfranco - Massola Piero - Cazzola Anna - Zuffo Bruno.

€ 25: Magnoni Giuseppe - Dall'Olio Giambeppe - Camurri Luciano - Camurri Valentina - Camurri Floriana - Bosio Ornella - Castella Franco.

€ 20: Talamona Di Cesare - Rinaldi Paola - Tortora Francesco - Fam. Canepa - Vittorio - Folco Gaiola Maria - Bensa Giancarla.

€ 15: Garolla Franco - Musarello Francesco - Zecchini Valerio.

€ 10: Bravaroni Margherita - Rullo Franco - N.N.

Offerte per chiesa:

In mem. Orso Pietro 150 - Fornelli Assella Lucia 70 - N.N. 10 - Ottonello Carlo 50 - Rembado Lino 50 - N.N. 50 - Melidoro Pietro 300 - N.N. 50.

Offerta per Chiesa S. Anna:

N.N. 15.

Offerta per Altare Maggiore:

N.N. 100.

Offerte in occasione Battesimo.

Ramazzotti Martina 50 - Orrù Samira 20 - Berruti Vittorio 100 - Napoli Cristian 100 - Busatta Olindo 100 - Taggiasco Nicolò 100.

Offerte in occasione Matrimonio:

Foglio Emanuela e Muriella Luca 100, - Gallo Alessandro e Binda Alessandra 100, -

Offerte in occasione Defunti:

Zone Aldo 50 - Frione Bausero Giuseppina 10 - Gastaldi Maria 500 - Dominelli Maria 150 - Vittore Pier Emanuele 100 - Uroni Anna Maria 100 - Rossi Edj 50 - Picasso Emilia 100 - Pintus Antonio 100 - Damonti Maria 100 - Gazzo Angela 30 - Suma Pietro 120 - Pino Rita 100 - Perata Sebastiano 150 - Rho Maria 70.

Ringraziamento

* Il Prevosto unitamente ai suoi collaboratori intende ringraziare tutti coloro che con le loro offerte sostengono il Notiziario Parrocchiale, le

spese ordinarie e straordinarie che la Parrocchia deve affrontare, le manutenzioni, le attività pastorali, le necessità tutte! Il cuore generoso e sensibile di tutti voi venga ricompensato dallo sguardo amorevole del Padre celeste che nutre e sostiene i Suoi figli, specialmente coloro che sono vicini alla Sua Chiesa e ai Suoi Ministri. Il buon Dio, San Nicolò, Sant'Anna, San Giuseppe, San Bernardo ed i vostri speciali Patroni vi seguano sempre e sempre vi aiutino ad amare, supportare, incoraggiare la Nostra amata Parrocchia!

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono diventati figli di Dio:

Ramazzotti Martina di Giovanni e di Sartorio Loredana - 22/4

Orrù Samira di Valter e di Mura Morena - 29/4
Berruti Vittorio di Ennio e di Strobino Roberta - 6/5

Lebiu Lorenzo di Peppino e di Spivevich Elena 20/5

Napoli Christian di Giovanni e di Tisi Maria Teresa 20/5

Taggiasco Nicolò di Marco e di Loiero Rossella 27/5

Avventurino Simone Gabriele di Gian Luca e di Monteleone Mariangela 1/9

Lattanzio Cristian Pietro e di Salerno Laura 1/9

Sono uniti in Matrimonio:

Gallo Alessandro con Binda Alessandra il 22/7

Sono tornati alla casa del Padre:

Zone Aldo (Mortara 14.7.1924) 10/5

Dominelli Maria (Caulonia RC 25.7.1950) 19/5

Uroni Anna Maria (Cagliari 4.9.1929) 31/5

Gastaldi Dominica Maria (Magliolo 14. 6.1913) 3/6
Vittore Pier Emanuele (Pietra Ligure 31.8.1946) 12/6

Piccardo Emilia (Magliolo 24.2.1914) 21/6

Rossi Edj (Firenze 6.7.1916) 25/6

Pintus Antonio (Martis SS 31.8.1925) 29/6

Damonte Maria (Pietra Ligure 22.8.1934) 25/7

Pino Rita (Bianze 21 . 5.1946) 27/7

Gazzo Angela (Pietra Ligure 3.10.1917) 7/8

Perata Sebastiano (Calice Ligure 14.5.1919) 7/8

Suma Pietro (Ceglia Messatico 26. 2.1939) 11/8

Rho Maria (Cabiato Co. 2.2.1915) 23 agosto

Aroldi Pierina (Viadana MN. 31.10.1918) 2/9

Mirabile Rosalia (Agrigento 12.1.1945) 1/9

La Parrocchia: negozio o luogo d'incontro con Gesù Cristo?

Carissimi parrocchiani,

con il mese di ottobre abbiamo iniziato un nuovo anno pastorale 2007-2008. Preoccupazione ed impegno di noi sacerdoti con i collaboratori più impegnati è annunciare e vivere la salvezza di Cristo.

Soffriamo quando vediamo che la Parrocchia per tanti rappresenta un luogo di servizi religiosi «sacramentali» e sempre meno luogo di riferimento per la vita cristiana.

Il compito assegnato da Cristo alla sua Chiesa è: «*Andate e predicate il Vangelo ad ogni creatura, facendo miei discepoli...*» (Mt 28,16-20). Per questo a quanti si rivolgono in Parrocchia chiedendo un servizio religioso, un sacramento o una bella festa, noi dobbiamo dare il Vangelo, la Parola e la Presenza del Signore Risorto.

Questo è il primo cambiamento istituzionale della Parrocchia, richiesto dal tempo in cui viviamo, dove la fede non nasce e non cresce più nella famiglia: passare da struttura che offre rifugio e sacramenti a struttura che evangelizza.

Cosa sono i sacramenti senza la memoria cristiana che li rende riconoscibili come «*eventi di salvezza*» per noi oggi? Come vivere la nostra vita di lavoro, la nostra vita sentimentale, la nostra vita sociale e familiare, in compagnia di Gesù Cristo? Come può aiutarci Gesù a vivere meglio e dunque a salvare la nostra esistenza?

Per cui non è sufficiente accontentarci di alcune occasioni di incontro, brevi ed effimere, che passano velocemente come una «*preparazione appena conclusa e già dimenticata*», perché «*ora ciò che volevo l'ho avuto*» (la prima Comunione o Cresima di mio figlio, il matrimonio con la mia ragazza...); non è volere il bene dei figli cercare «il catechismo» là dove si fa la Cresima un anno prima, «*così ci togliamo il fastidio*»

«Gesù è qui per salvare la tua vita.

***La Parrocchia ti accompagna affinché tu possa salvarla,
a poco a poco, trovando in Lui la tua felicità, la tua riuscita
e non finisce il suo accompagnamento
quando hai celebrato il sacramento
ma solo quando attraverso il sacramento
hai imparato a vivere da cristiano».***

Un ripensamento si impone a noi sacerdoti se si vuole che le nostre Parrocchie mantengano la capacità di offrire a tutti la possibilità di accedere alla fede, di crescere in essa e di testimoniarla nelle normali condizioni di vita.

A voi genitori di fanciulli e ragazzi del «catechismo» chiediamo di cambiare prospettiva: «*Se finora avete cercato in iniziare i vostri figli al Sacramento, ora cercate di iniziarli attraverso i Sacramenti alla vita cristiana... Più che preoccuparvi delle scadenze (Prima Comunione e Cresima) collaborate per promuovere la maturazione della fede.*»

Aiutateci a far sì che la nostra Parrocchia esista per Gesù, per annunciare e far incontrare Gesù Cristo. Altrimenti la nostra fatica sarà vana, con negative conseguenze per tutti...

Con affetto,

Vostro Prevosto

Sau Luigi Justo

LE GRANDI VERITÀ ETERNE

Il mese di novembre, ci richiama le verità ultime: la morte, il giudizio particolare, il purgatorio, il paradiso, l'inferno.

Il nostro tempo corre... Non ha tempo per fermarsi, per riflettere e meditare sulle realtà più serie della vita, quali sono le realtà eterne.

Con questo articolo so di andare contro corrente, ma lo faccio a ragion veduta, perché sono sicuro di rendere un buon servizio a chi lo leggerà e mediterà.

La vita presente è un pellegrinaggio, un cammino di ritorno a Dio, che ci ha creati: «*Non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura*» (Eb 13,14). La morte del corpo segna l'ingresso nella vita eterna e immutabile.

LA MORTE

Fino all'ultimo istante della nostra esistenza ci è data la possibilità, con la grazia di Dio, di meritare una eternità felice; ma parimenti, possiamo procurarci una eternità infelice, rifiutando la grazia di Dio.

A tutti, tranne che a Dio, è ignota l'ora in cui saremo giudicati per l'eternità; perciò Gesù ci ammonisce: «*State pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà*» (Mt 24,44). Perciò S. Paolo ci esorta ad operare il bene sino a quando ne abbiamo tempo (Gal 6,10), nella consapevolezza che verrà «*il giorno del giudizio di Dio, il quale renderà a ciascuno secondo le sue opere: la vita eterna a coloro che perseverando nelle opere di bene cercano gloria, onore e incorruttibilità; sdegno ed ira a coloro che per ribellione resistono alla verità e obbediscono all'ingiustizia*» (Rm 2,5-8).

Trattandosi della nostra sorte eterna e immutabile è da stolti rimandare al domani la preparazione all'incontro con Dio, o non pensarci affatto, tanto più che non conosciamo il tempo e le circostanze della nostra morte e in via ordinaria si muore come si è vissuto.

È verità di fede che nell'istante stesso della morte del corpo, ciascun uomo, in un Giudizio particolare, riceverà

IL GIUDIZIO PARTICOLARE

nella sua anima la retribuzione eterna, per cui o passerà attraverso una purificazione (purgatorio) o entrerà immediatamente nella beatitudine del cielo (paradiso), oppure si dannerà immediatamente e per sempre (inferno).

S. Paolo scrive: «*Ho combattuto la buona battaglia, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno, e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione*» (2 Tim 4,6-8).

1. Coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio, ma non sono perfettamente purificati, sebbene siano certi della loro salvezza eterna, vengono sottoposti, immediatamente dopo la morte, ad una purificazione (il purgatorio) per ottenere la santità necessaria per entrare nella felicità del paradiso.

IL PURGATORIO

La purificazione, dopo la morte, delle colpe leggere è una verità contenuta nella divina rivelazione.

Già nell'Antico Testamento si pregava per i defunti perché fossero purificati dai peccati commessi. Giuda Maccabeo, «*avendo visto quanto era avvenuto per il peccato dei caduti (in guerra)... fatta una colletta... la inviò a Gerusalemme perché fosse offerto un sacrificio espiatorio, agendo così in modo molto buono e nobile*» (2 Mac 12,42-43). Dall'affermazione di Gesù: «*Ma la bestemmia contro lo Spirito, non sarà perdonata né in questo secolo, né in quello futuro*» (Mt 12,23), si deduce che vi sono peccati che possono essere perdonati anche nel secolo futuro, cioè dopo la morte.

2. Le pene dei defunti in purgatorio sono proporzionate, come richiede la giustizia, ai peccati di ciascuno. La Divina rivelazione non dice quali siano le pene del purgatorio, ma certamente il maggiore tormento è il mancato possesso beatificante di Dio, verso il quale i fedeli defunti si sentono irresistibilmente attratti come al vero e sommo bene.

I fedeli defunti che sono in purgatorio non possono meritare per se stessi ma, secondo il pensiero della Chiesa e dei teologi, possono pregare a nostro vantaggio e, in particolare, pregano per coloro che suffragano le loro anime.

3. Noi possiamo aiutare i defunti che sono in purgatorio. Così insegna la Chiesa in varie dichiarazioni conciliari: coloro che sono in purgatorio, a sollevarli dalle pene giovano loro i suffragi dei fedeli viventi, vale a dire i sacrifici di Messe, le preghiere, le elemosine e gli altri esercizi di pietà che sono soliti farsi, secondo le indicazioni della Chiesa.

1. A coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio e che sono perfettamente purificati, Gesù dirà: *«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo... E se ne andranno alla vita eterna»* (Mt 25,34,46).

IL PARADISO

Essi vedranno Dio «così come egli è» (1 Gv 3,2). «Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta, perché l'Agnello che sta in mezzo al trono (Gesù) sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi» (Ap 7, 16-17).

2. L'esistenza e l'eternità del paradiso, che nei sacri testi è chiamato «cielo», sono verità di fede, definite verità da credere in vari Concili della Chiesa.
3. La visione beatifica di Dio in cielo consiste nel vivere, nell'essere sempre con il Signore, nel suo regno e nella sua gloria.

La felicità derivante dalla visione beatifica di Dio è proporzionata al grado di perfezione raggiunto qui in terra (Concilio di Firenze 6 luglio 1439). Questa disuguaglianza non sarà però causa di invidia, perché gli eletti sono pienamente sottomessi alla sapiente e giusta volontà di Dio e perché ciascuno sarà contento di vedere Dio quanto è nelle sue possibilità e nel suo merito. Tutti, perciò, saranno ugualmente felici: se un calice piccolo e un calice grande sono ugualmente pieni, non si può dire che l'uno è più pieno dell'altro.

1. A coloro che muoiono in peccato grave, Gesù dirà: *«Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli... e se ne andranno al supplizio eterno»* (Mt 25,41-46). L'esistenza e l'eternità dell'inferno sono verità di fede, proclamate da vari Concili ecumenici.

L'INFERNO

2. Morire in peccato mortale, e quindi meritare la dannazione eterna, dipende dalla libera volontà dell'uomo. Infatti, Dio verso tutti, sino all'ultimo istante della loro esistenza terrena, *«usa pazienza, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi»* (2 Pt 3,9).
3. Le pene dell'inferno possono essere distinte in pena del danno e in pena del senso. La pena del danno consiste nella privazione del possesso beatificante di Dio. È una pena infinita perché è la perdita di un bene infinito (S. Tommaso). La pena del senso, secondo i testi della Sacra Scrittura, consiste principalmente nel «fuoco eterno»: *«lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno»* (Mt 25,41).

Secondo i migliori teologi e esegeti, il termine fuoco è per indicare la gravità e l'aspresza delle pene.

4. L'eternità dell'inferno è chiaramente affermata e sottolineata dalla Sacra Scrittura (Mt.25,46; Mc 9,43;Ap 14,11).

Conclusione

Grandi non si nasce: si diventa. In ogni anima dorme un eroe o un meschino. Ognuno morirà con l'anima che si sarà fatta. Anime grandi ne troviamo ogni tanto, anime rachitiche ne incontriamo tutti i giorni.

Oggi molti non pensano più alla loro esistenza futura, eterna. Si idolatrano il corpo, la carne, gli ormoni, il sesso, la pelle...

Ma San Paolo dice deciso: *«Non vi fate illusioni; non ci si può prendere gioco di Dio. Ciascuno raccoglierà ciò che avrà seminato»* (Gal 6,7)

Conclusione intelligente: *«Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo»* (Gal 6,9). *«Fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove i ladri non arrivano e la lignola non consuma»* (Lc 12,33).

Infine una bella conseguenza deriva dal fatto che siamo nati per vivere sempre e per non morire e che un giorno ci ritroveremo tutti. Coloro che sono morti ci hanno preceduti e ci stanno aspettando.

Ricordiamoci quindi sovente che esiste pure un aldilà. Ne abbiamo bisogno. Forse la colpa maggiore del mondo moderno sta proprio nel rifiuto dell'invisibile e non pensare all'eternità.

TRASFERIMENTO PARROCI

I mesi di settembre e ottobre, sono stati mesi in cui quattro Parroci sono stati trasferiti ed altrettanti sono venuti a svolgere il loro ministero nel nostro Vicariato di Pietra Ligure.

Ai trasferiti porgiamo il nostro ringraziamento per la collaborazione prestata ed auguriamo loro buona accoglienza e tanti frutti apostolici.

Essi sono:

1. **Don Antonio Cozzi**, da Arciprete di Bardino Vecchio, di Bardino Nuovo e di Magliolo a Arciprete di Ceriale, Parrocchia di San Giovanni Battista e Eugenio.
2. **Don Antoine Dadour**, da Arciprete di Giustenice Santi Lorenzo e Michele, a Arciprete di Borghetto, Parrocchia San Matteo.
3. **Padre Felice D'Addino OFM**, da Parroco di Nostra Signora del Soccorso a Capellano dell'ospedale di Voltri.
4. **Don Giorgio Berruto**, ex Arciprete di Gorra e Olle è ritornato alla Casa del Padre.

Ai nuovi arrivati, diamo il più caloroso benvenuto, l'augurio di un ricco apostolato, con l'assicurazione della nostra più sincera collaborazione.

Essi sono:

1. **Don Pier Lodovico Roccatagliata**, da Vice-parroco di Ceriale a Arciprete di Bardino Vecchio, Bardino Nuovo e Magliolo.
2. **Don Fabrizio Contini**, da Vice-parroco di Loano San Pio X a Arciprete di Giustenice San Michele e San Lorenzo.
3. **Padre Andrea Contini OFM**, da Parroco di Voltri a Arciprete di Nostra Signora del Soccorso in Pietra Ligure.
4. **Can. Don Giovanni Grasso**, dalla Curia di Albenga a Arciprete di Gorra e Olle.

L'ANNO LITURGICO

L'anno liturgico, o anno del Signore, è il cammino in cui la Chiesa, attraverso tappe precise, aiuta i cristiani a crescere nella fede e, quindi, nella conoscenza di Gesù e della sua azione salvifica. Si può dire che l'anno liturgico è un vero e proprio itinerario di formazione cristiana. In questo tempo, infatti, viene presentato tutto il mistero cristiano: la vita, le opere e l'insegnamento di Gesù Cristo.

Il nucleo centrale dell'anno liturgico è costituito dal Triduo pasquale, che rappresenta il vertice della missione di Gesù.

«Ricordando i misteri della Redenzione, la Chiesa apre ai fedeli le ricchezze delle azioni salvifiche e dei meriti del suo Signore, le rende come presenti a tutti i tempi e permette ai fedeli di venire a contatto e di essere ripieni della grazia di salvezza» (Sacrosantum Concilium 102).

L'anno liturgico è formato da due grandi parti: il «temporale» e il «santorale»; il «temporale» comprende i tempi sacri di Avvento, di Natale, di Quaresima, di Pasqua (chiamati tempi forti per il loro particolare messaggio spirituale e per l'impegno che richiedono) e il tempo ordinario; il «santorale» comprende tutte le celebrazioni che riguardano i santi.

L'anno liturgico comincia con la prima domenica di Avvento e termina il sabato che segue la solennità di Cristo Re dell'universo.

IL TEMPO DI AVVENTO

Con il tempo di Avvento inizia l'anno liturgico. È il tempo di attesa e di preparazione al Natale, che commemora la prima venuta di Gesù nella storia umana

Nelle quattro domeniche è presentata la figura di Giovanni Battista, chiamato il precursore, poiché prepara la strada a Gesù. In questo tempo la Vergine Maria è presentata come colei che fa la volontà di Dio e attende con fede la realizzazione delle promesse divine.

Tutta la liturgia dell'Avvento ci scuote dal torpore e ci invita alla vigilanza e alla preghiera, per accogliere il Signore. La vigilanza e la preghiera sono importanti per non farci distrarre dal clima consumistico che, in questo tempo, si respira per le strade e che può allontanare dal messaggio dell'Avvento, facendoci cadere nell'indifferenza e nell'apatia spirituale. L'attesa del Signore deve essere operosa, non passiva. Per fare questo dobbiamo far fruttificare i talenti che Dio ci ha donato, impegnandoci a testimoniare la nostra fede negli ambienti dove viviamo, purificando il nostro cuore da tutto ciò che ci impedisce di accogliere Gesù in modo degno.

Il colore liturgico di questo tempo di Avvento è il viola.

Nella domenica di Avvento, durante la Messa, non si proclama l'inno Gloria a Dio.

Un'invocazione da usare è: *Vieni, Signore Gesù. Il messaggio è: attesa gioiosa per la prossima venuta del Signore Gesù.*

Le figure - guida sono: La Vergine Maria, per la sua docilità alla volontà di Dio e S. Giovanni Battista, il precursore, colui che prepara la strada a Gesù.

Il segno: la corona dell'Avvento, formata da rami verdi intrecciati e da quattro ceri che si accendono l'uno dopo l'altro nella quattro domeniche di Avvento.



Catechiste Silvana e Rosaiba. Bimbi: Nario Pietro, Luca Soldati, Leonardo Zunino, Mirko Piccardo, Danilo Vignone, Filippo Quaranta, Alberto Candotti, Ferraris Francesca, Antonella Caccamo, Auteri Giulia, Angela Arena, Vega Chancay Jhacob Seven, Bergallo Lorenzo, D'agnano Simone, Letizia Moreno.

Solennita' e Feste

nei mesi *NOVEMBRE* e *DICEMBRE*

1 Novembre: GIOVEDÌ FESTA DI TUTTI I SANTI

Il popolo di Dio è come una folla immensa in cammino, pellegrinante verso la Patria: come nelle processioni, una parte di essi è già entrata nel tempio (sono i santi) e un'altra è ancora in cammino (siamo noi). I santi sono coloro che hanno vissuto secondo la volontà di Dio, anche senza scalpore, con il materiale mediocre della vita quotidiana. Potessimo vederli riconosceremo il volto di molte persone care. Essi godono Dio, vivono beati, eternamente.

Tutti siamo chiamati ad essere santi, ad essere eternamente felici. I santi siano i nostri modelli, invociamoli nei pericoli e nelle insidie del cammino affidiamoci alla loro protezione.

2 Novembre: VENERDÌ COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

È il giorno dedicato alla preghiera di suffragio per le anime dei defunti che hanno bisogno di purificazione per raggiungere la beatitudine eterna. Con la nostra preghiera offriamo un aiuto alle anime per raggiungere la beatitudine eterna; è un'occasione per ricordarci di loro e per ringraziarli per il bene che ci hanno fatto; è una comunione a livello spirituale, in quanto noi preghiamo per loro ed essi intercedono per noi. L'unione nostra ancora in cammino con i fratelli morti nella pace di Cristo non è minimamente spezzata; anzi è consolidata dallo scambio di beni spirituali.

La visita ai cimiteri, per recitare una preghiera e portare ceri e fiori sulle tombe, è un segno di gratitudine verso coloro che ci sono stati accanto o che ci hanno edificato con il loro esempio, perché ciò che siamo noi oggi lo dobbiamo anche ai loro sacrifici, ai loro insegnamenti, alla loro fiducia. È una giornata nella quale siamo portati a pensare alla morte. Oggi la socie-

tà tende a non parlarne, a nascondere e occultare tutto ciò che si riferisce ad essa, rendendola così più terribile.

Per noi cristiani, la morte è il passaggio dal pellegrinaggio terreno alla meta della vita eterna. La vita terrena, con le sue gioie e la sue sofferenze, è il periodo di preparazione per giungere alla risurrezione eterna; essa non deve essere sprecata ma vissuta intensamente, perché è un dono di Dio e decide un'eternità di felicità o di dannazione.

6 Dicembre: GIOVEDÌ FESTA PATRONALE DI SAN NICOLÒ

È la festa del Santo Patrono della nostra comunità parrocchiale. A Lui dobbiamo tanta riconoscenza per i tanti benefici elargiti nel corso dei secoli, a Lui ricorrere-



mo per implorare la sua intercessione su di noi, sulle nostre famiglie, sulla Parrocchia e sulla città. Come da anni sarà tra noi il nostro amatissimo Vescovo Mons. Mario Oliveri. *In Basilica è concessa l'indulgenza plenaria.*

**8 Dicembre: SABATO
IMMACOLATA CONCEZIONE
DELLA B. VERGINE MARIA**



L'8 dicembre celebriamo l'immacolato concepimento di Maria; l'aggettivo «immacolato» letteralmente vuol dire senza mac-

chia. Maria è stata destinata da Dio ad avere un ruolo straordinario e unico nella storia della salvezza: portare in grembo e dare alla luce Gesù, il figlio di Dio. Per questo è stata concepita senza peccato originale e redenta da Gesù Cristo suo figlio, in previsione dei meriti che, come Figlio unigenito del Padre, avrebbe conseguito. Per questo l'Angelo la saluta: «*Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te*». In questa giornata a Lei dedicata noi la invocheremo perché, per sua intercessione, possiamo camminare in santità e purezza di spirito.

**25 Dicembre: MARTEDÌ
NATALE DEL SIGNORE**

Da soli non possiamo salvarci. Molti gravi problemi che attanagliano il mondo sono sempre meno alla portata della capacità degli uomini. Natale è... un Salvatore per noi. Mettiamoci alla ricerca di Gesù, trovato, accogliamo e mettiamoci alla sua scuola.



TRASFERIMENTO UFFICIO PARROCCHIALE

Dal mese di Gennaio 2008 l'ufficio parrocchiale verrà trasferito in un locale più funzionale: da Via Matteotti 8 a Via Cavour 3, ingresso vano scala opere parrocchiali, piano terra, uscita via Montaldo.

ORARIO S. MESSE E FUNZIONI

per i mesi di NOVEMBRE e DICEMBRE

NOVENA DI PREGHIERA PER I DEFUNTI: da mercoledì 24 ottobre a giovedì 1 novembre, alle ore 20,30, nella Vecchia Chiesa parrocchiale, piazza La Pietra.

OTTAVARIO DEI MORTI: da sabato 3 novembre a sabato 10 novembre, all'Annunziata - ore 20,30

1 NOVEMBRE - GIOVEDÌ - FESTA DI TUTTI I SANTI

Ore 8 - 10 - 11 - 18 S.Messa in Basilica S. Nicolò
Ore 9 - 16 in S. Anna
Ore 10 in S. Giuseppe
Ore 12 nell'Annunziata
Ore 21 nella Chiesa Vecchia - S. Messa e commemorazione dei defunti

2 NOVEMBRE - VENERDÌ - COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Ore 8 S. Messa nella Vecchia Chiesa Parrocchiale
Ore 9 in S. Anna
Ore 10 - 18 in Basilica S. Nicolò
Ore 15,30 S. MESSA NEL CIMITERO DELLA CITTÀ

6 NOVEMBRE - MARTEDÌ – ore 21: LECTIO DIVINA

13 NOVEMBRE - MARTEDÌ – ore 21: INCONTRO per CATECHISTI - Programmazione

20 NOVEMBRE - MARTEDÌ – ore 21: INCONTRO CATECHISTI CON I GENITORI DELLA V Elem., I - II - III Media

27 NOVEMBRE – ore 21: COMPENDIO DELLA DOTTRINA CRISTIANA

30 NOVEMBRE - VENERDÌ – ore 20,30: MESSA DI GUARIGIONE nella Vecchia Chiesa

DAL MARTEDÌ 27 NOVEMBRE A MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE:

NOVENA in preparazione alla festa patronale di S. Nicolò

Ore 17,30 in Basilica S. Nicolò, Recita del S. Rosario
Ore 18,00 in Basilica S. Nicolò S. Messa con omelia

5 DICEMBRE - VIGILIA – Ore 17,15: Canto dei VESPRI - Benedizione – Ore 18: S.MESSA

6 DICEMBRE – GIOVEDÌ – FESTA PATRONALE DI S. NICOLÒ

Ore 8 -10 - 11 S. Messa in Basilica S. Nicolò
Ore 15 in Basilica S. Nicolò Canto dei Vespri
Ore 15,30 PROCESSIONE per le vie della città
Ore 16,30 MESSA PONTIFICALE di Mons. Vescovo, Mario Oliveri

7 DICEMBRE - VENERDÌ – Nella Chiesa Vecchia – Ore 20,30: Rosario - Pensiero - Benedizione eucaristica

8 DICEMBRE - SABATO – IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA

Ore 8 - 10 - 11 - 18 S. Messa in Basilica S. Nicolò Ore 9 S. Anna
Ore 16 S. MESSA nella Chiesa Vecchia - PROCESSIONE

- 2 Md:** Squarise Anna Via S. Sebastiano 28 T. 019.628496
Troilo Rosanna Via S:Nicolò, T. 019.613361; 344.1105124
Giorno: al venerdì: ore 14,30 - 15,30; alle Opere
- 3 Md:** Barbieri Liliana Via Bosio, 6 T. 019.624276
D'Addino Marco Via Crispi,313 T. 019.612545; 329.322279
Giorno: al martedì: ore 14.30 - 15.30; alle Opere
- 3 Md:** Sr Cleofe Berlusconi Via Milano 75 T. 019. ~~628058~~ 628258
Levio Paola Via della Cornice T. 347.3815759
Giorno: al lunedì: ore 17.00-17.45; alle Opere

Scuola Superiore: al giovedì ore 18-19 alle Opere, tenuto da Don Federico

Lettera aperta ai genitori dei fanciulli del catechismo

Carissimi genitori,

avete iscritto vostro figlio al cammino della catechesi cristiana. Questa iscrizione, prima che un vostro impegno, è una «grazia» di Dio per voi. Infatti avete occasione per fare un cammino di catechesi partecipando agli incontri programmati per voi e seguendo quanto viene annunciato a vostro figlio.

Come state di fede?

Quante volte ci sentiamo chiedere: come state di salute? Come va il lavoro? Con i vostri figli va tutto bene? Voglio aggiungere con questo scritto una domanda più importante: Come state di fede? Lo so che è una domanda difficile e impegnativa che preferiamo accantonare e non pensarci.

Un augurio

Tenete sempre viva questa domanda. Sicuramente siete molto impegnati nel lavoro, nella casa e con i figli; forse vi siete scontrati con difficoltà morali ed esistenziali che non pensavate di affrontare. Proprio per questo è necessario riscoprire in modo sempre nuovo la fecondità e la bellezza della persona di Dio che cammina con noi.

Proposta

Con molto rispetto e con molta stima per voi, oso invitarvi a fare un buon cammino di fede, partecipando agli incontri organizzati per voi lungo l'anno catechistico e alla S. Messa festiva con vostro figlio. Con questi sentimenti vi auguro il Bene più grande. Vi sono vicino con stima e affetto.

Don Luigi Fusta - Prevosto

Salutiamo e ringraziamo

Tre suore in questi giorni lasceranno la comunità e la casa di Villa Costantina per recarsi in altra casa della Comunità, onde poter usufruire una migliore assistenza, avendo raggiunto un'età invidiabile.

Suor Assunta Zanetti è arrivata in Villa Costantina nel 1970, come animatrice della comunità e successivamente con il ruolo di economista della stessa casa.

Dopo un'assenza di 10 anni che ha vissuto a Roma è ritornata nell'anno 2000 ed ha svolto il compito di sacrestana della cappella delle suore.

Suor Margherita, giunta in Villa Costantina nell'anno 1968, ha svolto il compito di guardobiera della comunità, dedicandosi anche alla catechesi per i ragazzi delle scuole elementari. Alla nascita dell'Oratorio S. Giuseppe ha sempre avuto il compito dell'animazione liturgica durante le Messe della domenica.

Suor Giovanna presente in Villa Costantina dal 1970, ha svolto il compito di portinaia in casa suore, accostando poi suor Margherita come sacrestana dello stesso Oratorio S. Giuseppe.

Pastorale Familiare

VICARIATI DI PIETRA LIGURE E LOANO

Corsi in preparazione al matrimonio 2008

PARROCCHIA S. NICOLÒ – PIETRA LIGURE tel. 019. 616479
Dal 19 gennaio al 23 febbraio (al sabato, ore 21)

PARROCCHIA S. PIO X – LOANO 019. 670767
Dal 31 gennaio al 15 marzo (al giovedì, ore 20,45)

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA – LOANO 019. 675738
Dal 26 febbraio al 14 marzo (al martedì e venerdì - ore 21)

PARROCCHIA S. MATTEO - BORGHETTO S. SPIRITO 0182. 970088
Dal 13 maggio al 6 giugno (al martedì e venerdì, ore 21)

PARROCCHIA N. S. DEL SOCCORSO – PIETRA LIGURE 019.612028
Dal 9 luglio al 24 luglio (al mercoledì e sabato, ore 21)

PARROCCHIA B. V. IMMACOLATA – LOANO 019.668085
Dal 14 ottobre al 7 novembre (al martedì e venerdì, ore 21)

È consigliabile partecipare agli incontri nella Parrocchiale di appartenenza.

Per uno svolgimento più libero da impegni si consiglia di non scegliere il corso nelle immediate vicinanze della data del matrimonio.

Le iscrizioni devono pervenire alla Parrocchia dove si tiene il corso, almeno 15 giorni prima dell'inizio.

Gli incontri sono al minino sei per corso, hanno la durata di due ore circa per incontro.

I sacerdoti del Vicariato

Lo sapevate che...

(rubrica di approfondimento a cura di don Federico)

1. Preistoria & dintorni

La teoria dell'evoluzionismo ci dice che i nostri antenati erano scimmioni che si aggiravano sulla terra ricoperti di peli e picchiando le femmine in testa con la clava. Erano comparsi parecchi miliardi di anni dopo il big bang e dopo la sparizione dei dinosauri. Ma quel che la teoria dell'evoluzionismo non ci dice che essa è appunto una teoria, così come quella del big bang. Infatti il darwinismo e il neodarwinismo sembrano spiegare molte cose, ma sono più quelle che non riescono a spiegare. Negli Usa almeno il cinquanta per cento degli scienziati non ci crede. Da dove si origina la vita? Dal caso? Troppo intelligente sarebbe, anche perché le «coincidenze» casuali sono troppe, tutte in fila come se il Caso sapesse esattamente dove andare e cosa fare. Allora non si vede perché continuare a chiamarlo Caso.

Non solo. Perché mai i nostri progenitori sarebbero dovuti essere pelosi? Come si può, partendo dalle ossa, sapere se la pelle sopra lo scheletro aveva i peli o no? È una domanda che si è posta la prestigiosa rivista *Science* la quale, alcuni anni fa, mise in copertina la ricostruzione di un uomo di Neanderthal senza peli. Somigliava perfettamente a un aborigeno australiano. Ma, come tutti sanno, gli aborigeni esistono ancora, e alcuni di essi sono anche laureati. Sembra dunque più corretto ipotizzare che la razza di Neanderthal sia semplicemente estinta e non è progenitrice di niente.

Le teorie scientifiche si trasformano in certezze solo di fronte a prove. Quando una teoria non può essere verificata (e questa dura da ben due secoli), allora la si abbandona e si passa ad altra teoria. Così dice la Scienza. Invece nulla di tutto ciò è stato fatto per l'evoluzionismo, il quale viene dato come certo. Invece è ancora tutto da dimostrare. Nei primi decenni del secolo scorso, a Piltdown, Inghilterra, credettero di aver trovato un «anello mancante», cioè dei frammenti ossei di un individuo mezzo uomo e mezzo scimmia. Era la «prova» che l'uomo si era evoluto lentamente passando dalla scimmia all'Homo Sapiens. Così come si dice che lo Pteranodonte è l'anello intermedio tra il rettile e l'uccello (in realtà era solo un rettile volante, anzi planante, e nient'altro: i pipistrelli sono «intermedi» tra gli uccelli e i topi? Via...). Bene, ci volle mezzo secolo e la scoperta del metodo di datazione dei fossili col Carbonio 14 per rendersi conto che l'uomo di Piltdown era un falso clamoroso, orchestrato da un paio di dilettanti per rendersi famosi. Un po' quel che accadde con le false teste di Modigliani «scoperte» a Livorno da due studenti burloni.

A tutt'oggi, a intervalli irregolari, i paleontologi scoprono uno scheletro di «uomo» anteriore all'ultimo «ominide» scoperto. E devono retrodatare la comparsa dell'Homo Sapiens sulla terra. Lo stesso gli archeologi, che devono anch'essi continuamente spostare all'indietro la data della comparsa della scrittura. Infine l'ipotesi del big bang stesso comincia a scricchiolare. Ma l'ostinazione di quanti pretendono che le scoperte di oggi non possano essere contraddette da scoperte future permane inalterata. E questo con la Scienza non ha niente a che vedere.

Insomma, a tutt'oggi, non ci sono prove convincenti che a) l'universo si sia formato da solo e per caso; b) che la vita sia comparsa da sola e per caso; c) che l'uomo sia comparso da solo e per caso. Dunque, ipotesi per ipotesi, la storia narrata dalla Genesi biblica continua a sembrarci l'unica ipotesi che tutto spiega. Diceva Isaac Singer (premio Nobel 1978): «Parecchi pensatori hanno attribuito al cieco meccanismo dell'evoluzione più miracoli e prodigi di quanti ne abbiano mai potuti attribuire a Dio tutti i teologi del mondo».

Alla prossima!

La salvaguardia e la difesa del creato

«Col suo lavoro e col suo ingegno l'uomo ha cercato sempre di sviluppare la propria vita; oggi, poi, specialmente coll'aiuto della scienza e della tecnica, ha dilatato e continuamente dilata il suo dominio su tutta intera quasi la natura (...) Di fronte a questo immenso sforzo che ormai pervade tutto il genere umano, molti interrogativi sorgono tra gli uomini. Qual è il senso e il valore dell'attività umana?»

(da: *La Chiesa nel mondo contemporaneo*, 7.12.1965)

Per iniziativa della CEI, il primo settembre, si è celebrata la «Giornata per la salvaguardia e la difesa del creato».

È sorta, infatti, anche nella Chiesa l'esigenza di dedicare una particolare attenzione ai temi della difesa dell'ambiente. Nella quotidianità della vita parrocchiale, oltre alla cura della vita spirituale, gli impegni più concreti sono rappresentati da catechesi, carità, accoglienza. Assai più sporadica è l'attenzione costante e non estemporanea sui temi ambientali e della convivenza pacifica, strettamente connessi tra loro. Anche i mass media affrontano il tema solo sporadicamente, in occasione delle sempre più frequenti «catastrofi ecologiche», ieri le alluvioni, oggi gli incendi, ai fini di un'informazione spettacolarizzata ed emotiva. Eppure la Terra è oggi l'unico pianeta conosciuto sul quale vi sono le condizioni favorevoli per la vita e la «scienza e la tecnica» pongono in mano all'umanità la scelta di continuare a mantenere ospitale la propria casa o di ridurla ad un'arida distesa rocciosa avvolta da venefici gas. La difesa dell'ambiente deve diventare, obbligatoriamente, un tema di ordine etico ed antropologico di interesse generale.

Il titolo della giornata «Dio pose l'uomo nel giardino dell'Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse» (Genesi 2,15) invita l'umanità ad assumere un atteggiamento ben diverso da quello dello sfruttamento indiscriminato. I nostri sforzi verso l'ambiente devono essere orientati al bene comune.

Il 1° Gennaio 1990, in occasione della «Giornata Mondiale per la Pace» Papa Giovanni Paolo II proclamò «Pace con Dio creatore, pace con tutto il creato». Veniva spiegato lo stretto legame fra difesa dell'ambiente, pace e giustizia, umana e divina. La pace mondiale è minacciata, oltre che dalla corsa agli armamenti, conflitti regionali ed ingiustizie planetarie, anche dal disordinato sfruttamento delle risorse. Ciò provoca il deterioramento della qualità della vita generando precarietà, insicurezza, egoismo collettivo, accaparramento e prevaricazione. Quando si discosta dal disegno del Creatore, l'uomo provoca un disordine che si ripercuote su tutto il creato: «Per questo è in lutto il paese e chiunque vi abita langue, insieme con gli animali della terra e con gli uccelli del cielo; perfino i pesci del mare periranno» (Osea 4,3). Si è già constatato che talune scoperte in ambito industriale ed agricolo producono effetti negativi a lungo termine, evidenziando come ogni intervento in un'area dell'ecosistema si ripercuote in altre aree e sul benessere delle future generazioni. Ma il segno più profondo e grave è la mancanza di rispetto per la vita, quando le ragioni del profitto prevalgono sulla dignità dei lavoratori ed il bene delle singole persone, se non addirittura quello di intere popolazioni.

Innanzitutto alle formidabili possibilità della ricerca biologica, infine, l'indifferenza o il rifiuto di norme etiche fondamentali portano l'uomo alla soglia stessa dell'autodistruzione.

Alla domanda iniziale, posta nel Concilio Vaticano II «Qual è il senso e il valore dell'attività umana?» una sola è la risposta: deve essere il rispetto per la vita e la dignità della persona umana la fondamentale norma ispiratrice di un sano progresso economico, industriale e scientifico. La questione ecologica, oggi, coinvolge le responsabilità di tutti. Nel più vasto contesto della ricerca della pace, ci si rende conto che nell'universo esiste un ordine che deve essere rispettato e la persona umana, dotata della possibilità di libera scelta, ha una grave responsabilità per la conservazione di quest'ordine.

È tempo che tutti i cristiani avvertano che i loro compiti, all'interno del creato e i loro doveri, nei confronti della natura e del Creatore, sono parte integrante della loro fede. Prima che sia troppo tardi.

(tratto da *Missioni Consolata* a cura di Marco Pesce)

Parrocchia San Bernardo Abate - Ranzi

FESTA DI S. LIBERA: 9 settembre

Con la festa di S. Libera abbiamo salutato l'estate e con essa il ciclo di feste che caratterizzano la vita della nostra comunità parrocchiale. Per tre sere un gruppo di fedeli con parroco si è riunito nella cappella dedicata alla Santa, gioiello di pulizia e di cura in ogni dettaglio. Il giorno della Festa ha visto frequentare la Chiesa per la Messa molti fedeli e moltissimi hanno partecipato alla «Festa insieme» sulla piazzetta antistante, gustando cibi squisiti e bevande abbondanti, offerti dagli abitanti della Borgata, allietati da musica e canti.

FESTA A SAN SABASTIANO

Con la «Castagnata - polenta e salsiccia, ...» a San Sebastiano abbiamo iniziato gli incontri «In Famiglia» del nuovo anno pastorale.

Domenica 28 ottobre eravamo in tanti, favoriti anche da una splendida giornata di sole.

Alle 11 una bella Messa seguita con attenzione e partecipazione. Un plauso al comitato organizzatore per l'ottimo pranzo, per l'amicizia, la musica, ...

A tutti un grazie per il contributo pro restauro cappella San Sebastiano.

1 Novembre: SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

2 Novembre: COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Sono due appuntamenti molto sentiti dai Ranzini. È un giorno che interessa tutti coloro che amano ancora coloro che hanno amato. È una giornata in cui la fede ci dice che vale la pena vivere bene sapendo che Cristo ci attende dopo la morte per offrirci una vita eterna, pienamente felice. È perché i nostri cari defunti possano raggiungere questa beatitudine, che ci troviamo a pregare per loro, se avessero ancora bisogno di purificazione.

A questo proposito a Ranzi continua dal 1914 L'INCANTO. Nel pomeriggio del primo novembre, viene venduto al migliore offerente ciò che è stato raccolto in mattinata, passando di casa in casa: frutta, verdura, olio, vino,.... I prodotti della terra, frutto del lavoro della gente. Il ricavato viene devoluto al parroco che si preoccupa lungo l'anno di celebrare e far celebrare S. Messe a suffragio degli abitanti di Ranzi, che dal cielo alcuni già godono di questo suffragio e seguono ancora quest'anno sorridenti e compiaciuti chi continua l'incarico. Un grazie, anche a nome dei defunti, a chi continua questa benefica tradizione.

1 NOVEMBRE: Solennità dei Santi: ore 15 S. Messa in Parrocchia

2 NOVEMBRE: Commemorazione dei Fedeli Defunti: Ore 11 S. Messa al Cimitero e Benedizione delle tombe

Dai registri di S. Nicolò

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Offerta per il Giornale Parrocchiale:
(Settembre - Ottobre 2007)

€ 100: Locatelli Teresa.

€ 50: Accame Giacomo - Ottonello Tommaso - N.N.

€ 20: Marelli Lucia - Cazzola Albino - Potente Maria Rosa.

Offerte per Chiesa:

N.N. 70 - N.N. 300 - N.N. 20 - N.N. 50 - In mem. Bonello Lorenzo 150 - Potente Maria Rosa 30 - N.N.15.

Offerta per Chiesa S. Anna:

Gavioli Bruno 100.

Offerta per restauro Candelieri:

In mem. N.N. 50 - N.N. 1.000 - N.N. 50.

Offerte in occasione Battesimo:

Discordia Ambra Gioia 60 - Maurizio Daniele 120.

Offerte in occasione Matrimonio:

Novara Roberto e Morena Sheila 150 - Castiglia Sergio e Orefice Chantal 100 - Romeo Maurizio e Aquino Sara 100 - Di Fazio Antonello e Franza Flora 250.

Offerte in occasione Defunti:

Mirabile Lia 20 - Ghiglione Rosa 100 - Aroldi Pierina 50 - Arfinetti Enrichetta 40 - Aceto Fiorina 110 - Frione Bausero Giuseppina 100.

Ringraziamento

** Il Prevosto unitamente ai suoi collaboratori intende ringraziare tutti coloro che con le loro offerte sostengono il Notiziario Parrocchiale, le spese ordinarie e straordinarie che la Parrocchia deve affrontare, le manutenzioni, le attività pastorali, le necessità tutte! Il cuore generoso e sensibile di tutti voi venga ricompensato dallo sguardo amorevole del Padre celeste che*

nutre e sostiene i Suoi figli, specialmente coloro che sono vicini alla Sua Chiesa e ai Suoi Ministri. Il buon Dio, San Nicolò, Sant'Anna, San Giuseppe, San Bernardo ed i vostri speciali Patroni vi seguano sempre e sempre vi aiutino ad amare, supportare, incoraggiare la Nostra amata Parrocchia!

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono diventati figli di Dio:



Bergamasco Elisa di Alessandro e di Robutti Raffaella 16.09.

Maurizio Daniele di Fulvio e di Togni Paola 22.09.

Di Discordia Ambra Gioia di Giuseppe e di Matta Mariella 29.09.

Ragusa Gianmarco di Massimiliano e di Niada Tatiana 14.10.

Bagozzi Ginevra di Chistian e di Protti Daniela 21.10.

Sono uniti in Matrimonio:



Novara Roberto e Morena Shelila il 2.09.

Marchi Marco e Novelli Carla il 15.09.

Di Fazio Antonio Cosimo e Franza Flora Teresa il 30.09
Castiglia Sergio e Orefice Chantal il 6.09.

Romeo Maurizio e Aquino Sara il 7.09.

Sono tornati alla casa del Padre:



Molinaro Quintino (12.2.16) 10.3.07

Ghiglione Rosa (Sampierdarena 15.1.1919) 6.09.

Arfinetti Enrichetta (Ponti AL 10.4.1924) 18.09

Aceto Fiorina (Castelletto Merù 31.3.1912) 17.09